Anno VII - N. 1911 - Lire 25 Giovedì 5 febbraio 1953

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL SECONDO ASSALTO DEL MARE DEL NORD irrompe sulle coste indifese dell'Olanda

Tutti i soccorsi aerei e marittimi sospesi per l'infuriare della tempesta le cui raffiche toccano i cento chilometri orari - Ottomila persone in pericolo di vita nelle zone isolate - Le dighe provvisorie stanno per cedere nel Brabante del Nord - Anche Rotterdam minacciata dalla nuova ondata - Il numero delle vittime sta aumentando d'ora in ora - Drammatici «S.O.S.» dalle località già allagate

DAL NOSTRO INVIATO
Rotterdam, 4

Oggi nel pomeriggio, mentre lasciavo, accovacciato su un autocarro, quello che restava di una cittadina devastata dalle acque, un altoparlante martellava di continuo queste parole: «Solo gli uomini dai 15 ai 45 anni possono restare; gli altri devono sgomberare entro la sera». C'era il sole, ma già si levava il vento che s'infilava gelido per le strade sommerse da un mezzo metro d'acqua. La marea cominciava a salire con uno sciacquio che metteva i brividi; la superfice del mare s'increspava di onde minacciose. Mentre salivo sul battello per tornare si levava la seconda bufera.

Stanotte l'Olanda è battuta da una nuova tempesta. Il vento ulula e la pioggia gelata taglia la faccia. Il mare ingrossa di ora in ora e questa bufera significa un'altra notte di angoscia: forse nuovi lutti, nuove sciagure. Essa sorprende, incredibile a dirsi, una quantità d'infelici che attendono tuttora di essere salvati, chi sul tetto di una casa, chi sul tratto di diga che è tutto quanto resta di un'isola, esposti dalla notte di sabato al vento e al gelo, raccolti con la faccia spettrale e le membra intirizzite intorno a un fuoco, quando hanno avuto la fortuna di poterlo accendere. Intorno a loro l'acqua sale mugghiando, e nella notte fa più paura.

Pare strano che ci sia ancora gente da salvare; ma non bisogna dimenticare le dimensioni della sciagura: 1269 morti accertati finora, 50 mila persone da sgombrare; 300 mila che hanno subito danni materiali gravissimi, altre 300 mila che ne hanno subiti meno gravi; 350 mila ettari di terreno allagati. All'opera di soccorso partecipa una immensa flotta di cinquemila battelli, aeroplani, elicotteri. Pare la flotta che portò via gli inglesi da Dunkerque. Ma non è facile andare a prendere a uno a uno tutti quanti, per questo c'è ancora gente da salvare.

Sopravviverà alle nuove tempeste? Questo è il primo angoscioso interrogativo di stasera.

C'è poi un secondo interrogativo non meno angoscioso del primo: perchè l'Olanda, la povera, eroica, infelice Olanda non è giunta alla fine del suo calvario. Resisteranno le dighe? Anche stanotte, come in quella della catastrofe, la bufera coincide con l'alta marea. Le grandi dighe, quelle più esposte alla furia dei marosi, sono danneggiate e la capacità di resistenza è diminuita. Si temono nuove falle. Migliaia di olandesi stanotte pregano Iddio di salvarli da nuove inondazioni, da nuovi allagamenti che minacciano la loro bella e fertile terra. C'è una buona probabilità che siano allagate anche le strade di Rotterdam: i servizi di pubblico soccorso son tutti mobilitati e in stato d'allarme.

Sarebbe troppo crudele se nuove sciagure si aggiungessero a quelle che infieriscono sui Paesi Bassi: già ora la desolazione che ha colpito regioni immense fa male al cuore. Stamane ho partecipato a una spedizione a Middleharnis, una cittadina sommersa a metà che è tutto quanto rimane dell'isola di Goereen. Poco distante vi era il villaggio di Stellendam: dei settecento abitanti trecento sono morti. Siamo arrivati a un punto a nord di Rotterdam lungo la costa per imbarcarci dopo aver attraversato le regioni inondate con le case coperte dall'acqua fino al primo piano. Sono casette linde e ordinate, con i tetti rossi; qualcuna ha ancora le tendine alle finestre: pare che si vergognino di esser contaminate dall'acqua limacciosa. Di tanto in tanto un gruppetto di uomini girava intorno a un'abitazione allagata guardandola, come esitando a distaccarsene. Dentro si vedevano galleggiare i mobili.

Mi sono imbarcato su un vaporetto che i soldati avevano riempito di pacchi con generi di soccorso: vestiti, viveri. Là è cominciata una strana avventura, nella quale si sono alternate cose inumane a cose incredibili. Sul battello c'era una strana mescolanza di persone: fra i marinai, uno mi ha detto che era cultore d'esperanto; e c'era un cappellano che era stato a Roma e parlava la mia lingua. Mi ha indicato uno squarcio di settanta metri di una diga (il mare ne ha spazzato via alcune dello spessore di dieci o quindici), e mi ha detto con voce solenne: «E' un atto di Dio». Voleva dire che la natura ha una forza immensa, divina contro la quale nulla possono gli uomini. Ma la frase suonava strana nella sua bocca, non sapevo se esprimeva rassegnazione o ribellione.

Dopo venti minuti ero a Middelharnis: pareva di essere nelle retrovie di un esercito in ritirata dopo la battaglia. Chi voleva andare nella parte emersa della città, a due chilometri e mezzo dal porto, saltava su fangosi autocarri militari. Ci sono saltato anch'io. Percorrevamo una strada inondata e le ruote lasciavano dietro a noi una scia. Una donna da un argine ha fatto cenno che voleva salire, ma l'acqua era troppo alta perchè potesse farlo. La città doveva essere (quando esisteva) deliziosa: con vecchie casette pittoresche. Adesso ci vive ancora della gente: e cerca di vivere in mezzo a tutta quell'acqua la sua vita normale.

Passavo di sorpresa in sorpresa. Non mi aspettavo in un villaggio allagato di trovare un'osteria ancora aperta. Dentro i soldati bevevano. In un angolo un reparto di telegrafisti azionava un trasmettitore da campo. Stavo per chiedere un «genever» per scaldarmi, chè fuori il vento era gelato: ma il mio accompagnatore olandese mi ha trattenuto: «Zitto, non dica niente», e mi ha indicato la donna che era dietro il banco. La guardai allora con più attenzione: era di forse quarant'anni, coi capelli incanutiti, con gli occhi incavati, e pareva in preda a una grande agitazione: ogni tanto cercava di respirare profondo come chi è oppresso da una pena: «Una nave — mi ha spiegato l'accompagnatore — che portava duecento scampati a terra ha colpito non si sa che cosa, pare che stia affondando: ci sono sopra i bambini della donna».

Sono uscito per la strada senza voglia di bere «genever». Solo un'ora fa ho saputo che la nave non è affondata. Era un falso allarme, ma l'angoscia di quella poverina non era meno reale.

Infiniti olandesi la conoscono, questa angoscia, da sabato, chi fondata, chi no. La conclusione è sempre immensa. La sola strada emersa di Middelharnis era coperta di fango e di detriti, lasciati dalla bufera, dal vento e dall'inondazione. Intorno c'era soltanto acqua. Qua e là emergeva un segnale stradale, il tetto di una auto, una cassetta delle lettere, che il postino non fece in tempo a vuotare: conteneva, fradice, le sue missive, scritte chissà con che cura, con che passione. Eppure quella strada era percorsa da automobili come ogni normalissima strada di villaggi non allagati. Non so dove andassero e di dove venissero. Un signore mi veniva incontro vestito di nero, col cilindro in testa, sebbene fosse mezzogiorno; camminava austero, senza vedere nessuno. «Va a portare gli annunci di morte — mi hanno detto — ai familiari delle vittime».

Scappiamo dall'acqua!

Vicino a lui passava una ragazza di forse vent'anni, in calzoni, con le guance fresche e gli occhi vivaci e lanciava sguardi impertinenti verso i soldati. Oh, l'alternarsi d'inondazione e di vita non finiva lì: in una vetrina c'erano, bene allineate tante pastine dolci. In quel canto dormivano, sotto gli occhi di tutti su un mucchio di paglia, alcuni giovani soldati, con la faccia di ragazzi sfiniti dalla fatica. Una donna già vecchia passava sorretta da un marinaio dirigendosi verso le barche, per essere trasportata verso la terraferma.

Alcuni bambini giocavano con dei rosei maialetti ammassati in un giardino. La scuola era allagata ma essi ridevano felici. Forse non avevano più casa. In un negozio sono entrato a comperare qualche cosa da mangiare perchè avevo fame: chiesi del pane fresco. Tutto pareva normale e un vecchio che sembrava uscito da un quadro di Rembrandt serviva tranquillo. Ma l'orologio segnava le 4.18, la tragica ora in cui l'acqua si era rovesciata con un pauroso boato sull'isola, sommergendola.

«Scappiamo, scappiamo dall'acqua», mi ha detto il mio compagno che era un giornalista olandese. «Mi pare di diventare matto. Chiederò al mio direttore di mandarmi nel Sahara dove la gente prega Dio di mandare una goccia di pioggia». Così si lamentava ma lo faceva perchè è un intellettuale impaziente e irrequieto. L'uomo normale in Olanda reagisce in altro modo, con una rassegnazione che ha del soprannaturale.

Per questo, nella Middelharnis sommersa a metà, chi può seguita a vivere la finzione di una vita normale, cuoce il pane al forno, vende «genever». Gli olandesi non si arrendono. La loro impassibilità nasconde una infinita fierezza. Sentite quel che mi aveva detto stamane un cappellano: «Noi diciamo che Iddio ha creato la terra, ma gli olandesi hanno creato l'Olanda».

Un'altra prova della volontà di sopravvivere l'ho vista qui a Rotterdam nel primo centro di raccolta degli scampati, in un enorme capannone con cinquemila giacigli improvvisati, allineati per terra l'uno accanto all'altro a perdita d'occhio. Vi arrivano persone che sono rimaste tutti questi giorni e tutte queste notti in mezzo all'acqua. Hanno gli abiti a brandelli, sporchi di fango, i capelli arruffati, gli occhi spiritati.

Molte donne stringono tra le braccia i bambini; una vecchia aveva con sè un cagnolino. Una folla silenziosa li scruta con ansia come quando si va ad aspettare il figlio o la amata e si ha paura che non arrivi. E' gente che non sa nulla dei suoi parenti e spera di vederli arrivare da un momento all'altro. Gli scampati vengono prima di tutto esaminati da un dottore; molti hanno le guance rosse e sono scossi da tremiti perchè hanno preso la polmonite. Dopo li rifocillano con un po' di latte caldo e li fanno sdraiare su uno di quei giacigli dell'immenso locale. Allora quando si trovano al caldo su quei poveri lettini da campo, miseri e sporchi, ormai scampati al pericolo di morte, la tensione dei nervi si allenta e hanno forse per la prima volta la misura della loro disgrazia.

Le donne singhiozzano, gli uomini guardano fisso davanti a sè senza vedere: hanno perso tutto.

Ma quello stesso capannone, che è l'enorme squallido teatro di tanta desolazione attesta anche la volontà di riscossa. Perchè dovete sapere che tutte quelle coperte le ha offerte la popolazione; e molte di più ne sono state raccolte. E in un angolo sono ammucchiati vestiti, scarpe, grappoli di zoccoli gialli e giocattoli per consolare i poveri bambinelli che, con la faccia disperata, si stringono alla loro mamma. Anche quella roba la ha offerta la popolazione. E' stata una gara nobilissima. Qualche ragazza va in giro con vassoi pieni di caffè, servito in bicchieri di cartone. Chi ne vuole ne prende. Si distribuiva latte e roba calda: anche i viveri sono offerti dalla popolazione. Si sono dimenticati i contrasti politici, gli antagonismi, tutti sono come fratelli.

L'Olanda è tutta in lutto. Il carnevale è stato sospeso, la Radio trasmette solo musica triste, non ci sono più feste. In porto mi hanno indicato una nave con dentro 60 cadaveri. I giornali hanno pubblicato la fotografia di una culla che andava alla deriva, solitaria, sul mare, «come nel giorno di Elisabetta», hanno detto.

Il giorno di Elisabetta, 500 anni or sono, ci fu una tragedia simile a questa. E la leggenda racconta che la gente sulla costa vide arrivare lentamente una culla, su cui un gatto faceva strani salti ora su una sponda, ora sull'altra, per tenerla in equilibrio, e impedire alle onde di rovesciarla. Quando arrivò a riva, guardarono dentro: c'era un bambino a cui il gatto aveva salvato la vita. Ma la culla della fotografia questa volta è vuota.

PIERO OTTONE

Gli aiuti all'Olanda

ECCEZIONALE INGORGO all'aeroporto di Schipol

Roma, 4

Il ponte aereo costituito sull'Olanda per i soccorsi agli alluvionati è in grande attività. Questa mattina verso le 10 si calcolava che circa 214 apparecchi incrociassero sull'aeroporto di Schipol in attesa del loro turno di atterraggio poichè è impossibile farli discendere immediatamente sulle piste dell'aeroporto stesso che erano più che congestionate.

La direzione della «K.L.M.» in Italia è in continuo contatto radiotelegrafico con la propria direzione generale ad Amsterdam. Da essa si apprende che i materiali richiesti con più urgenza sono: guanti di gomma, abiti di gomma, materiale elettrico e particolarmente lampadine tascabili con pile, lenzuola e coperte.

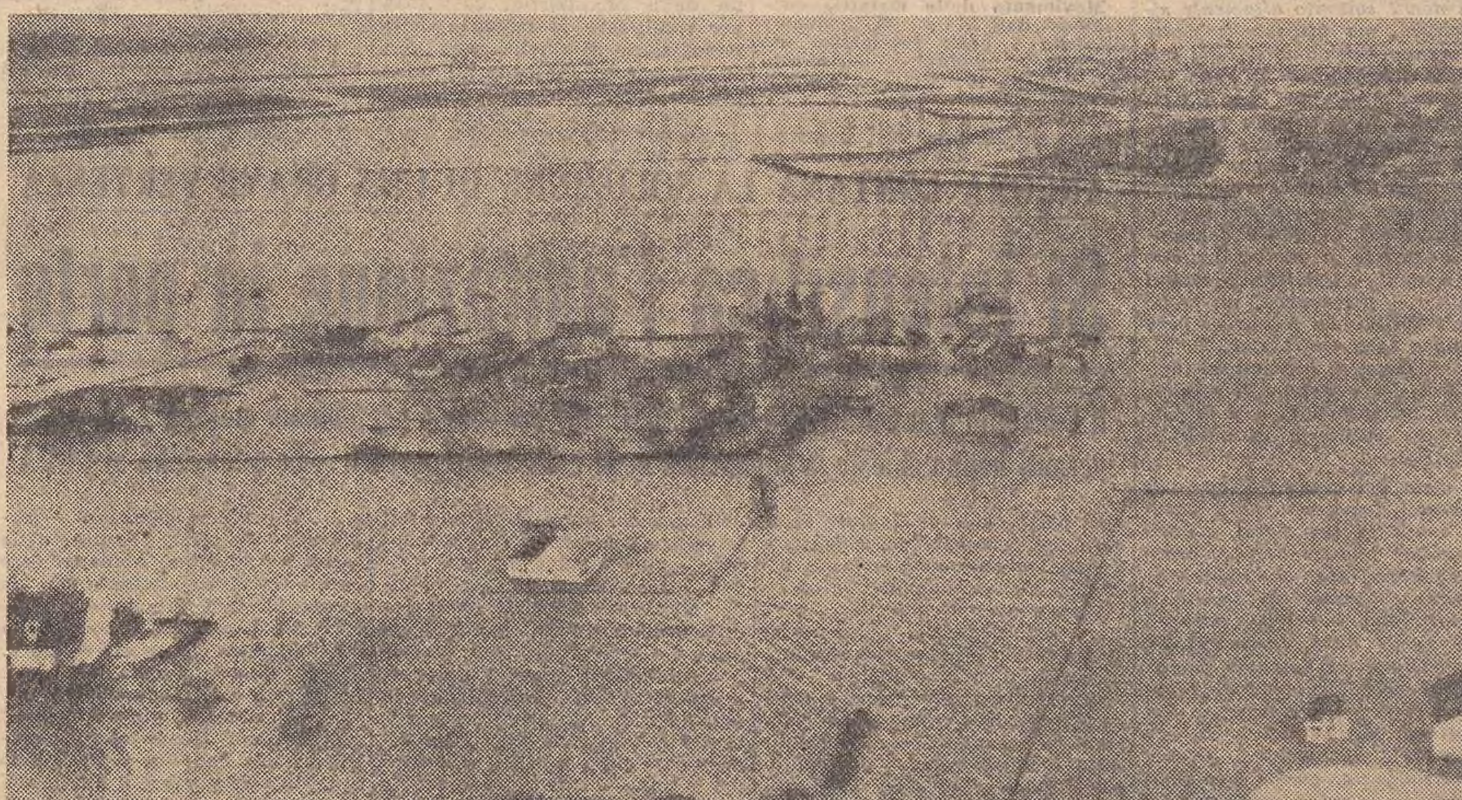
Tutti gli apparecchi della «K.L.M.» che transitano da Roma diretti in Olanda, sono stati autorizzati dalla direzione generale della compagnia, di caricare a bordo qualsiasi quantitativo di materiale di soccorso che la compagnia stessa trasporta gratuitamente.

Tutti gli altri apparecchi di soccorso, e cioè non quelli di linea regolare, di qualsiasi tipo, che decollano dai vari aeroporti di tutti i paesi europei, saranno convogliati verso l'aeroporto di Walkenburg che si trova nel Brabante ed è il più vicino alle zone colpite. Si prevede che i tre apparecchi italiani decolleranno dall'aeroporto di Ciampino domani mattina alla volta del suddetto aeroporto olandese.

La Croce rossa olandese ha lanciato oggi il seguente appello alla Nazione: «Preghiamo interrompere invii indumenti e mobili per le vittime delle alluvioni. Disponiamo di ampie scorte per far fronte ai primi bisogni». Si sa tuttavia che esiste urgente necessità di coperte, materassi, lenzuola e letti.

Il vice rappresentante speciale della MSA per l'Europa, Fred Anderson, è partito questa mattina da Parigi a bordo del suo aereo personale per Schipol, in Olanda, dove si incontrerà con il capo della missione della MSA in quel paese, Clarence Hunter, e con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Chapil. Le personalità americane sorvoleranno le zone sinistrate allo scopo di valutare l'entità dei danni in vista di un eventuale aiuto da parte della MSA.

La Svezia ha inviato oggi mediante un treno espresso 25.000 coperte militari.



VISIONE AEREA DI UNA ZONA DELLA PROVINCIA OLANDESE DELLO ZEELAND INVASA DALLE ACQUE

IN TUTTA ITALIA FERVONO LE INIZIATIVE PER I POPOLI COLPITI

Accorato appello di De Gasperi alla solidarietà nell'opera di soccorso

Stamane partono i primi tre aerei della Croce rossa

Roma, 4

La solidarietà del popolo italiano si va manifestando con generoso slancio in una nobile gara di concreta fraternità. Il Presidente del Consiglio ha dato istruzioni ai nostri Ambasciatori nei paesi colpiti, perchè richiedano a quei Governi quali solleciti invii di aiuti dall'Italia possano essere praticamente utili nell'opera di assistenza.

Questa sera, nel corso di una delle trasmissioni speciali che la RAI, in accordo con la Croce rossa italiana ha istituito per la raccolta di aiuti a favore delle popolazioni colpite dalle inondazioni, De Gasperi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Se questa mia parola volesse essere un'esortazione, la vostra radio, nella cronaca delle offerte e dei doni, mi ha già dimostrato che essa sarebbe superflua. Istintivamente, automaticamente, per impulso spontaneo di natura, tutti gli italiani si sentono colpiti come da una comune sciagura e tutti vorrebbero proteggere, intervenire, aiutare.

«Qual è, dunque, questa legge imperiosa che impone il dovere di solidarietà fra popoli che poco si conoscono e sono così lontani, da dover cercar sulle carte geografiche perfino i nomi dei paesi sommersi? E' il richiamo irresistibile della fraternità umana, la voce del sangue che echeggia nei simili in simile modo, il senso di pietà per un tragico destino, ieri nostro, oggi loro, domani forse di ignoti che attendono l'ora ignota.

«Sì, è questo, è tutto questo — ha continuato il Presidente del Consiglio — ma è anche altro, ancora di più intimo e di più profondo. E' il senso della comune storia, una fraternità morale che si è formata attraverso i secoli di civiltà insieme acquisita. E' una voce di una comunanza che si fa consapevole e irrompe nel presente, con tutte le vibrazioni del passato. Di queste vibrazioni alcune si professeranno cristiane, altre solo umanistiche, ma comunque vengano chiamate, esse provengono dal patrimonio della civiltà europea, e il loro ripresentarsi alla ribalta della storia, perchè evocate da un disastro che, o nelle carni o nella fantasia, tutti ci colpisce, crea quella solidarietà nel dolore e nell'opera di soccorso che tutti ora ci penetra e ci muove.

«Poichè tale è il felice fatto che si compie anche in Italia, rispetto ad esso non ho da esortare, ma solo da lodare, e confortarmi che la riconoscenza si dimostri in Italia una virtù automaticamente nazionale e che la consapevolezza di questa solidarietà europea si manifesti e nella profondità dei sentimenti e nella generosità delle offerte.

«Mi rivedo ancora — ha continuato De Gasperi — dopo più di un anno, sulle rive desolate della fiumana, mentre sotto l'inesorabile cappa di piombo del Polesine vagavano come fantasmi le barche di salvataggio con la stessa trepidazione, con lo stesso desiderio di salvezza. Tutti noi italiani, uomini, donne, bambini tendiamo le mani a voi sventurati, che disperatamente aggrappati alle vostre case invocate aiuto dagli alberi e dai tetti.

«Non vi conoscevamo, non sappiamo se siete olandesi, belgi o inglesi o di che altra lingua, ma sentiamo e sappiamo che siete compagni dello stesso destino, fratelli d'una stessa umana famiglia e su voi che attendete la salvezza e su gli altri fratelli, che accorrono in soccorso da tutti i paesi, invochiamo l'occhio vigile del Padre comune, affinchè il vostro spirito di sacrificio sia premiato e sia esaltato l'eroismo di coloro che per quella dei fratelli mettono a rischio la propria vita».

Frattanto la Croce rossa italiana sta coordinando le iniziative, che si moltiplicano in ogni centro nelle grandi città come nei piccoli paesi con la partecipazione di enti, organizzazioni e privati in una coincidenza commovente di sentimenti umani. Non è possibile illustrare nei particolari quest'opera di organizzazione e di coordinamento, come è altrettanto impossibile elencare le offerte di denaro e di generi diversi.

All'appello lanciato dalla Direzione generale dei servizi antincendi, numerose città hanno risposto formando squadre di vigili del fuoco pronte a partire per le zone inondate. Le autorità olandesi hanno particolarmente gradito questa iniziativa e faranno sapere quanto prima quando questi reparti potranno raggiungere le località in cui la loro opera sarà utile.

Centinaia di posti in collegi, colonie e istituti sono stati offerti per ospitare i fanciulli rimasti orfani o senza tetto. Si può dire che nessuna organizzazione sia rimasta assente da questa gara. Dalle confederazioni sindacali ai centri europeistici, dal Centro nazionale del movimento giovanile della D. C. all'Opera maternità e infanzia, dall'Azione Cattolica ai profughi giuliani, dagli albergatori ai commercianti ortofrutticoli, dai marittimi delle nostre navi alle grandi società industriali, dalle amministrazioni comunali e provinciali alle Assemblee regionali siciliana e sarda, dal Parlamento all'Associazione della stampa, vi è uno slancio unanime a chi più può dare.

Domani mattina partiranno per l'Olanda tre aerei carichi di generi vari, fra cui vi è anche il dono personale del Presidente della Repubblica Einaudi, il quale ha inviato anche un messaggio alla Regina Giuliana, di cui è latore il consigliere militare aggiunto col. Valentini.

Particolarmente commoventi sono le notizie che giungono dal Polesine, dove ognuno, memore degli aiuti ricevuti quando la inondazione del Po colpì quelle terre, vuole essere presente con quel che può in questa gara di generosità.

L'iniziativa della RAI per la raccolta di fondi e di materiali ha trovato pronta rispondenza. Le offerte si contano ormai a diecine di migliaia e continuano ad affluire. Prevedibilmente si intensificheranno ancora domani sera, quando sarà organizzata, fra tutte le stazioni italiane, come per la sciagura del Polesine, la «Catena della solidarietà». In serata alla stazione radio di Milano erano stati raccolti tredici milioni di lire; a Torino due milioni e mezzo, a Genova due milioni, a Venezia due milioni e mezzo, a Bologna versate un milione e 200 mila lire, e un milione di lire prenotate telefonicamente, a Firenze quasi un milione e mezzo, a Verona più di un milione, e via via tutte le altre. Anche a Roma la cifra raccolta è rilevante. Lo stesso Sindaco Rebecchini ha voluto accompagnare l'offerta dell'Amministrazione civica di due milioni di lire con nobili parole di fraterna solidarietà per i popoli colpiti da tanta iattura, invitando la cittadinanza ad elevare a Dio le preghiere per le vittime e a adoperarsi in tutti i modi a lenire la sventura e le miserie dei superstiti.

Grande nella bontà come nell'arte, anche Beniamino Gigli ha voluto contribuire alla sottoscrizione della RAI con un milione di lire, ed esprimendo la speranza che alla sua si aggiungano le offerte di tutti i cantanti italiani. «Ho conosciuto nella mia vita artistica — ha detto Gigli dai microfoni della RAI — un po' tutto il mondo ed in ogni parte di esso ho lasciato qualcosa di me stesso. Le tragiche notizie di questi ultimi giorni dall'Olanda, dal Belgio e dall'Inghilterra mi hanno profondamente colpito. Spero che la furia del mare si plachi subito e definitivamente, e che quelle popolazioni possano tornare alle loro case, alla loro vita, dimenticando il terrore, i lutti e le angoscie. Fra pochi giorni intraprenderò un viaggio in Inghilterra, dove terrò alcuni concerti — sempre che la situazione lo permetta — e mi metto fin d'ora a disposizione per qualsiasi iniziativa a beneficio delle vittime delle alluvioni».

Alle cifre in denaro pervenute vanno aggiunti anche i cospicui quantitativi di pacchi di ogni genere. La Legazione dei Paesi Bassi a Roma ha espresso stasera tutta la sua gratitudine e commozione per lo slancio di affetto e di solidarietà che il popolo italiano sta tributando in queste ore dolorose verso i fratelli dei paesi colpiti.

Nuovi allarmi in Inghilterra

La «battaglia delle brecce» sembra perduta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il Ministro degli Interni Maxwell Fyfe ha dato cattive notizie alla Camera sull'andamento della «battaglia delle brecce», l'azione in corso, cioè per tamponare le enormi falle scavate dalla furia degli elementi nel sistema di argini e muraglioni che difendono le coste britanniche. Malgrado gli strenui sforzi compiuti — ha detto il Ministro — non è possibile ultimare i lavori in tempo, prima cioè del sopravvenire delle grandi maree di primavera, che hanno inizio il 14 corrente, vale a dire fra dieci giorni. Il paese deve pertanto prepararsi alla eventualità che in tale periodo le inondazioni qua e là si ripetano.

Nuovi allarmi hanno oggi accresciuto l'ansia del paese per la sorte delle zone sinistrate. A mezzogiorno il bollettino radio del Ministro dell'Aeronautica annunciava, infatti, che violenti uragani si addensano nell'area settentrionale del Mare del Nord e muovono verso mezzogiorno creando una grave minaccia per le coste sud-orientali.

Il Ministro sollecitava la popolazione e le autorità a stare all'erta. Sussiste il pericolo, precisava, che l'uragano raggiunga nel corso della notte le coste sud-orientali, moltiplicando, in coincidenza con l'alta marea, la pressione contro le difese provvisorie che si stanno frettolosamente costruendo lungo le spiagge devastate. Le informazioni successive della giornata non confermano finora le preoccupazioni ufficiali, ma l'allarme ha determinato dovunque un'ondata di panico. Ammaestrata dalla esperienza dei giorni scorsi, la gente fa buona guardia, la truppa è mobilitata e questa notte sono decine di migliaia di inglesi che non chiudono occhio.

Nel Norfolk la polizia ha rivolto un appello urgente al comando dell'Esercito e dell'Aviazione per l'apprestamento di servizi di emergenza a causa di una nuova minaccia che si delinea in una vasta area tra King's Lynn e Dowham Market, dove il fiume Ouse minaccia di straripare. La popolazione della zona — 35 mila persone — è stata invitata a tenersi pronta per un eventuale ordine di sgombero ed allontanare, come misura precauzionale, i bambini, per i quali un apposito centro di raccolta è stato preparato in località sicura.

Fra le cifre ufficiali delle vittime e quelle che segnalano, invece, le località colpite, esiste una rilevante discordanza che le autorità spiegano in maniera contrastante. Il Ministro degli Interni ha annunciato stasera che i morti sono 242 e che non è possibile calcolare, neanche approssimativamente, il numero dei dispersi. Le fonti locali delle zone colpite segnalano, invece, un totale di 286 vittime.

A Canvey sono stati oggi tratti in salvo gli ultimi superstiti. Fra questi c'è una vecchia ottantenne che ha trascorso quattro giorni seduta sul tavolo della cucina invasa dall'acqua. E' da domenica scorsa che la donna se ne stava immobile in quella posizione, senza prendere nè cibo nè bevande, lanciando ogni tanto flevoli grida che nessuno aveva sentito. L'altra superstite è una bambina di pochi mesi, rinvenuta addormentata nella culla che galleggiava nel portico inondato.

CARLO TROTTER

ULTIMA ORA

L'uragano ha raggiunto le coste britanniche

Londra, 4

Le notizie giunte stanotte dall'Inghilterra sud-orientale sono disastrose. Come si prevedeva, l'uragano ha investito in pieno le coste già devastate ed ha provocato nuovi gravissimi danni.

Una breccia, della larghezza di 18 metri, si è aperta lungo la diga che proteggeva la zona settentrionale di King's Lynn nel Norfolk. Le acque del fiume Ouse, il cui livello è considerevolmente aumentato a causa della nuova grande marea, stanno rapidamente allagando tutta la regione.

ANSIOSI interrogativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 4

La seconda ondata del maremoto si è abbattuta sull'Olanda, sul Belgio e sull'Inghilterra meridionale. Il vento è girato a nord e imperversa alla velocità di cento chilometri all'ora sulle coste devastate. L'uragano coincide con l'alta marea.

La regione più direttamente colpita sembra sia il Brabante del nord. Grandi ondate martellano le dighe provvisorie. L'acqua ha ripreso a turbinare fra i paesi e i villaggi allagati. Le case pericolanti crollano. Da dodici villaggi si chiedono soccorsi per radio perchè le dighe si sono infrante e già diverse abitazioni sono sommerse. Altrove l'acqua si infiltra attraverso le dune di sabbia.

Malgrado la tormenta, si lavora febbrilmente al buio e sotto la sferza del vento e dell'acqua a rafforzare le dighe e gli sbarramenti riattati in questi giorni alla meglio. In Olanda il comando delle operazioni di soccorso ha fatto ritirare a precipizio gli aerei, gli elicotteri e le imbarcazioni leggere, per non aumentare il numero delle vittime.

Molte migliaia di persone se ne sono già andate spontaneamente dai punti esposti al mare. Ma altre migliaia di uomini, donne e bambini si trovano tuttora in balia della bufera, isolate dal mondo; grandissimo il numero di coloro che sui resti delle dighe infrante, sui tetti delle case sommerse e sulle cime degli alberi aspettano di essere tratti in salvo. Si teme particolarmente per la sorte del gruppo di ottomila isolati dalla prima ondata e tuttora non raggiunti: resisteranno le dighe e le opere di fortuna?

Ad accrescere il senso di angoscia contribuisce anche il salire, man mano che procedono gli accertamenti, della cifra ufficiale degli scomparsi che per l'Olanda ha ormai superato i duemila. Le misure di emergenza si intensificano. In diverse località è stato imposto il coprifuoco soprattutto per prevenire le imprese degli sciacalli. Sentinelle armate hanno l'ordine di sparare a vista.

La radio olandese annuncia stasera che milleottocento persone sono isolate e in attesa di aiuti a Nieuwe Tonge, sull'isola di Overflakkee. Altre cinquemilacinquecento sono rimaste bloccate nelle soffitte e ai piani superiori delle case, oppure sono appollaiate sui tetti a Schouwen-Duivenland. Non si conosce la sorte di quattrocento persone a St. Philipland.

In Belgio la Schelda ha cominciato a gonfiarsi alla foce presso Anversa, minacciando millecinquecento agricoltori che si sono rifiutati di abbandonare le loro case.

Alle diciotto l'ultimo corrispondente in volo sulla zona rientrava: era Harold Melahn, dell'ufficio di Francoforte della «United Press», distaccato con le truppe americane di soccorso. Il corrispondente ha riferito che il suo apparecchio aveva intercettato l'ordine radio del comando a tutti gli elicotteri, ce ne sono trenta sulla zona, di rientrare alle basi perchè non possono più rimanere in aria. L'ordine di sospendere i lanci è stato dato anche a tutti gli aerei più pesanti che incrociano sulla zona. Appena a terra Melahn, si è appreso che il comando aveva sospeso anche i voli degli apparecchi plurimotori perchè le condizioni di volo cominciavano a diventare proibitive. Melahn dice che il Mare del Nord si è gonfiato e sta sbattendo con violenza contro le dighe, e contro le falle appena turate. Parecchie passerelle di sacchetti di sabbia sono già state spazzate via, e si teme che anche il lavoro grosso di puntellamento debba essere sfasciato sotto il martellare delle onde.

Le radio e i razzi hanno intanto segnalato a tutte le imbarcazioni leggere, a remi e a motore, di sospendere le ricerche e ripiegare in località di ormeggio riparata. Mentre trasmettiamo un altro comunicato delle stazioni meteorologiche annuncia che le raffiche si mantengono sui cento chilometri orari, e che probabilmente saliranno ancora.

La Regina Giuliana d'Olanda rivolgerà domani un appello al popolo. Essa ha già dichiarato che la giornata di domenica verrà consacrata al lutto nazionale e alle preghiere. Da parte sua la Regina Madre ha messo a disposizione dei profughi il suo castello dove possono alloggiare millecinquecento persone.

U. P.

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE PER LA TRAGEDIA DEL MARE DEL NORD

NOBILE E STUPENDA GARA

Il senso di sgomento e di commozione con cui sono stati appresi in tutto il mondo i particolari della spaventosa tragedia abbattutasi sull'Europa nord-occidentale, ha trovato immediata espressione nel fervore di iniziative promosse, e in parte già attuate, per portare soccorso alle popolazioni colpite. Anche la partecipazione di Trieste a questo sforzo mondiale si è rivelata degna delle tradizioni della città. Radio Trieste ha messo in onda due trasmissioni speciali, una localmente e una in collegamento con le stazioni della R.A.I., per illustrare quanto si è fatto e quanto si ha in animo di fare. Nel corso della prima, avvenuta alle 20.30, hanno parlato al microfono, esprimendo il profondo senso di solidarietà della popolazione triestina per le Nazioni amiche, il Vescovo mons. Santin, il Prefetto dott. Palutan, il Prosindaco ing. Visintin, il Capo di gabinetto del Comune dott. Quittan e il consigliere d'amministrazione della C.R.I. avv. Tullio Puecher. Alle 20.25, è stato messo in onda sulla rete nazionale un programma a cui hanno preso parte anche una delle sorelle Lescano (le note cantanti di nazionalità olandese) e il tenore Beniamino Gigli, il quale ultimo ha offerto un milione di lire quale contributo personale e si è messo a disposizione per un giro artistico di beneficienza in Granbretagna.

Da ogni parte continuano ad affluire offerte di aiuto in natura e in denaro e vi è quindi la preoccupazione di coordinare organicamente le varie iniziative. A tale proposito, il rappresentante dell'Olanda a Trieste, comm. Enrico Sperco senior, ha reso noto il testo di un telegramma da lui ricevuto dalla Legazione d'Olanda a Roma. Esso è del seguente tenore: «Potete accettare offerte e aiuti finanziari che potete trasferire. Aiuti materiali in merce e oggetti possono venir consegnati alla Croce Rossa Italiana che ne fa spedizione. Si chiedono coperte, lenzuola, medicine, vestiario, ma niente — ripeto, niente — viveri». La rappresentanza olandese a Trieste ha già raccolto 500 coperte e notevoli somme di denaro che sono state depositate presso la Cassa di Risparmio.

Particolarmente significative sono le offerte pervenute alla C.R.I. da parte di privati, i quali si sono dichiarati pronti ad alloggiare nelle loro case i bambini olandesi rimasti senza tetto. La C.R.I. avverte intanto che per la raccolta di medicinali, letti e coperte, sono state messe a disposizione le sedi di pronto soccorso di piazza Sansovino, di piazza Vittorio Veneto e di Muggia. Numerosissime sono le sottoscrizioni aperte da vari enti e organizzazioni cittadine. A Radio Trieste sono pervenute offerte cospicue in denaro, fra cui citeremo per ora quella del Cantiere navale giuliano, che ha inviato 68 mila lire. Le Assicurazioni Generali hanno telegrafato al signor Allard Pierson, personalità del mondo bancario olandese e membro del Consiglio generale della Compagnia, affrendo di ospitare in una loro azienda agricola vicino a Venezia 50 bambini olandesi rimasti senza tetto. Commovente, per il suo significato morale, è la sottoscrizione aperta fra i profughi alloggiati al Silos che, come si ricorderà, erano stati fra i primi a dare il loro contributo anche in occasione dell'alluvione nel Polesine. Sottoscrizioni sono state aperte dalle organizzazioni sindacali — che hanno inviato telegrammi di solidarietà ai lavoratori olandesi e degli altri paesi colpiti —, dalle Acli e fra i postelegrafonici.

La raccolta dei fondi è stata iniziata anche dall'ufficio del Sindaco: la prima offerta è stata quella di un giovane scolaro — Ruggero Fiorentino — che ha inviato al Sindaco il suo libretto di risparmio (703 lire) e una commovente lettera nella quale, con simpatiche e ingenue espressioni, si dichiara solidale con i bambini colpiti dal cataclisma. Il Sindaco ha inviato al generoso ragazzo una calda lettera di ringraziamento e di plauso.

La sezione triestina della Gioventù federalista europea, adeguandosi ad analoga iniziativa delle altre sezioni italiane, ha aperto una sottoscrizione e una raccolta di coperte, medicinali, ecc. Le offerte potranno essere recate presso la sede del P.L.I., in contrada del Corso 27, e del P.S.V.G., in via San Francesco 4, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Il Prefetto Palutan ha ieri così telegrafato all'Ambasciata olandese a Roma: «Mi pregio portare a conoscenza di codesta eccellentissima Ambasciata che la Banca del sangue di Trieste mette a disposizione sangue, plasma e medici per partecipare all'azione di soccorso popolazioni colpite». L'offerta non è soltanto altamente significativa, ma utilissima: molte vite umane dipendono da una immediata trasfusione di sangue, perchè numerosissimi sono i feriti. Oltre a fornire tutta l'attrezzatura necessaria e tutte le scorte di plasma e di sangue (anche l'Importex Chimici Farmaceutici ha messo a disposizione vasi e plasma secco), la Banca del sangue è pronta a distaccare due suoi medici — i dottori Niccolini e Chieco — per inviarli sul luogo della tragedia. La Banca fa però appello a tutti i cittadini che intendono farlo, di presentarsi tempestivamente a donare il proprio sangue, contribuendo così in forma tanto meritoria al successo dell'iniziativa.

In vista del grande bisogno di medicinali denunciato dalle autorità sanitarie dei paesi colpiti, un medico triestino ha avanzato un suggerimento che potrebbe riuscire utilissimo. Si tratta di questo: tutti i medici ricevono dalle varie ditte farmaceutiche dei medicinali in omaggio perchè possano esperimentarli; di regola, questi medicinali vengono poi inviati dai medici agli istituti di assistenza o agli ospedali. Se ora, eccezionalmente, questi medicinali venissero raccolti invece per inviarli alle popolazioni colpite, sarebbe facile avere a disposizione quantitativi molto forti: non è naturalmente richiesto qualsiasi genere di medicinali, ma soltanto quelli di pronto soccorso, come ad esempio disinfettanti, cardiotonici, cardiocinetici, antibiotici, ecc. ecc.

Apprendiamo intanto che con molto favore è stata accolta l'offerta fatta dalla sezione triestina dell'Associazione paracadutisti italiani, che ha messo a disposizione i suoi iscritti per una spedizione di soccorso nelle regioni colpite dal disastro. Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, il Ministro d'Olanda ha avuto parole di commossa gratitudine per questa offerta. Oggi apprendiamo che anche don Giorgio Beari, cappellano del locale Corpo delle guardie di finanza, si è offerto di partecipare in qualità di cappellano alla spedizione dei paracadutisti triestini. Va sottolineato che questo corpo di spedizione, composto di elementi esperti e preparati anche ad operazioni anfibie, potrebbe riuscire di grande utilità nell'opera di soccorso che è stata iniziata nelle regioni allagate.

Una dichiarazione del PRI sul problema di Trieste

Nei giorni scorsi si è riunita a Roma la Direzione nazionale del partito repubblicano italiano e, udita la relazione dei rappresentanti di Trieste e dell'Istria avv. Ezio Volli e dott. Ruggero Rovatti, ha emesso una dichiarazione sul problema di Trieste.

In tale dichiarazione, la Direzione e i gruppi parlamentari del P.R.I. affermano, tra l'altro, che «sino a oggi nessuna ragione è intervenuta a giustificare una rettifica della linea sin qui seguita circa l'auspicata soluzione del problema, linea che si identifica nella difesa dell'italianità dell'intero territorio di Trieste e nella inscindibilità del destino delle due zone». La dichiarazione conclude affermando che si «impone una revisione della politica anglo-americana per lo specifico settore, nel senso di una pressione decisiva nei confronti della Jugoslavia, onde essa, accettando una cordiale discussione sulla questione, senza inutili pregiudizi e con fede al principio etnico e a quello dell'autodecisione dei popoli, dimostri di aborrire da soluzioni di forza pregiudizievoli alla instaurazione di un collegamento tra i due paesi e di una possibile intesa».

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 31 gennaio: difterite 4 casi; scarlattina 24; borbillo 2; meningite uno, mortale; varicella 16; pertosse 7; parotite ep. 2.

Si è costituita a Trieste una sezione reduci di Russia

Su conforme desiderio della presidenza dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia in Roma, e per iniziativa di un gruppo di reduci triestini, si è costituita pure nella nostra città una Sezione dell'U.N.I.R.R.

L'Unione che rifugge da qualsiasi attività politica, si prefigge unicamente di mantenere i rapporti affettivi tra tutti coloro che con lo C.S.I.R. e con l'A. R. M. I. R. parteciparono alla sfortunata ma gloriosa campagna di Russia ed intende, altresì, serbare fra i vivi costante ricordo di tutti gli scomparsi nelle cruente battaglie, nella tragica ritirata, nei desolati campi di prigionia sovietici. Si invitano, pertanto, tutti i reduci ed i familiari dei Caduti, dispersi e trattenuti di rivolgersi per l'iscrizione presso la segreteria della Sezione, in via Gatteri 12 (presso la Federazione grigioverde) al martedì e venerdì dalle 18 alle 20.

La Delegazione municipale per il rione della Maddalena

In via Marenzi avrà luogo stamane, alle ore 8.45, l'inaugurazione della nuova sede della Delegazione municipale per il rione della Maddalena, costituita per soddisfare le esigenze della popolazione di quella zona, che sinora doveva far capo ad uffici più distanti.

NUOVE ATTREZZATURE ALLA BANCA DEL SANGUE

LA CURA DELL'EMOFILIA con l'utilizzazione delle «piastrine»

Si gira un documentario cinematografico sull'attività del Centro trasfusionale

Nella sede della Banca del sangue, all'Ospedale maggiore, il Prefetto dott. Gino Palutan ha dato ieri il primo simbolico giro di manovella al documentario cinematografico che il regista Giulio Mauri realizzerà per conto del Centro cinematografico della Prefettura. Alla cerimonia erano presenti anche il presidente degli Ospedali riuniti avv. Presca, il direttore dott. Catolla e il segretario generale dott. Steno. Faceva gli onori di casa il primario prof. C. A. Lang, assieme ai medici che costituiscono il personale sanitario del centro trasfusionale. Il film, che richiederà due mesi di lavorazione, intende illustrare e propagandare fra la cittadinanza gli scopi e l'importanza della Banca del sangue.

Nel corso della riunione, il dott. Niccolini ha spiegato ai presenti un nuovo procedimento di scomposizione, realizzato per la prima volta in Europa presso la nostra Banca. E' noto che il sangue è composto da vari elementi fra cui, oltre ai globuli bianchi e rossi, le cosiddette «piastrine», che hanno un forte potere coagulante: il nuovo procedimento, che si basa sull'impiego di particolari reagenti opportunamente trattati, consente appunto di isolare e concentrare in poco spazio un gran numero (qualche milione per centimetro cubo) di queste «piastrine», che possono così venir trasfuse nel sangue del paziente. La possibilità di realizzare tale procedimento ha enorme importanza terapeutica (serve a esempio nella cura dell'emofilia) e pone la nostra Banca del sangue al primissimo posto fra gli altri istituti del genere esistenti in Italia.

Al termine della riunione — dopo che il prof. Lang aveva ringraziato le autorità e il Consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti per l'appoggio da essi fornito alla Banca — e il personale medico per la preziosa ed entusiastica collaborazione prestata — il dott. Palutan ha espresso il suo compiacimento per l'attrezzatura della Banca e per i magnifici risultati da essa conseguiti: «E' questo un istituto — egli ha detto — che possiamo veramente considerare come un faro di civiltà, perchè esso svolge non solo un'attività d'importanza pratica immediata, ma anche di studio e di progresso continuo».

ANCORA LONTANA LA SOLUZIONE DI UNA GRAVE VERTENZA

Si intensifica l'agitazione in porto

Il Consiglio d'amministrazione dei MM. GG. convocato per domani mattina - Gli scioperanti hanno chiesto la solidarietà delle compagnie portuali - La situazione ai CRDA

In porto continua il grave sciopero del personale dei Magazzini Generali e ancora nulla lascia intendere come e quando l'agitazione potrà aver termine. La Direzione dei Magazzini Generali ha annunciato ieri la convocazione del Consiglio d'amministrazione dell'Ente, fissata per appena domattina, venerdì, e risulta che nella riunione saranno prese «le necessarie determinazioni» in seguito alla situazione creatasi in porto. Niente di più. Da parte loro, gli scioperanti hanno deciso ieri, nel corso di un'assemblea, di intensificare l'azione sindacale, chiedendo anche la solidarietà delle compagnie portuali e in genere degli altri lavoratori portuali. Le organizzazioni sindacali hanno anche revocato gli esoneri concessi a parte del personale dei MM. GG., al quale in questi giorni era stato concesso di svolgere il normale lavoro in alcuni settori più delicati dei servizi portuali, e ciò in considerazione del fatto che lavoratori esterni e occasionali sono stati impiegati in porto in sostituzione degli scioperanti. Già oggi, quindi, l'agitazione minaccia di produrre in porto più gravi danni, e purtroppo non è prevedibile per l'odierna giornata alcuno sviluppo della situazione che possa portare all'auspicata soluzione della vertenza. La nuova assemblea degli scioperanti è infatti convocata per domani alle 15.30.

Sulle conseguenze dello sciopero e in merito alle notizie di vari dirottamenti di navi verso altri porti, determinati dallo sciopero stesso, la Direzione dei Magazzini Generali ci ha fatto ieri la seguente comunicazione:

«Allo sciopero generale non ha partecipato circa il 20 per cento del personale, per cui è stato possibile eseguire, ad onta dello sciopero, la maggior parte del lavoro portuale. Nella giornata di ieri hanno sbarcato ed imbarcato undici navi, e così si è potuto soddisfare alla quasi totalità delle richieste di lavoro presentate; dopo ultimato lo sbarco del piroscafo «Alice Brown», si potrà far fronte nei prossimi giorni allo sbarco delle due navi granarie arrivate nel frattempo. Non corrisponde al vero — afferma il direttore dei Magazzini Generali — che otto navi siano state dirottate, poichè soltanto il piroscafo «Ambra» del Lloyd Triestino, dopo aver lavorato per due giorni, ha proseguito il suo viaggio senza sbarcare una rimanenza di 1200 tonnellate di minerale di manganese. Solo una nave di minore tonnellaggio ed un motoveliero hanno lasciato a terra due vagonate di merci per ritardato piazzamento dei carri ferroviari».

A questo ottimismo, da parte nostra non possiamo che replicare facendoci portavoce della viva preoccupazione che l'agitazione in porto suscita nei diversi settori dell'economia cittadina. Nella nostra nota di ieri abbiamo illustrato, con concrete esemplificazioni, i danni già verificatisi nell'area dell'emporio, quali ci sono stati prospettati da armatori, spedizionieri e altri utenti del porto. Nessuno disconosce gli sforzi compiuti dai Magazzini Generali in questa difficile circostanza, per fronteggiare le conseguenze più gravi e immediate dello sciopero, e per ridurre al minimo i disagi che da esso derivano agli operatori marittimi e commerciali. Non è da dimenticare che i conflitti di lavoro nel settore portuale sono in atto dallo scorso novembre, con la prima agitazione delle compagnie portuali. I disguidi, e in genere una sfasatura nel ritmo di lavoro, costituiscono da tre mesi una costante preoccupazione per gli utenti del porto, ed anche al periodo precedente si riferivano in parte i dati da noi pubblicati ieri, appunto per dimostrare la complessità del disagio generale che il prolungarsi delle agitazioni ha già prodotto e ancora minaccia di aggravare. Altri esempi potrebbero aggiungersi, specie di ritardi subiti da alcune navi in partenza. Parecchie agenzie sono perplesse se confermare o meno il proseguimento verso Trieste di altre navi in arrivo, appunto a causa dell'incerto sviluppo della situazione. E' pertanto doveroso ripetere l'esortazione affinchè tutto il possibile sia fatto per affrettare la soluzione della controversia.

Purtroppo anche la vertenza sindacale sorta nel complesso dei C. R.D.A., che pure si prolunga già da alcune settimane, continua a preoccupare e fa temere più gravi sviluppi. Iersera, infatti, le segreterie dei Sindacati metalmeccanici della C.d.L. e dei S.U. hanno emesso un nuovo comunicato, con il quale viene deciso l'inasprimento dell'agitazione, limitata tuttavia in quel settore alla sospensione del lavoro straordinario. I Sindacati fanno invito ai lavoratori di non effettuare più di otto ore giornaliere, tanto per i dipendenti delle ditte esterne che lavorano in appalto presso i Cantieri, come pure per i lavoratori dei C. R.D.A. impiegati nei turni notturni, già predisposti prima dell'inizio dell'agitazione. Circa i nuovi turni proposti dalla Direzione dei Cantieri, i Sindacati invitano i lavoratori a non accettarli.

Il mistero del «13»

Nell'edizione di lunedì ci siamo felicitati per la buona sorte toccata a tre giovani degenti all'Ospedale Maggiore, ch'erano stati segnalati quali vincitori dell'unico «13» al Totocalcio verificatosi domenica nella nostra città. La notizia era stata infatti diffusa dagli stessi tre giovani nell'ambiente dell'Ospedale, domenica sera, ed era stata comunicata a noi insieme con la richiesta di informazioni circa l'ammontare del premio che i tre dovevano dividersi. Già lunedì mattina però i tre giovani smentivano la vincita, dichiarando di aver semplicemente voluto scherzare. Da parte nostra — anche perchè il nuovo vincitore non si è fatto ancora conoscere — abbiamo voluto cercare l'autore della fortunata schedina. Abbiamo però potuto appurare soltanto che la giocata è stata fatta presso la ricevitoria di piazza Goldoni, su una scheda siglata con le lettere «P. V. B.» (e, guarda il caso, due delle tre lettere corrispondono alle iniziali dei nomi dei giovani degenti all'Ospedale). Di più non è possibile sapere, dato che il Totocalcio concede agli anonimi il diritto del segreto. Nessuno del resto ha ancora chiesto il pagamento della vincita.

Protagonisti i sassi

Con una Vespa, il manovale Stanislao Ugrin, di 38 anni, abitante in Strada del Friuli 213, ha raggiunto ieri, sanguinante, la CRI. Verso le 14,30, sul fondo di un canale scavato a tre metri di profondità nei pressi di piazza Foraggi, egli stava smuovendo della terra per ampliare la cavità. Ma mentr'era chino sul badile, l'Ugrin è stato colpito violentemente alla testa da un sasso, ruzzolato da un mucchio ammassato sull'orlo del canale. Dalla vasta ferita il sangue è incominciato a colare copioso, e i suoi colleghi, dopo averlo tratto alla superficie, gli hanno prodigato i primi soccorsi. Uno di essi, fattolo salire sul sellino posteriore della sua Vespa, l'ha accompagnato alla CRI, da dove, con una autolettiga, l'infortunato è stato avviato all'ospedale, e qui trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni.

Spostando un sasso in un suo campo, il falegname Medardo Micheli, di 46 anni, abitante in via Don Bosco 108, è finito con la mano sinistra sotto il macigno, che gli ha prodotto lesioni da schiacciamento all'anulare.

Rogo senza fiamme

Un signore che abita al I piano di piazza Ponterosso 5, si è svegliato stanotte poco dopo l'1 con l'impressione di soffocare. Levatosi dal letto, egli ha acceso la luce, e si è accorto così che la stanza era invasa dal fumo. La pesante cortina filtrava da una camera annessa alla sua, e da lui affittata a un commerciante di stoffe. Il fuoco, causato da una stufa, aveva attecchito in un mare di pezze di lana e di altro materiale. Sono stati chiamati i pompieri, i quali hanno rapidamente estinto il rogo senza fiamme, che ha causato danni di una certa entità ma il cui esatto ammontare è per ora imprecisato.

Due furti e un borseggio

Con la sua «Lancia Aprilia» Giordano Vedova, di 41 anni, abitante in via del Pozzo 2, abbordava iermattina, verso le 11, la via Toti, e si fermava davanti a un magazzino nel quale doveva entrare per sbrigare un affare. Senza chiudere a chiave le portiere dell'auto, il Vedova s'allontanava per un quarto d'ora. Ma nel frattempo qualcuno, dopo avere aperto una delle portiere, si è impossessato di una borsa porta-atti, depositata sul sedile anteriore e contenente il passaporto di un amico del Vedova, Angelo Pecile, e un libretto d'assegni in bianco emesso dal locale Credito Italiano. Il Vedova lamenta un danno di 10 mila lire.

Alla stessa ora, e nello stesso lasso di tempo Enzo Renis, di 20 anni, abitante in Salita Promontorio 11, ci ha rimesso la bicicletta. Lasciata la sua «Benotto» all'esterno della Banca d'America e d'Italia, in via Roma, egli è entrato in una sala dell'Istituto bancario, dove si è intrattenuto un quarto d'ora. Quando ne è uscito la bicicletta, che valeva 30 mila lire, non c'era più.

Soltanto iermattina, nell'infilarsi il cappotto per uscire di casa, Gianni Crocini, di 40 anni, abitante in via Rossetti 51, si è accorto che dalla tasca destra era sparito il portafogli con 3500 lire, i documenti e una medaglietta d'oro. Dopo averlo cercato in tutta la casa, il Crocini ha finito col convincersi di essere rimasto vittima di un furto, e si è rivolto alla Polizia. Il Crocini, che ha subito un danno di 12 mila lire, ritiene che il portafogli gli sia stato rubato l'altra sera mentre sostava in una trattoria nei pressi di casa sua.

La trattoria di via Romagna 30, di cui è titolare Raffaele Bavcar, è stata chiusa il 2 corrente dalla Polizia. Il provvedimento, che avrà la durata di un mese, è motivato dal fatto che nel locale era tollerato il gioco d'azzardo.

Il Consiglio delle ACLI ricevuto dal Vescovo

Il nuovo Consiglio provinciale delle ACLI è stato ricevuto ieri pomeriggio dal Vescovo mons. Santin. Il presidente dott. Zanetti ha espresso al Presule il devoto omaggio dei lavoratori cristiani, e gli ha illustrato l'attuale situazione organizzativa e i programmi futuri dell'Associazione. Il Vescovo si è compiaciuto di tale attività, e ha sottolineato quali sono i compiti che l'Associazione e i lavoratori cristiani devono perseguire.

Giubileo di lavoro. Alla sede centrale delle Cooperative Operaie è stato festeggiato ieri sera, dal Comitato di sorveglianza, dalla direzione e dai colleghi, il capo zona (ispettore degli spacci) Marcello Tomasi che ha compiuto quarant'anni di ininterrotta attività presso l'istituzione. All'ottimo funzionario, che fa parte della numerosa schiera dei giubilati delle Cooperative Operaie, sono state espresse cordiali felicitazioni e offerti dei doni.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

Il celebre Josè Iturbi concertista e compositore

S'inizia stamane alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti, per ogni ordine di posti, per l'unico concerto del celebre pianista Josè Iturbi, che avrà luogo lunedì prossimo alle ore 21. In programma musiche di Mozart, Schumann, Ravel, Debussy, Liszt, Albenis e Gershwin.

Josè Iturbi è nato a Valencia il 28 novembre 1895. Si è diplomato al Conservatorio di Parigi a 17 anni. Per quattro anni ha tenuto la cattedra di pianoforte al Conservatorio di Ginevra. Ha poi iniziato la sua carriera concertistica. Nell'ottobre del 1929 ha dato il suo primo concerto negli Stati Uniti. Già acclamato nel mondo come pianista, nel 1933 a Mexico City ha incominciato a dirigere. Per molti anni è stato direttore stabile della Rochester Philarmonic Orchestra. Ha compiuto numerose tournées negli Stati Uniti ed in Europa, dove ha diretto a Londra la London Philarmonic Orchestra, a Parigi l'Orchestre Lamoureux e a Milano la Orchestra della Scala. E' noto anche come compositore e come interprete di numerosi film, nei quali egli ha sempre impersonato se stesso («Anchors aweigh», «Holiday in Mexico», «The three Barind daughters»).

Stasera «La medium» sabato «La Gioconda»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento «B» per la platea ed i palchi, «C» per le gallerie ed il loggione, seconda rappresentazione de «La medium» e «Amelia al ballo» di Gian Carlo Menotti. Sabato, alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» per la platea ed i palchi, «B» per la gallerie ed il loggione, prima rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari-Pradelli, avrà per protagonista Anita Corridoni ed. Elena Nicolai, Lucia Danieli, Giuseppe Campora, Ugo Savarese, Andrea Mongelli nei ruoli principali. Prima ballerina Rya Teresa Legnani. Il coro è stato istruito dal maestro Adolfo Fanfani, la coreografia è di Annita Bronzi, la regia di Livio Luzzatto.

"La vita che ti diedi,, e "Il medico e la pazza,,

Nella sala teatrale del Circolo Cantieri (via S. Francesco 5), la compagnia del «Piccolo teatro della prosa», diretta da Bruno Sardi, replicherà a richiesta la commedia di L. Pirandello «La vita che ti diedi». I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria centrale (Galleria Protti 2) e alla sede di via Battisti 6.

Con inizio alle ore 20.45 questa sera, al CRAL Chimici e Petrolieri, il GAAD «Due maschere», diretto da A. Vittori, rappresenterà lo scherzo comico in tre atti «Il medico e la pazza». Il complesso ha già rappresentato il lavoro — con successo — la scorsa settimana. Hanno ottenuto particolari riconoscimenti Nedda Gison, Luciano Greco e il bravo caratterista Lucio de Marchi.

Il concerto al Liceo musicale

I «tre pezzi per orchestra d'archi, triangolo, piatti e timpani» di Guido Guerrini, non hanno detto niente di nuovo. Malgrado la sonorità lancinante dei piatti, il martellare dei timpani, la petulanza del triangolo, che intervengono nel terzo movimento. Niente di spiccatamente brutto, niente di spiccatamente bello; ma anche (e qui sta il merito) niente che annoi. Di ben altra tempra Bruno Bettinelli un musicista che cela ansie profonde in uno stile conciso. Lo si è sentito iersera nelle «Due invenzioni per orchestra d'archi», palpitanti per l'anelito anche quando l'autore mette al principio della partitura la notazione «calmo». Questi i due brani nuovi per Trieste, affiancati a musiche di Corelli, Mozart e Bach, nel programma sostenuto iersera dall'orchestra dei filarmonici del Liceo Musicale, un programma eseguito con diligente impegno dall'orchestra, diretto con applaudito piglio da Ettore Sigon, e che ha dato modo a Baldassarre Simeone, Harry Samuel, Vittorio Bonifacio di farsi apprezzare quali solisti nel concerto grosso n. 1 op. VI in re magg. di Corelli. Pubblico molto numeroso e prodigo di consensi.

G. d. F.

Anteprima al C.C.A.

Domani venerdì, alle 21, la sezione spettacolo presenterà al Circolo della Cultura e delle Arti la annunciata anteprima del film «Gli scocciatori» («Les Casse-pieds», 1948) diretto da Jean Dréville, nell'edizione italiana. Le iscrizioni si seguono presso la segreteria.

La pioggia nel pineto è musicale e suggestiva, la pioggia sui vetri di una stanza ben riscaldata concilia il riposo e i sogni, la pioggia nelle vie cittadine fa sognare un impermeabile FIMAR in seta e in nylon, leggero e pratico, di tinta e taglio moderni. Impermeabilità garantita, eleganza sicura. In vendita presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi ore 20.30 seconda rappresentazione de «La medium» e «Amelia al ballo» di G. C. Menotti. Turno B platea e palchi; turno C gallerie e loggione.

ROSSETTI. 16.30: «Sabù principe ladro» con Vittorio De Sica, Sabù e Maria Mercader. Segue Incom con l'inaugurazione a Trieste della «Mostra della caricatura».

EXCELSIOR. 16: «Il talismano della Cina», con Ronald Reagan, Rhonda Fleming. Il più emozionante e drammatico technicolor Paramount. Ult. ore 22.

NAZIONALE. 15.30 (cassa 14.30) 20.30 (cassa 19.30): «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh. Il colossale technicolor Metro. Non sono valide tessere e riduzioni. (Prezzo unico L. 300.

FENICE. 16: «La notte è il mio regno», con Jean Gabin e Simone Valère Sincero, commovente, profondamente umano. E' una produzione Lux.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): a richiesta ultime repliche de «L'arciere del continente nero» in technicolor. Segue: «Ai confini del mondo», un viaggio istruttivo, meraviglioso dal Polo all'Equatore. Domani: «Il re della Luisiana» con Bob Hope.

ARCOBALENO. 16: un autentico gioiello della cinematografia italiana: «Quattro rose rosse», con Olga Villi, Jean Claude Pascal e Fosco Giachetti. Segue Settimana Incom N. 899.

ASTRA ROIANO. 15.30: «Chimere», con Kirk Douglas, Laureen Bacall e Doris Day. Ult. 22.

GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La confessione della signora Doyle», con B. Stanwyck, R. Ryan, P. Douglas. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16: «Maria di Scozia», con Katharine Hepburn e Fredrich March, nella più fastosa e suggestiva realizzazione.

ARISTON. 16: «Riso amaro», il capolavoro di De Santis, con Silvana Mangano e Raf Vallone. Ult. giorno.

ARMONIA. 15.30: «Attente ai marinai», film comicissimo con D. Martin, J. Levis, P. Calvet. Grande spettacolo di varietà.

AURORA. 16: «I figli non si vendono», con Lea Padovani, M. Grazia Francia e Jacques Sernas. Il dramma di una madre che lotta per l'amore del figlio.

GARIBALDI. 15.30: «Inganno». Terza settimana di strepitoso successo. Seguirà: Inter-Como, Juventus-Palermo; Ascari vince il Gran Premio dell'Argentina.

IDEALE. 16: l'indimenticabile M. Montez in «Due gambe... un milione», uno spassoso film rivista.

IMPERO. 15.45: «Regina senza corona», con Danielle Darrieux e John Loder. Una grande passione nella deliziosa e romantica atmosfera della corte imperiale degli Zar. Ancora oggi a grande richiesta, ultimo giorno. Domani il capolavoro Columbia-Ceiad «La morte del commesso viaggiatore», con Fredrich March.

ITALIA. 16: «Sogni perduti» (Duello senza onore) affascinante vicenda d'amore, con Annette Bach, Massimo Girotti e Constance Dowling.

MARE. 16: «Guardie e ladri», un film comicissimo e pieno d'umanità, con Totò, Fabrizi, Ave Ninchi e Rossana Podestà.

MODERNO. 16: l'insuperabile technicolor musicale Metro: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza e Katryn Grayson.

SAVONA. 15: «Canzone pagana», un meraviglioso technicolor Metro. Girato a Tahiti con Esther Williams e Howard Keel.

SECOLO (San Giovanni). 16: «Salerno ora X», con Dana Andrews e Richard Conte.

VIALE. 16: «L'uomo in nero», con Maxwell Reed, alto, bruno e bello. Nessuno lo conosceva ma tutti lo temevano. E' un giallo potentissimo.

VIALE. Domenica: mattinata Walt Disney in technicolor, con Topolini, Paperini, Pluto ecc. Prezzo L. 100 e 80.

VITTORIO VENETO. 16: «Testa rossa», June Allyson, Dick Powell. Divertentissimo Metro.

AZZURRO. 16: un emozionante film avventuroso in technicolor del West «Il magnifico fuorilegge», con Robert Ryan e Claire Trevor. Grandioso RKO.

BELVEDERE. 16: «Il generale morì all'alba», una superba interpretazione di Gary Cooper.

FERROVIARIO (San Vito). 15.45: «L'indossatrice», Lana Turner, Ray Milland. Metro.

MARCONI. 16: «Mercanti di uomini», grandioso capolavoro Metro, con Ricardo Montalban.

MASSIMO. 16: «Donne verso l'ignoto», la più sensazionale caccia all'uomo, con Robert Taylor e Denise Darcel (Metro).

NOVO CINE. 15 ult. 21: «Alice nel paese delle meraviglie». Segue: «Pippo e il grillo pescatore» e «La terra questa sconosciuta». Tutto in technicolor di Walt Disney. Ultime repliche.

ODEON. 16: Walter Chiari e Vittorio Gassmann in un grande film comico: «Il sogno di Zorro», con Delia Scala e Michele Philippe. Segue attualità.

RADIO. 16: «Anna», il più grande successo di Silvana Mangano, con Vittorio Gassmann e Raf Vallone.

VENEZIA. «Totò al giro d'Italia» e i migliori assi del ciclismo internazionale.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.

TAVERNA STERN (via Carducci 18) Seralmente ballo dalle 21 in poi.

ASTERISCHI

BALLO DELL'ARTE AL C.C.A.

Come annunciato, sabato prossimo dalle 22 in poi avrà luogo al C.C.A. la Veglia di carnevale intitolata all'«Arte attraverso i tempi». Gli ultimissimi tavoli disponibili ed eventuali inviti, vanno richiesti alla Segreteria del Circolo.

CARNEVALEIDE AL C.M.M.

Organizzato dal Circolo studenti medi e dal Circolo M. M. «N. Sauro» avrà luogo sabato 7 corr. la grande carnevaleide studentesca nelle sale di palazzo Reinelt in via Rossini 6. Gli inviti si possono ritirare in via Trento 2. La prenotazione dei tavoli ha luogo presso la segreteria del Circolo Marina in via Rossini 6.

TRATTENIMENTI MASCHERATI

.. alla «Ginnastica»: sabato, 7 corr., per gli adulti, soci ed invitati, dalle ore 22 alle 2 del mattino. Domenica 8 corr. trattenimento studentesco mascherato dalle 16 alle 19.30.

MONTE PEGNI: ESPOSIZIONE

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo l'esposizione di oggetti di oro, tappeti persiani di valore e imitazione, stoffe, cotonerie, pellicccerie, apparecchi radio e fotografici, biciclette, orologi, macchine da cucire, fornelli elettrici e a gas, fisarmoniche, calcolatrici, macchine da scrivere e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 8 corr. gita a Sappada; informazioni e prenotazioni seralmente in sede sociale, via Zudecche 1 c, dalle 19.30 alle 21, tel. 96132. Continuano le iscrizioni per il soggiorno in Folgaria, con partenze individuali.

LE CONFERENZE

Ha avuto luogo all'albergo Jolly la consueta riunione conviviale del «Soroptimist-Club» di Trieste. Era gradita ospite la signora Simonetta del «Corriere della Sera», la quale ha intrattenuto le commensali sui suoi viaggi all'estero e sulle sue esperienze di palombaro. Infatti, Rina Simonetta è la prima donna che ha avuto il permesso di scendere nelle profondità marine con particolare autorizzazione dell'Ammiragliato. Durante la riunione, la presidente dott. Evelina Ravis, ha dato il benvenuto alle nuove socie.

La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi alle ore 11, presso l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», il primario prof. dott. Francesco Tecilazich inizierà un breve corso di pediatria; alle ore 19, presso il reparto di maternità dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. dott. Piero Spanio, inizierà un corso di ostetricia-ginecologia. Sono invitati a intervenire medici e laureandi in medicina.

Domani sera, venerdì, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), avrà luogo, per iniziativa dell'Università popolare, una conferenza scientifica del prof. Marco Marchesan, dell'Istituto di indagini psicologiche di Milano. L'illustre studioso, noto in patria e all'estero per le sue numerose pubblicazioni e le sue ricerche nel campo della grafologia e della grafopsicologia, tratterà un tema del più alto interesse culturale: «La grafopsicologia e le sue applicazioni pratiche». Ingresso libero a quanti si interessano dell'argomento.

Questa sera alle 19.30 presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, II, il dott. T. Osvaldella terrà una conferenza sul seguente argomento: «L'origine e lo sviluppo della vita attraverso le ere geologiche». Ingresso libero.

Domani sera, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la XI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno il prof. E. Tagliaferro sulla «Sindrome di Wolff Parkinson White» ed il dott. D. Adovasio sulla «Fistola artero-venosa del polmone».

Basta coi camini che non tirano!

Basta con le perdite di calore dovute alle tubature ingombre di fuliggine! Basta con gli sprechi di combustibile! Usate periodicamente DIAVOLINA. E' sufficiente gettarne un solo barattolo nella stufa accesa, e immediatamente tutta la fuliggine viene consumata chimicamente.

DIAVOLINA costa solo 350 lire e si trova presso tutti i droghieri, carbonai, fumisti... E' un prodotto della Combustio, Via Lamarmora 46, Milano.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 19 e ore 21, al Auditorium di via del Teatro Romano, proiezioni cinematografiche con documentari della serie «Per un migliore domani» — Altre proiezioni della Sala di lettura: ore 19.30 a Prebenico; ore 20.30, a Caresana; ore 20.45, alle Acli, sede di via Cattedrale.

Il teschio rinvenuto domenica da due giovani gitanti nella grotta delle Due Torri, nei pressi di Sistiana, è stato esaminato in questi giorni dai periti assieme ad altri resti ossei ricuperati nella stessa cavità. Dallo stato di conservazione si presume che il teschio appartenga ad uno dei mille «Ignoti» della guerra di redenzione; probabilmente, è l'ultimo resto di un eroe, d'un povero fante caduto sulle falde dell'Hermada. Le altre ossa appartengono ad animali, probabilmente bovini.

Stanotte, poco dopo le 23.30, la CRI è stata chiamata in via del Ponticello, dove un uomo, già accolto all'ospedale di San Giovanni, dava in ismanie. Sul posto, i sanitari hanno trovato Carlo T., di 44 anni, il quale, poco prima, con un vetro, s'era prodotto un graffio all'avambraccio destro. Caricato sull'autolettiga, il T. che inveiva contro Hitler, Mussolini e Mossadegh è stato avviato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove il medico di turno lo ha visitato, riscontrandogli malattia mentale acuta. E' stato avviato a S. Giovanni.

STATO CIVILE

del giorno 4 febbraio 1953

MORTI: Gladulic Antonio a. 79; Jurkovic Veronica a. 84; Vescovo in Sisti Giovana a. 60; Ferluga Giuseppe a. 81; Cehovin Massimiliano a. 69; Petrincich Enrico a. 59; Godeassi Giusto a. 76; Cigoj Luigi a. 43; Koschier ved. Lug Anna a. 84; Zajec in Vremec Caterina a. 69; Fragiacomo ved. Fragiacomo Antonia a. 91; Battistini ved. Ceccarini Elvira a. 88.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tuck Melton Harry serg. eserc. ingl. con De Re Renata impiegata; Merlini Rinaldo impiegato con Tomasi Silvana casalinga; Serviliani Adriano commesso con Cernivic Liliana sarta; Padula Augusto sarto con Bellian Margherita casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Negrescu George agricoltore con Hollinger Evelina casalinga; Lazarus Wilhelm farmacista con Erber Lidia pubblicista.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.8, minima 2.4; pressione 764.0 in diminuzione; temperatura del mare 6.7; umidità 74 per cento.

Oggi: S. Agata. — Il sole sorge alle 7.23, tramonta alle 17.16. La luna tramonta alle 9.28.

Maree: OGGI: bassa ore 7.5, cm. 21 sotto il l. m.; alta ore 12.30, cm. 4 sopra il l. m.; bassa ore 10.05, cm. 21 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 0.30, cm. 35 sopra il l. m.; bassa ore 8, cm. 19 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicolì, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la prima e la seconda classe elementare: «Il miracolo delle rose» — racconto sceneggiato di Elda Bolognesi; 11.15: Orchestra sinfonica della Süddeutscher Rundfunk; 12.15: Rubrica della donna; 12.30: Ritmi e canzoni; 13.25: Cantiamo insieme: Guido Cergoli e il suo complesso; 14: Fuori l'autore; 14.25: Melodie di ieri; 17.30: Tè danzante; 17.54: Corrispondenza londinese, di Giorgio Altarass; 18: Un'ora di musica: Bach, Prokofiev, Wagner; 19. La voce dell'America; 19.25: Ritmi al pianoforte; 19.35: Il medico ai suoi amici — al microfono il professor Zeta; 20.35: Mostra personale: Umberto Melnati; 21: Caccia al tesoro; 22: Roberto Murolo — Vedute di Napoli: il Vesuvio nella valigia; 22.15: Concerto dei «Jubilee Singers» — registrazione effettuata il 12 gennaio u. s. alla Società dei concerti di Trieste; 23: Ritmi di successo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 16.30: La radio per le scuole; 16.45: Orchestra Angelini; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Barzizza; 22.15: Vent'anni, concorso tra i giovani; 22.30: La lirica da camera italiana dell'800.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni napoletane; 14: Melodie d'ogni tempo; 15.15: Orchestra Angelini; 15.45: Musiche di Ravel dirette da Franz André; 16.15: Le canzoni di San Remo; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo.

Il 4 corrente

Allegra Ida Marcaria

d'anni 82

ha cessato di soffrire.

I figli LIDIA e MENOTTI, in unione ai parenti tutti, ne dànno l'annuncio.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10, dal Cimitero israelitico.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi guisa vorranno onorarne la memoria.

In particolar modo si ringraziano la buona amica Jana, il chiarissimo prof. dott. Macchioro, il dott. Rigo, il dott. Modugno, le suore e infermiere della IV divisione medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.

† Il SUPREMO CONSIGLIO DI TRIESTE partecipa la dolorosa perdita di

Giovanni Mori 33

Presidente del Supremo Consiglio di Palazzo Giustiniani

† **Anna ved. Lug**

non è più.

La piangono ALDO, GIOVANNA, OTTAVINO e BRUNETTO PESCIA, ch'Essa amò come figli.

UNA PRECE

Trieste, 5 febbraio 1953.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro adorato papà

Luigi Cividin

i figli ringraziano la Direzione ed i vigili del fuoco del Cantiere S. Marco e tutte le persone che vollero in vario modo partecipare al loro grande dolore.

Famiglia CIVIDIN

La famiglia SCRIGNA ringrazia per la grande manifestazione di affetto tributata al suo caro

Antonio Scrigna

quanti hanno preso parte al suo dolore.

KOZMANN
VASCHE DA BAGNO
PIAZZA OSPEDALE 7

BILANCE
PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per: MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE CIT
RAVASCLETTO domenica lire 1100.
SAPPADA sabato pomeriggio nonchè domenica lire 1280.
TRENO BIANCO per TARVISIO lire 890.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Lambretta 125 E Lire 108.000

Grandiosa ESPOSIZIONE DI **PELLICCERIA**
FIERA DELL'ASTRAKAN
ORGANIZZATA DALLA RINOMATA CASA DELL'ASTRAKAN
PICCIONI DI ROMA
Centinaia di Pellicce pronte in modelli esclusivi 1952-1953 e modelli in tela — ultime creazioni di PARIGI-LONDRA-NEW YORK per mantelli su misura
PREZZI SBALORDITIVI da Lire 70.000 in poi
Per mancata esportazione espone migliaia di pellicce in tutte le qualità A PREZZI RIVOLUZIONARI
VENDITA ANCHE A RATE
Hotel SAVOIA EXCELSIOR TRIESTE
dal 4 al 7 febbraio

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. Strazzeri
medico - chirurgo specialista
Riceve dalle ore 14 alle ore 19
Via C. Battisti N. 20, piano II
Per appuntamenti telefonare N. 29331

Dott. LERCARA GUAGENTI
medico chirurgo dentista specialista
Via Crispi 31 (ang. via Paduina)
Tel. 41845 - Orario tutti i giorni dalle 15.30 alle 20

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
MERCOLEDI' ore 9-11

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CARAVAGGIO E TASSO

NON si può fare la storia delle arti in Italia, e non solo di quelle rappresentative, come da molti anni cerco di mostrare, se non si tiene conto dal Medioevo al Rinascimento della continuità e della persistenza di culture diverse nel Settentrione e nel Mezzogiorno; e dalla seconda metà del Cinquecento ai nostri tempi della cultura affatto nuova nata e cresciuta quando sulle rovine delle signorie principesche e delle repubbliche oligarchiche sorsero i grandi Stati monarchici che ebbero le loro capitali in Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli. Possiamo insomma parlare sino al secolo decimosesto di un naturalismo lombardo, e poi addirittura di un nuovo linguaggio artistico non più classico e in un certo senso già romantico.

Roberto Longhi aveva del resto dimostrato che nel Settentrione al tempo della supremazia toscana gli artisti avevano interpretato con fantasia realistica o naturalistica i temi e i modelli venuti di fuori, di Giotto o di Masaccio o di Donatello: attenti ai particolari del vero nella diversa luce oraria, nella aria grigia e spessa della pianura che dà sfondi ai paesaggi piuttosto che prospettive alle cose. Ricordo i suoi saggi sui giotteschi padovani e lombardi i quali erano persuasi di rifar Giotto mentre si servivano di un proprio più familiare linguaggio figurativo per rappresentare episodi e persone della vita quotidiana; e gli altri suoi studi sul Foppa sul Bergognone sul Lotto sul Moretto sul Savoldo sul Moroni maestri di una scuola lombarda — a Bergamo a Brescia a Cremona — dalla quale uscì il Caravaggio. Ora appunto sul Caravaggio, per riassumere le scoperte filologiche storiche critiche che egli ha fatto a mano a mano in molti anni, il Longhi pubblica un saggio dove la vita artistica di questo pittore è sciolta «in un racconto continuo e comunemente leggibile» senza soste di citazioni e discussioni erudite. E l'editore Martello ce lo dà in un bellissimo volume di grande formato, di chiara stampa, legato in tela verde, e illustrato con trentasei riproduzioni in bianco e nero intercalate nel testo e cinquanta tavole a colori cromaticamente corrispondenti, per quanto oggi è possibile, agli originali.

Il racconto è avvincente, opera d'arte di uno scrittore che ha un proprio stile, una propria sintassi varia e indocile, con parole e imagini che qualificano le cose rappresentandole. Ma non vi inganni l'apparenza: il più mansueto periodo vi apparirà duramente polemico se ricorderete gli articoli e i libri del Longhi dove egli ha parlato della vita e delle diverse opere del Caravaggio, certe o attribuite, perdute o ritrovate, e se avrete innanzi gli scritti dei suoi oppositori. Questa polemica è sempre viva con il Berenson che un anno fa pubblicò un libretto per mostrare, come egli diceva, le «incongruenze» del Caravaggio, «il più interessante pittore fra Tintoretto e Tiepolo» del quale tuttavia affermava che «non creò un nuovo mondo visivo» e che fu insomma un discepolo dei veneziani. Chi abbia letto quel saggio s'accorge che il Longhi, senza mai citarlo, lo confuta.

L'arte nel bel mezzo del secolo decimosesto, specie a Roma «la più gran fabbrica di quadri d'altare per tutta l'Europa» voleva rappresentare con nobiltà e devozione gli uomini e gli eventi dei miti e della storia pagana e cristiana, non dunque l'umile realtà di ogni giorno, quasi distinguendo una natura superiore, quella dell'uomo, dall'altra giudicata inferiore e in certo qual modo complementare e sussidiaria. E li rappresentavano in due diversi mondi, uno delle forme che nel loro rilievo e nella loro geometria subordinano a sè i colori avvicendando il chiaro e lo scuro (che fu dunque toscano) e uno dei colori che assorbendo in diversa quantità una luce diffusa creavano le forme in una salda prospettiva cromatica (che fu dei veneziani). Il Caravaggio volle invece mostrare «la realtà feriale», il vero, e dissolse intanto i miti e le storie in vicende la cronaca, mutando Bacco in un ragazzo che s'incorona di pampini all'osteria, la Maddalena in una giovane ciociarella che si asciuga i capelli al sole piangendo per i suoi falli, la Vocazione di Matteo in una partita a carte, il martirio di quel santo in un fattaccio di sangue sui gradini dell'altare in chiesa; e rimpicciolendo nelle ultime opere, le scene sacre nello spazio del quadro al fondo di altissime pareti. E vestì i personaggi, per esempio Giuditta e i pellegrini e l'oste della Cena in Emmaus, o come era uso al suo tempo, o con vestiti non databili, tuniche manti farsetti adatti in ogni tempo a certe persone o in certe occasioni.

Nei suoi primi anni, dice il Berenson sembrava guardasse cose e persone in uno specchio. Ma certo, dice il Longhi: lo specchio fu la sua personale empirica «camera ottica» che gli servì a dare unità e certezza ad un frammento naturale in una luce tersa e diffusa. S'ebbe così la sua maniera chiara, che avrebbe potuto svolgersi come poi nel Vermeer o in Franz Hals. Ma quando dovette dipingere quadri sacri, quelli innanzi tutto di San Luigi dei francesi, «ringagliardì gli scuri» come dice il Baglione, non per dare risalto umano ai corpi, come i pittori, ormai, del passato, anzi per mostrare quegli scuri quali appaiono se un raggio di luce cada d'improvviso nel buio sui corpi e le cose che sono così rivelati nella loro ferma integrità fisica o disfatti tra luce ed ombra. Il Caravaggio dipinge «pezzi di realtà» in un mondo dove la luce trasfigura e ricrea per virtù della propria magia naturale: coglie e significa le «impressioni» del vero; ed è in un certo senso il primo pittore impressionista, per il quale una natura morta è degna di «fare quadro» come la crocifissione di un santo.

Bellissimo libro, e vi mostra come quel mondo d'arte si immedesimasse col mondo reale nella vita del pittore, non solo perchè i personaggi dei suoi quadri erano gli umili popolani del suo rione o i suoi amici di osteria o di gioco con i quali faceva magari risse sanguinose e mortali, ma proprio perchè nella sua opera egli sfogava il suo animo. La miseria dei primi anni, l'agiatezza di quando andava in giro col putto reggispada e il servitore, e attendeva che gli altri pittori gli «facessero di berretta», e poi la fuga da Roma dopo l'uccisione di Ranuccio, e le brevi soste a Napoli a Malta in Sicilia dove dipinse gli ultimi capolavori: insomma i sorprendenti trionfi, e gli scacchi cioè i rifiuti di quadri quali la Morte della Vergine e la Madonna del Rosario, e finalmente, dopo la morte, la gloria di essere maestro a Rubens a Rembrandt a Velasquez e Vermeer, e precursore di Courbet e di Manet sono narrati dal Longhi con sicurezza di biografo e di critico e con arte di scrittore.

Vorrei ora ripetere che al rinnovamento della pittura corrisponde in quel Cinquecento il rinnovamento letterario. Guardate come i novellieri invece di dar risalto umano ai personaggi in una vicenda, ci mostrano le persone quali appaiono nella luce e nell'ombra di un fatto o fattaccio di cronaca. L'Aretino apre la novella che era stata con il Boccaccio componimento chiuso e rigoroso quanto il sonetto; e la fa narrare come esempio di cronaca scandalosa da donne di popolo con una prosa, direbbe il Longhi, feriale, dove i vocaboli del parlar quotidiano e magari di gergo rivelano col loro accento persino la mimica di chi li usa. E il Bandello, fedele alla tradizione naturalistica lombarda, è attento, come il Caravaggio, alla realtà quotidiana, e ci dà persino nature morte.

Poi, declinando il secolo c'è il Tasso; il quale non narra ordinatamente una storia nè dipinge ritratti, ma solo ci dà quegli episodi che rivelino nei suoi personaggi un sentimento o una passione, un'inquietudine o un desiderio, un dubbio o un rapimento religioso tra la luce dell'amore e il buio della morte. E rappresenta la natura e le cose quali d'improvviso si mostrano nello specchio a volte torbido della sua psiche: un paesaggio nel sentimento che egli ha di quel paesaggio. E ci sono gli effetti notturni del Tasso come quelli del Caravaggio. I suoi eroi partecipano della comune umanità, e il suo poema si scioglie, a mal suo grado, in tanti episodi lirici.

Il suo «parlar disgiunto» che parve inaudito ai contemporanei era necessario ai suoi trapassi, non mai logici, sempre irrazionali, da sentimento a sentimento, da imagine a imagine. Era anche lui in un certo senso un impressionista.

Caravaggio e Tasso: non sono forse i due primi grandi maestri dell'arte e della poesia moderne?

GOFFREDO BELLONCI

Messaggio di Pacciardi agli italiani d'Egitto

RICONFERMATA LA COLLABORAZIONE CON IL GOVERNO DEL GEN. NAGUIB

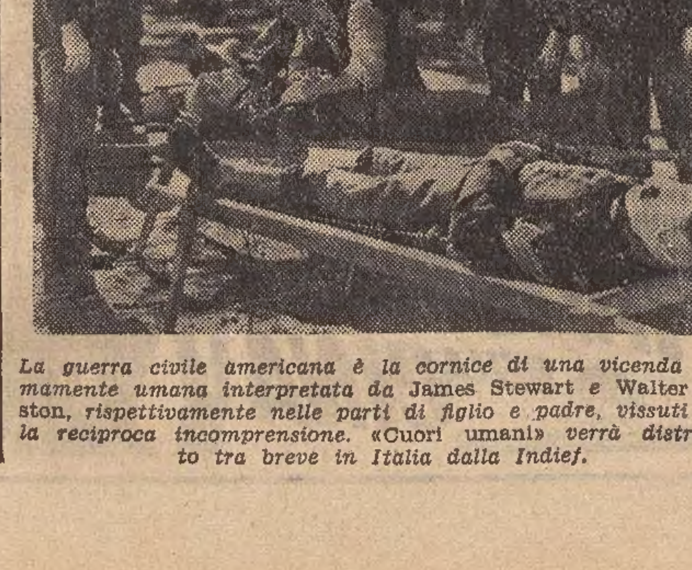
Il Cairo, 4

Prima di lasciare il Cairo per Alessandria dove giungerà questa sera, il Ministro della Difesa italiano on. Pacciardi ha dedicato la sua mattinata alla visita della scuola e delle istituzioni italiane al Cairo, riunite nel grandioso edificio «Scuole italiane De Bulacco».

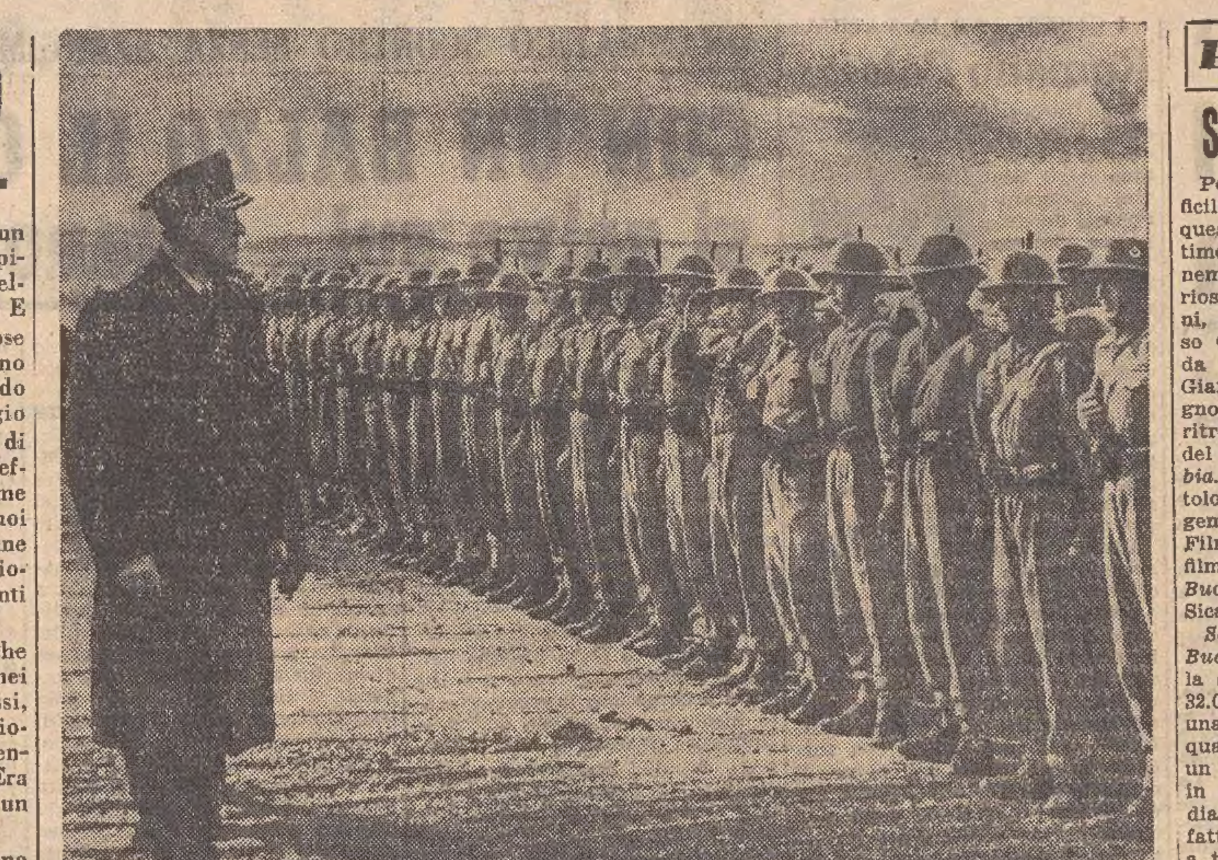
Accompagnato dall'Incaricato d'affari Ferrero e dal Console De Michelis, il Ministro è stato accolto dal corpo insegnante e dai dirigenti delle varie istituzioni nazionali nel salone della «Dante Alighieri», dove il Console generale gli ha presentato le personalità italiane. Successivamente, il Ministro ha visitato le sedi della Società operaia di Mutua assistenza, l'Unione femminile italiana, l'Associazione sportiva «Pro Patria» nonchè le aule delle scuole elementari e dell'asilo d'infanzia. Gli scolari hanno vivamente festeggiato l'on. Pacciardi e hanno intonato l'«Inno di Mameli».

Il Console generale d'Italia ha quindi pronunciato un breve discorso, di benvenuto, al quale ha risposto commosso l'on. Pacciardi, ringraziando e congratulandosi con il Console e i dirigenti italiani per l'eccellente funzionamento di tutte le istituzioni italiane. Successivamente, accompagnato da personalità italiane ed egiziane, il Ministro ha visitato le accademie militari.

In un messaggio agli italiani d'Egitto, l'on. Pacciardi ha affermato tra l'altro che «l'Italia è disposta a fornire al generale Naguib tutta l'assistenza che le sarà richiesta per la realizzazione di una migliore giustizia sociale e per il miglioramento della struttura economica del Paese». «L'Italia — aggiunge il messaggio — desidera porre a disposizione dell'Egitto l'esperienza acquisita nel campo della riforma agraria».



La guerra civile americana è la cornice di una vicenda intimamente umana interpretata da James Stewart e Walter Huston, rispettivamente nelle parti di figlio e padre, vissuti nella reciproca incomprensione. «Cuori umani» verrà distribuito tra breve in Italia dalla Indief.



LORD MOUNTBATTEN, COMANDANTE LE FORZE AERONAVALI ALLEATE NEL MEDITERRANEO, PASSA IN RASSEGNA UNA GUARDIA D'ONORE AL SUO ARRIVO ALL'AEROPORTO DI ANKARA, DOVE SI E' RECATO PER CONFERIRE CON I CAPI MILITARI DELLA TURCHIA

VIVONO A NAPOLI LE FIGLIE E I NIPOTI DEL CELEBRE ANARCHICO

TUTTI CITTADINI ESEMPLARI i discendenti di Michele Bacùnin

Un professore e un magistrato che si discostano in tutto dal modo di vivere del loro inquieto e temutissimo avo

Napoli, febbraio

«Caffè senza zucchero?», chiedo sorpreso e poi subito aggiungo: «Vostro nonno non sarebbe d'accordo con voi due; Michele Bacùnin il caffè lo prendeva dolce come il miele e nero come la notte». Ugo e Renato Caccioppoli-Bacùnin, gli ultimi nipoti del rivoluzionario russo fondatore dell'anarchismo, mi guardano sorpresi. Ma io tiro fuori dalla borsa la vita di Michele Bacùnin scritta da Kaminski e scopro le mie carte: sono ferrato sull'argomento per fresche letture e prima di muovere alla caccia degli ultimi Bacùnin napoletani ho ben digerito le 329 pagine del libro. Scambio di sorrisi: il ghiaccio è rotto.

In un caffè napoletano

Siedo ora in uno spagnolesco caffè di Napoli con i due ultimi nipoti di Michele Bacùnin: «il gigante biondo che tremare il mondo fè». Renato e Ugo Caccioppoli sono figli di un illustre chirurgo che fu largamente popolare a Napoli e di Sofia Bacùnin fu Michele e fu Antonia Kviatowski (la polacca che il rivoluzionario sposò durante il suo esilio e con la quale riuscì a scappare dalla Siberia in una fuga rimasta celebre). La signora Sofia Caccioppoli-Bacùnin vive nella sua casa al Viale Calascione nei «quartieri nobili» napoletani ed a Napoli vive anche sua sorella Maria Bacùnin ex titolare della Cattedra di chimica all'Università di Napoli.

Li ho quindi ritrovati tutti e quattro gli ultimi Bacùnin: le due figlie di Michele (Sofia e Maria) ed i due nipoti Renato ed Ugo (figli di Sofia) che bevono caffè amaro perchè sono diversi dal nonno e non è una semplice questione di palato, che li divide dal loro grande avo.

Renato Caccioppoli-Bacùnin, il primo dei due nipoti di «Michele», titolare della Cattedra di matematica superiore alla Università di Napoli, è bruno come un corvo ed ha tutta l'aria del meridionale. Suo fratello Ugo invece rassomiglia fisicamente a «nonno Michele». Egli ha infatti i capelli castani e gli occhi azzurri che sono quelli dei ritratti ufficiali del Bacùnin, dinanzi al quale, gli anarchici di tutto il mondo, tengono ancora il cero acceso. Ugo ha anche del nonno quella famosa andatura «a ciondoloni» della quale i biografi di Bacùnin parlano spesso. Ugo e Renato hanno dato una grossa delusione a tutti gli anarchici che guardavano «con fiducia ed orgoglio agli ultimi Bacùnin napoletani». Nelle vene di questi due distinti signori, che con me siedono al caffè, c'è sangue bacuniano per discendenza diretta. Questi due gentiluomini, con i quali ho avviato una generica conversazione di «politica interna partenopea», sono i nipoti di quel Bacùnin, tre volte condannato a morte, esiliato in Siberia, ritenuto «indesiderabile» in tutto il mondo! Questi due amabili compagni, di caffè senza zucchero, sono i nipoti del rivoluzionario che dormiva comodo nelle barricate e che impresse la sua sigla di fuoco alla rivoluzione del 1848. Ma i due insistono per pagare il conto e consultano l'orologio... hanno i loro impegni, i loro orari... decisamente questi ultimi Bacùnin napoletani non pasteggiano con la dinamite. Gli anarchici di tutto il mondo spiarono la loro adolescenza così come si sorvegliano dei puledri di razza, Mussolini cercò inutilmente di attirarli dalla parte sua, ma Ugo e Renato avevano altro per la testa. E così oggi Ugo è giudice del Tribunale di Napoli (è uno stimato magistrato e regge con le sue mani l'ago di quella bilancia che suo nonno odiava e che volentieri avrebbe vista capovolta), Renato, professore di matematica all'Università, non nasconde le sue simpatie per i comunisti. Ugo quindi «sta con la Legge» e Renato tiene dalla parte di Carlo Marx che Michele Bacùnin odiava come il fumo negli occhi e che definiva «persona con la quale aver rapporti brevi, alla lontana e stando bene in guardia dai serpenti!». E di questi ultimi Bacùnin si parla molto a Napoli.

«Se Michele Bacùnin tornasse a nascere non sarebbe certamente soddisfatto dei suoi ultimi nipoti!». Fu un anarchico partenopeo, ridotto ormai a «curiosità da salotto» (come egli stesso ama autodefinirsi) a formulare questo suo personale giudizio nel corso di una riunione tra «belli spiriti» in casa della contessa C., che è forse l'ultima gentildonna erede di quella tradizione napoletana di «riunirsi per fare quattro chiacchiere» un tempo molto diffusa a Napoli.

La signora Caccioppoli-Bacùnin, madre di Renato e di Ugo, conduce vita molto ritirata e sono anni che non esce più di casa. Ella ricorda bene il tempo «dell'arrivo a Napoli». Sua madre Antonia Kviatowski prese in affitto una villa alla riviera dalla quale si vedeva il mare. Questa era stata la raccomandazione di Michele che voleva chiudere gli occhi in pace nel meridione d'Italia «dove l'aria è dolce e il vitto costa poco». Ma Antonia con le sue due figliole inutilmente attese l'arrivo di Bacùnin che morì solo in una clinica a Berna il primo luglio 1876 all'età di sessantadue anni. I primi tempi del soggiorno napoletano furono particolarmente duri per le tre Bacùnin e tirarono avanti con aiuti che pervenivano loro dagli anarchici di tutto il mondo (Michele aveva lasciato solo debiti). L'altra figlia del Bacùnin, la professoressa Maria, anche lei non ha dimenticato quel lontano periodo. L'abbiamo trovata immersa nei suoi studi al laboratorio di chimica della Università di Napoli. Maria Bacùnin è universalmente considerata una autorità nel suo campo e numerose sono le pubblicazioni che a sua firma girano per il mondo. Ogni mattina si reca all'Università ed al suo passaggio gli studenti fanno ala e c'è sempre qualcuno che sussurra: «Quella è la Bacùnin!».

«Ho paura di lei!»

Per un trentennio infatti la «Bacùnin» ha «terrorizzato» diverse generazioni di studenti in chimica i quali andavano ai suoi esami con la classica tremarella nelle ossa ma sempre poi venivano trattati con equanimità. Ed in proposito si racconta di un laureando in chimica che con la Bacùnin doveva discutere una tesina di laurea. Il candidato si mostrava impacciatissimo e cambiava colore e si agitava sulla sedia come se avesse il ballo di San Vito. «Insomma — gli disse la Bacùnin — si può sapere che cosa la prende?». Il laureando confessò: «Ho paura di lei!». A questa uscita Maria Bacùnin non riuscì a trattenere un risolino e pare desse al candidato la seguente risposta: «Guardi che lei a proposito di Bacùnin... sbaglia di qualche secolo! Mio padre faceva paura a tutti... anche agli Zar... ma di me non si spaventano neanche le mosche!». Rasserenato dalla spiritosa risposta il laureando si laureò.

Diversi quindi questi ultimi Bacùnin napoletani dal loro avo. In casa di Sofia e di Maria Bacùnin inutilmente cerchereste ricordi e cimeli, stinte fotografie del Bacùnin o lettere; ed il biografo professionista rimarrebbe con un palmo di naso: nella ordinatissima casa del Viale Calascione niente parla dell'anarchico che non ebbe nè una patria, nè una abitazione, nè un focolare stabile.

Ci dovrebbe tuttavia essere un prezioso documento ma nemmeno quello si trova. Quel poco che c'era fu distrutto dai tedeschi che inconsciamente in un pubblico falò ridussero in cenere i superstiti ricordi di «nonno Michele».

E il «prezioso documento» che volentieri avrei letto, è quello riguardante la morte del grande anarchico. Si tratta infatti del certificato di morte di Michele Bacùnin che avrebbe come curiosità storica un valore immenso.

Quando infatti le autorità svizzere (pignolissime anche allora) dovettero redigere questo certificato si trovarono di fronte ad una inattesa difficoltà: non sapevano quale fosse la professione del Bacùnin e, poichè assolutamente non potevano scrivere nel verbale che era morto il fondatore dell'anarchismo, comunicarono alla famiglia a Napoli che «il giorno primo di luglio 1876 si era spento a Berna il signor Michele Bacùnin di professione: possidente».

NINO LONGOBARDI

EDWIGE FEUILLÈRE TRA LA VITA E L'ARTE

È DI ORIGINE ITALIANA la maggiore attrice francese

Parigi, febbraio

Non so se in Italia il film «Adorabili creature» sia già stato programmato e sia piaciuto. In Francia il suo successo è stato grande. In esso Edwige Feuillère personifica una ricca vedova, il cui grande cuore e la cui generosità non sono che apparenti: personaggio odioso, in una satira più feroce di quanto voglia apparire, ma creatura complessa e così perfettamente composta da attirarci nel suo gioco. Nello stesso momento in cui il film trionfava ovunque, Edwige Feuillère rappresentava al teatro Sarah Bernhardt di Parigi «La signora dalle camelie». Il suo successo, tanto nella vecchia commedia che nel nuovo film, ha conferito al suo nome un prestigio sempre più grande. Edwige Feuillère ha al suo attivo più di quaranta film, altrettante commedie rappresentate migliaia di volte su innumerevoli scene; tutta una vita consacrata all'arte drammatica che le ha dato quell'autorità di grande attrice che fu riconosciuta un tempo a Sarah Bernhardt e a Eleonora Duse.

Colei che doveva chiamarsi più tardi Edwige Feuillère — e che in realtà si chiama Edvige Cunati ed è di origine italiana — seguì i corsi del Conservatorio e, dopo di aver superato brillantemente gli esami finali, entrò alla Comédie Française. Poco dopo debuttò al cinema in «Mam'zelle Nitouche»; da allora ebbe tanti contratti, sia per tournées teatrali, sia per dei film, che dovette abbandonare la Casa di Molière.

Sullo schermo la Feuillère ha affermato la sua personalità di grande interprete in donne dalle passioni ardenti, in creature magnifiche, irresistibili, fatali. «Ero un'avventuriera», «L'onorevole Caterina», «La duchessa di Langeais», «Julie de Carneilhan», dal romanzo di Colette «Olivia», e decine d'altre eroine furono incarnate dalla Feuillère in modo superbo. Al Teatro Marigny ultimamente essa ha interpretato «Le partage de midi» di Paul Claudel e «La liberté est un dimanche».

Edwige Feuillère ha saputo raccogliersi, restare, tra la curiosità che suscita la fama, discreta, serena, qualche volta distante. La grande parte di se stessa data all'arte è stata data senza restrizioni, senza calcoli, per amore del mestiere scelto. Ma la sua vita privata le è rimasta e nessuno ne ha conosciuto le prove, le gioie e i dolori: altro miracolo in un mondo che non rispetta la discrezione. E però Edwige Feuillère non si impone una attitudine, sottostà alle necessità del suo mestiere; ha interpretato commedie leggere, incarnato eroine burlesche. Ama ridere; adopera l'ironia; si canzona da sola per la leggenda creatasi intorno a lei e su di lei. L'attrice abita a Parigi accanto agli Invalidi, in un appartamento tranquillo, arieggiato, dalle ampie prospettive. L'appartamento, dà posteriormente, sul fogliame del Campo di Marte, dominato da una torre Eiffel vicina, gigantesca ma non schiacciante, come un sogno di ferro che si perde nel cielo. Appena varcata la soglia della casa l'accolgono i ricordi del teatro. L'ingresso è decorato da vetrine che sono il piccolo museo dell'artista.

Edwige Feuillère non crede che il teatro sia soltanto una finzione. Sulla scena i mobili devono essere antichi, i soprammobili preziosi; se i gioielli non sono veri, hanno però la loro verità teatrale, cioè spesso origini illustri. In una vetrina si vedono, minuziosamente ordinati, il ventaglio di pizzo nero dell'«Aquila a due teste»; due borsette vecchie di più d'un secolo e che recitarono la loro parte nel grazioso proverbio di De Musset: «Un capriccio». Ci sono dei carnets di ballo del diciannovesimo secolo e il calco in avorio d'una mano che sarebbe, secondo la Feuillère, quella di Sarah Bernhardt. L'arte alla quale l'attrice ha consacrato i suoi giorni, non l'abbandona mai; quando lascia la scena sotto gli applausi e i fiori, ritrova nella sua casa la stessa presenza dei personaggi, sempre pronti a rinascere. Nel grande salone dai mobili preziosi essi appaiono in forma d'omaggio in un piccolo disegno di Jacques Ferrand, in una grande tela di K'ffer, in uno schizzo di Jean-Denis Maillard per «La signora dalle camelie» e nella silhouette di «L'aquila a due teste» firmata Christian Bérard.

I libri stessi parlano della coscienza dell'attrice; danno la prova che nulla di quanto tocca l'arte drammatica le è estraneo. Edwige Feuillère ha del resto scritto nel libro «Il cinema per quelli che lo fanno», in modo appassionante, sul suo mestiere di vedetta.

Ma il mondo della finzione non vela agli occhi dell'attrice il mondo «tout court». Essa sa evadere quando è necessario e vivere in un'isola perduta in un fiord norvegese per qualche settimana, con la sola compagnia del mare e del vento, senza altra visita che quella d'un idroplano, in cui un pilota-amico viene a portare di tanto in tanto la corrispondenza e i suoi omaggi a quella che rimane, anche in quelle lontane rive, la «Gran Dama» del cinema francese.

N. d. T.

Prime visioni

Sabù, principe ladro

Per il pubblico sarà un po' difficile immaginare che dietro a questo titolo corrente si celi l'ultimo epigono di una stagione cinematografica italiana assai gloriosa: un film ideato da Zavattini, sceneggiato da Zavattini e Suso Cecchi D'Amico, interpretato da Vittorio De Sica e diretto da Gianni Franciolini con un impegno che il regista di Firenze non ritrovava dal 1941, dall'epoca cioè del suo giovanile *Fari nella nebbia*. Eppure è proprio così e il titolo non è altro che uno stratagemma dei distributori della Dear Film, per commercializzare un film che in origine si chiamava *Buongiorno, elefante!* (prod. De Sica - Amato - Rizzoli, 1951).

Sabù, principe ladro o, meglio, *Buongiorno, elefante!* ci racconta la storia del maestro Garetti, — 32.000 lire di stipendio mensile e una moglie, un appartamento, quattro figli da mantenere — che un giorno incontra e accompagna in giro per Roma un principe indiano. Il principe indiano viene fatto re del suo lontano paese e, a titolo di ringraziamento per le cortesie avute, manda ai figli di Garetti un... ricordino, che consiste nientemeno che in un giovane elefante vivo. Un fatto nuovo come l'elefantino nel mondo di Garetti porta lo scompiglio, ma porta alla fine — con la sua vendita allo zoo — alla soluzione, almeno temporanea, di quei problemi che sono l'ossessione del maestro: «Problema: un padre di famiglia che guadagna 32.000 lire al mese deve comperare sei paia di scarpe a quattromila il paio; quanto gli rimane per il resto: vitto, alloggio, ecc.?»; oppure: «Un padre di famiglia che guadagna 32.000 lire al mese deve comperare un impermeabile che costa quindicimila lire; quanto gli rimane...?». E lo «speaker» fuori campo conclude augurando a Garetti che il Parlamento decida un giorno di dare ai maestri gli aumenti e gli arretrati che loro competono in modo da consentirgli il riscatto dell'elefantino senza per questo dover rivendere le sei paia di scarpe e l'impermeabile.

V'è anzitutto nel film un fatto da notare, di estrema importanza. *Buongiorno, elefante!*, anche se è stato diretto da Gianni Franciolini, porta tuttavia la firma del celebre binomio De Sica - Zavattini. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Zavattini e De Sica è una personalità così forte, da illuminare, quand'è di scena, qualcosa di più del solo quadro. *Buongiorno, elefante!* quindi, seppure con l'aggettivo «minore», rientra in quella serie di opere che da *Sciuscià* a *Umberto D.* sono state delle vere e proprie battaglie vinte dal neorealismo italiano. Ma c'è di più: se noi osserviamo il soggetto originale di Zavattini, vediamo che esso comincia con la frase «C'era una volta...». Già un'altra volta un soggetto di Zavattini cominciava così ed era *Miracolo a Milano*: «C'era una volta una vecchina molto buona che si chiamava Lolotta...». Per la seconda volta quindi Zavattini e De Sica hanno scelto la favola per esprimersi. Di conseguenza *Buongiorno, elefante!* sta a significare che *Miracolo a Milano* non è stato un episodio isolato ed irripetibile.

«La favola, l'allegoria, ha scritto Claude Roy, non è soltanto l'arte di non farsi comprendere da coloro che impediscono di pensare liberamente, ma anche l'arte di fare meglio vedere la verità a tutti». A condizione che la verità ne sia l'oggetto e che l'allegoria non sia il frutto di un meccanismo puramente cerebrale. Questa condizione ci sembra pienamente rispettata da *Buongiorno, elefante!* Dietro Sabù, dietro alla macchia sulla parete della cucina di Garetti che ha la forma di un cavallo, noi ritroviamo lo stesso calore, la stessa indignazione, diremmo, per le cose che vanno come non dovrebbero andare, presente da *Sciuscià* in poi, patrimonio inalienabile del nostro cinema migliore. Il cavallo del lustrascarpe è oggi per il maestro di scuola una macchia umida sulla parete che fa sognare. Diamo a tutti la possibilità di comprare questo cavallo, vogliono dirci De Sica, Zavattini e Franciolini; i principi indiani che rubano le reliquie dalle chiese e regalano elefanti non si trovano ad ogni angolo di strada. E non risolvono nulla.

C. C.

la giusta direzione
SETTIMANALE D'ATTUALITA POLITICA ED ECONOMICA
LA LIBERTA'
DIRETTO DA ALBERTO GIOVANNINI DEPUTATO AL PARLAMENTO
da sabato 7 febbraio in tutte le edicole

COMUNICATO RISERVATO AI SIGG. MEDICI
Il nuovo antiartritico
TICINIL
Fenilbutazone De Angeli
è da oggi in vendita nelle farmacie e a disposizione dei Sigg. Medici per uso sperimentale.
ISTITUTO DE ANGELI
Milano

perchè disperarsi per un litigio?
TECHNOS 21 RUBINI

Son casi tanto frequenti nella vita, cui si può facilmente rimediare. Ascoltate un consiglio: recatevi da un buon orologiaio e sceglie per "lui" un orologio "TECHNOS" che non vi costerà molto. Per i suoi 21 rubini il "TECHNOS" è considerato un prodotto svizzero di grande precisione, che gli farà tanto piacere e... dimenticare il dissidio. Ma badate che sia veramente un "TECHNOS", perchè...
l'orologio TECHNOS è sinonimo di precisione

RISCALDAMENTO SENZA FIAMMA ESTERNO ALLA BOTTIGLIETTA
IN TUTTI GLI SPORTS IN CASA - IN TRENO IN AUTO
LA BEVANDA SI MANTIENE CALDA PER 1/2 ORA
A103

PRALL PRODOTTO Persil
DETERGENTE SINTETICO UNIVERSALE

I RICORDI DEL VECCHIO CRONISTA

QUANDO PIAZZA GOLDONI era alla periferia cittadina

Le continue metamorfosi: da tranquillo posto di raccolta per gli asinelli delle lattivendole all'odierna vita convulsiva di tutte le ore

Se vi è un angolo della vecchia Trieste che più degli altri si è trasformato ed evoluto negli ultimi tempi, questo è piazza Goldoni: l'era delle filovie ha trasformato la vecchia piazza in una specie di autorimessa in continuo movimento, ha ridotto di qualche metro il passeggio centrale per dar posto alla pista asfaltata, si è appesantita di mastodontici pali e, da ultimo, si è avvilita a servire da parcheggio alle automobili. Esigenze della motorizzazione imperante. Ma interessante è di vedere attraverso quali vicende ed evoluzioni la nostra vecchia e simpatica piazza si è... ridotta in queste condizioni. Ne parla con competenza e vivacità un vecchio pubblicista triestino, Riccardo Gurresch, che con lo pseudonimo di «Ricciardetto» era andato pubblicando, fra il 1913 e il 1925, la storia della Trieste di un tempo. I suoi articoli, apparsi sui quotidiani locali, vennero raccolti dopo la sua morte in un volume che portava un'affettuosa prefazione di Silvio Benco: questo libro, che porta per titolo «Vecchia Trieste», è una miniera di notizie e di ricordi, magistralmente rievocati dal vecchio cronista; non di avvenimenti politici e di grande risonanza, ma di episodi della vita spicciola di Trieste, del suo sviluppo e dei suoi cittadini di un tempo.

Quando Ricciardetto pubblicò, nell'ottobre del 1924, il suo articolo sulla piazza Goldoni, questa era già diventata il pittoresco mercato delle frutta, caratterizzato dalle baracche e dalle tende variopinte: i bar e le trattorie l'occupano già per un buon tratto con i loro tavolini, e vi passano tutte o quasi le linee tranviarie allora esistenti, e carri e carrozze e automobili la fanno la più movimentata e rumorosa arteria della città. Ma che direbbe il bravo Ricciardetto se potesse vedere com'è oggi questa piazza intitolata al grande veneziano? Sono scomparse le carrozze, ma le automobili che vi circolano sono centuplicate; le linee filotranviarie hanno raggiunto una frequenza incredibile e, se anche le fruttivendole hanno abbandonato il campo per rifugiarsi al coperto nel vicino mercato di via Carducci, è aumentato considerevolmente il numero dei bar e dei loro posteggi all'aperto; e vi è stato tutto un rifiorire di pali, piantati in terra con tenacia degna di miglior causa, il rialzo della piazza si è ristretto in un tentativo (lodevole ma senza speranza) di decongestionare il traffico dei veicoli. Da ultimo, siamo giunti al parcheggio delle automobili nel bel mezzo dello spiazzo pedonale. Ma era destino: forse che un secolo fa, o poco più, la piazza non era servita da posto di raccolta per gli asinelli delle lattivendole e delle venditrici del «pan de Servola», e per i buoi e i carri che vi portavano la legna dal Carso?

Un tempo, la piazza si chiamava Piazza della Legna, appunto perchè vi venivano messe in vendita legna da ardere e di ogni altro genere; e qui convenivano anche le donne del contado che rifornivano la città di latte e di pane fresco: «Sotto la vecchia e primitiva Scala dei Giganti — ricorda Ricciardetto — c'era uno strano albergo: la stalla degli asinelli, i quali nelle odorose notti di maggio ragliavano da far schiantare il cuore». In origine però, la piazza s'intitolava a San Lazzaro, perchè nel 1414 certo Simone de Wiblis aveva ottenuto di costruire sulla piazza (che a quel tempo era alla periferia cittadina, tutta circondata da misere catapecchie) un ospedale per i lebbrosi con annessa una chiesetta dedicata appunto a San Lazzaro. La costruzione del lazzaretto durò dieci anni. Al centro degli edifici v'era un pozzo ove i malati «orribili a vedersi» potevano prendere il bagno. Ospedale e chiesa vennero demoliti nel 1777 e il pozzo si trasformò in una fontana: rimase alla piazza il nome di San Lazzaro, che venne esteso anche ad una via vicina.

Soltanto nel 1800 la piazza diventò sede di mercato e acquistò così, non per deliberato di autorità ma per battesimo popolare, il nome di Piazza della Legna. V'è da dire ancora che essa fu la piazza delle chiese provvisorie. Fra il 1826 e il 1840, infatti, buona parte del suo spazio era occupato da uno strano edificio in legno: una chiesa *sui generis*, con tre altari, un pulpito trasportabile, organo, sacrestia e alloggi per i santesi, tutto in legno. Questa chiesa — la cui facciata principale sorgeva di fronte alla via Gadolla (oggi via Mazzini) — era dedicata a Sant'Antonio e doveva sostituire la vecchia chiesa che sorgeva sul Canale e ch'era stata allora demolita per far posto a quella attuale di Sant'Antonio Nuovo, costruita su progetto dell'architetto Nobile.

«Sulla piazza — prosegue Ricciardetto, richiamandosi ad una guida del 1840 — c'era anche «il deposito principale delle macchine per ispegnere gli incendi, con il rispettivo numero di individui del Corpo dei civici pompieri di vigilanza». «Specialità — commenta il Ricciardetto — della vecchia Trieste: tutto all'aperto, sotto il sole e la pioggia: i mercati della legna e della frutta, fiere permanenti delle mercerie e delle stoviglie, la pescheria, l'appostamento dei pompieri... I fruttivendoli aspettano ancor oggi un po' di tettoia». Ma oggi — aggiungiamo noi — che un tetto ce l'hanno anch'essi, continuano a lamentarsi, rimpiangendo magari i vecchi clienti di una volta e i tempi, quando acquistare un chilo di belle arance costituiva quasi il complemento necessario alla passeggiata del mattino.

Brevi righe dedica il Ricciardetto al Teatro Armonia che, sorto nel 1857, vive una vita fatta di stenti e fortuna avversa: per mantenerlo a galla gli cambiano persino il nome, intitolandolo a Carlo Goldoni, ma il disgraziato teatro muore lo stesso miseramente, agli inizi del secolo, sotto il piccone demolitore che deve far luogo a una casa privata. La rinascita della piazza si può stabilire a far epoca dal 1880, quando spariscono le catapecchie e sorgono nuove costruzioni con una certa pretesa di eleganza architettonica. Anche il mercato della legna sparisce e viene soppiantato da quello più pittoresco e cittadino della frutta: «Prime ad abbellire la piazza — scrive il cronista — sono la palazzina Tonello e la casa Caccia, ultimi a far bella mostra di sè il sontuoso palazzo del Monte di Pietà e il polito edificio col portichetto arioso e la Madonnina bianca all'angolo di via Ponte della Fabbra, sorto al posto della cosiddetta «Casa del Diavolo». E nel 1907 la piazza acquista un magnifico sfondo: la galleria con la maestosa cornice della scalinata che conduce al colle di Montuzza, seminato di vecchie tombe e di antiche memorie».

«Sulla fine del secolo — nota più avanti il Ricciardetto — nella palazzina Tonello s'insedia il «Piccolo», sotto le cui finestre, spesso istoriate degli ultimi dispacci, i cittadini accorrono ansiosi di notizie. E qui nei giorni d'elezioni ha luogo, si può dire, l'ultimo comizio. Nella storica giornata del 23 maggio 1915, i «leccapiattini» bruciano la casa, tra gli urli e gli applausi degli sbirri e delle donne di malaffare. Fiamme rosse nella notte oscura: passava la storia, l'Italia veniva...». In «Vecchia Trieste», Riccardo Gurresch non ha troppi richiami all'anima patriottica sua e della città, tanto che lo amico Benco lo rilevava nella prefazione: «Una cosa sola gli mancò in quel ravvivamento, e bisogna dirlo: l'interesse per l'animo politico dei cittadini». La descrizione dell'incendio della palazzina del «Piccolo» è uno dei pochi episodi che riescono a trascinarlo in argomenti più vasti ed importanti che non quelli che interessano la vita di ogni giorno. Da essa egli trae anche lo spunto per descrivere la piazza del periodo di guerra: «Chi è stato — egli dice — a Trieste durante la guerra (lo straziante assedio durato quasi quattro anni...) ricorda la desolazione che regnava nella città. In piazza Goldoni erano rimasti i banchi del mercato, ma sopra non c'era quasi più niente. Qualche rara volta pochi chili di ciliegie, di quando in quando una cassa di mele scarte, fette di zucche che prima si gettavano ai maiali. E le code: le interminabili e pazienti file di gente emaciata ed affamata in attesa di una manata di fragole, di un mezzo chilo di pere marcite, di un po' di more e di susine. E che notti d'inferno, senza fanali, senza finestre illuminate: lontano rombava il cannone...».

Ma passa la guerra e piazza Goldoni rimane immutata nelle sue linee architettoniche. Il popolo invece sembra trasfigurato e vi si mescolano i primi fanti d'Italia giunti vittoriosi. Il Ricciardetto ha parole d'entusiasmo: «La redenzione! La nera parentesi si è chiusa. E' rimasto il ricordo come di un lugubre sogno. E la piazza si è destata dal letargo. Che folla, che andirivieni, che cicaleccio nella incerta ombra del crepuscolo, vagamente sfiorata dalle luci elettriche. La calca era tale che un caffettiere cedette ad altri il suo locale: gli avventori non vi potevano entrare, le porte erano ostruite! La piazza pareva un congresso folcloristico, rappresentato da tutti i dialetti d'Italia. La grande maggioranza era costituita dai bersaglieri, la piuma sull'elmo. L'antica Piazza della Legna poteva essere chiamata la Piazza del Soldato». E poi conclude: «Piazza che si desta col primo canto del gallo e s'addormenta quando la faccia luminosa dell'orologio del «Piccolo» avverte che sono le tre suonate e anche la luna va a dormire, laggiù nel fresco mare...»

Vert

Veglione Tricolore a Monfalcone. Come annunciato, sabato, al Teatro Azzurro di Monfalcone avrà luogo, con inizio alle 21 il tradizionale «Veglione Tricolore». La festa è organizzata da un Comitato costituito tra la Lega Nazionale, il Circolo Arena, la «Giovane Italia» e A. N. Venezia Giulia e Dalmazia di Monfalcone. Coloro che intendono parteciparvi si affrettino a prenotarsi il posto sull'autocorriera che partirà da Trieste. Rivolgersi al C.L.N. dell'Istria, piazza S. Caterina 1-III.

Nell'abitato di Opicina una pattuglia della P. C. ha fermato ieri, verso le 10 una donna la quale ha dichiarato agli agenti di essere fuggita nottetempo dalla Jugoslavia.

I CADUTI PER LA PATRIA

Romano Polazzo

Sono trascorsi dieci anni da quando il capitano degli Alpini Romano Polazzo donava la sua giovane vita alla patria. Era cresciuto nelle file della vecchia Società Ginnastica, alla quale aveva dedicato tutta la sua attività di atleta gagliardo prima, di istruttore provetto poi. Era stato di esempio ai più giovani, alla cui educazione — si può ben dire — si era votato.

Uscito da famiglia di patriotti, aveva risposto con fierezza al richiamo in grigioverde per andare a combattere nei ranghi della gloriosa Divisione «Julia». Combattè in Grecia ed in Albania, ma poi una grave infermità, contratta al fronte, lo aveva temporaneamente allontanato dai suoi alpini. Altri, forse, avrebbero potuto con fondamento far valere ragioni per il congedo. Ma Romano Polazzo era di diversa tempra e, dopo una convalescenza volutamente limitata, era rientrato fra i suoi soldati. La morte lo ghermì, ancora giovane d'anni, in un'azione di guerra, quale capitano degli Alpini, nella Selva di Tarnova, al servizio della Patria, che egli tanto amava. La sua simpatica figura è ancor oggi viva nel ricordo dei molti amici e colleghi: questo ricordo valga almeno in parte di conforto alla sua famiglia, così duramente provata.

Una Messa in suo suffragio sarà celebrata, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, stamane alle 8.

DRAMMATICO SCONTRO SENZA SPARGIMENTO DI SANGUE

CON UN BALZO IL CICLISTA si salva sul... cofano dell'auto

Le persone che percorrevano verso le 18.30 di iersera la via Ginnastica si sono sentite mancare il cuore quando, nei pressi dell'incrocio con via San Zaccaria, una bicicletta, montata da un ragazzino, ha sbattuto con fragorosa violenza contro un' automobile. Qualche donna ha gridato, qualche altra si è nascosta gli occhi con le mani per non vedere la scena, che immaginava orribile, mentre gli uomini accorrevano accanto all'auto per prestare soccorso. Ma non ve n'era bisogno poichè il giovanissimo ciclista se ne stava accovacciato miracolosamente incolume, sul cofano dell'auto. Numerose persone si sono soffermate sui due marciapiedi, e dal racconto dei presenti abbiamo potuto ricostruire il drammatico scontro, dal quale il ciclista — il commesso Gianni Battain, di 13 anni, abitante in via Carducci 19 — è uscito senza una scalfittura. Poco prima delle 18.30 il ragazzo, che è occupato presso il negozio di commestibili di via Crispi 55, veniva mandato dal suo padrone a consegnare 10 kg. di zucchero in via degli Artisti. Sistemato il voluminoso cartoccio sul portapacchi posteriore della bicicletta, il ragazzo è balzato in sella e, dopo avere svoltato in via Ginnastica, ha proseguito la corsa verso la piazza Goldoni.

L'incidente è capitato proprio nei pressi della camiceria «Maria», quando dalla via San Zaccaria è sbucata la «Fiat» Giardinetta TS 10990, il conducente della quale, dopo avere svoltato nella via Ginnastica, si accingeva a proseguire verso la via Rossetti. Il Battain si è trovato improvvisamente l'auto davanti, e nel tentativo di sterzare, ha perduto il controllo del manubrio. La bicicletta è andata a spaccarsi in due contro l'auto, mentr'egli, in quei drammatici istanti, ha avuto la rara presenza di spirito di saltare di sella, andando a finire sul cofano della Giardinetta. L'auto si è fermata di botto nei pressi della camiceria, a una spanna dalle due parti della bicicletta che posavano su un piccolo mucchio di zucchero, e i presenti sono rimasti addirittura strabiliati vedendo il ragazzino balzare con disinvoltura al suolo, darsi un paio di manate ai pantaloni per ripulirli dalla polvere, e chinarsi quindi a terra per raccogliere lo zucchero. Incurante della curiosità altrui e delle domande che gli venivano rivolte, il Battain si è occupato della merce ma, nonostante il suo impegno, è riuscito a ricuperare sì e no mezzo chilo di zucchero.

E' intervenuta la Polizia, del Traffico e agli agenti, con tono spigliato, il Battain ha narrato come, secondo lui, era accaduto l'incidente. Poi ha discusso con il conducente dell'auto il quale, è ovvio, ha reso anch'egli agli agenti la sua versione. I funzionari hanno assunto le rituali misurazioni, dal cui esame si potrà stabilire com'è avvenuto l'investimento.

Quasi nella stessa zona, pochi minuti più tardi, anche l'autolettiga targata CRI 4915 rimaneva coinvolta in un incidente. Alle ore 18.45 una signora si presentava all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, chiedendo che un'autolettiga si recasse in via San Maurizio n. 9, per il trasporto all'ospedale di una sua congiunta, Maria Jarman, di 62 anni, sofferente di una grave affezione cardiaca. Poichè la macchina adibita ai «trasporti» era fuori sede per altri interventi, trattandosi di un intervento che non ammetteva proroghe, veniva smistata sul posto la macchina delle «urgenze». Guidata dall'autista Perinetti, e con a bordo gli infermieri Cheria e Arca, l'autolettiga s'avviava prontamente verso la via San Maurizio. Superato il Ponte della Fabra, la macchina s'immetteva nella via Tarabochia dove, all'angolo con la via San Maurizio, il Perinetti si fermava per fare una breve retromarcia che gli consentisse d' immettersi nella strada. Prima d'iniziare la conversione, l'autista ha abbassato il cristallo per sincerarsi se la via fosse libera o meno, e così ha udito un filobus della linea «5» sopraggiungere alle sue spalle. Essendo la guida alla destra, il Perinetti non poteva vedere il veicolo pubblico, in quanto la carrozzeria della sua macchina gli toglieva la visuale. Allora, per evitare un incidente, sebbene l'autolettiga fosse ferma, egli ha suonato la tromba e quindi il clacson. Ma nonostante le precauzioni adottate, non è stato possibile evitare un piccolo scontro, e il filobus è andato ad urtare l'autolettiga nella parte posteriore con la fiancata destra, ammaccandone la targa, un fanalino e sorostandone la carrozzeria. Fortunatamente infermieri e autista sono rimasti indenni. Ultimati i rilievi del Traffico, l'ambulanza è accorsa al n. 9 della via San Maurizio, ed ha provveduto ad avviare l'ammalata all'ospedale.

Elusa, verso le 14, la sorveglianza della mamma, il piccolo Walter Contri, di 2 anni, abitante con la famiglia in via Bonafata 40, è riuscito a sgusciare alla chetichella dalla cucina e raggiungere la strada. Il piccolo si è slanciato di corsa attraverso la strada, ma proprio nello stesso istante, dall'angolo con la Strada del Friuli, è sbucata la «Fiat» 1100, guidata da Giovanni Volpi, di 22 anni, domiciliato ad Aurisina 144. L'automobilista, ch'era diretto verso casa, alla vista del bimbo ha frenato e sterzato a sinistra, ma non ha potuto impedire che uno dei parafanghi della macchina urtasse il Walter, sbattendolo a terra. Il Volpi si è affrettato a soccorrere il bimbo e, dopo averlo adagiato sulla macchina, dove ha preso posto anche la mamma del ferito, ha dirottato per l'ospedale. Il piccolo, che ha riportato contusioni escoriate alla fronte, al mento e una ferita di taglio alla lingua, è stato accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni.

«Retrospettiva» di Rossini alla Galleria «Casanuova»

S'inaugura sabato alle ore 15, alla Galleria «Casanuova», un'importante Mostra retrospettiva di Romano Rossini, il pittore improvvisamente scomparso due anni fa. La rassegna, organizzata da un gruppo di amici, comprende oltre 30 opere, gentilmente messe a disposizione da collezionisti privati ed enti pubblici. La Mostra, che per la grande figura dell'artista non mancherà di destare vivo interesse, verrà allestita con ogni cura e rimarrà aperta fino al 17 febbraio.

Altri premiati alla Mostra della caricatura

La Segreteria della Mostra della caricatura informa che, in aggiunta alle premiazioni già comunicate, sono stati assegnati i seguenti premi speciali: dono della Presidenza del Consiglio (Commissariato per il Turismo) consistente in un piatto d'argento, al giornalista Bruno Morini di Roma, autore delle celebri maschere esposte alla Mostra; medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio (Ufficio Zone di confine) ad Aldo Moresan di Trieste; dono della Presidenza nazionale dell'ENAL, consistente in un oggetto artistico, a Pietro Ardito di Firenze. Ai giornali «Brancaleone» e «Merlo giallo» sono state conferite due medaglie, e al pittore Renzo Kollman di Trieste, per il suo originale allestimento e per le pregiate tavole illustrative della Mostra, è stato assegnato il dono messo a disposizione dalla Provincia di Trieste.

Le novelle premiate al concorso dell'Enal

Ai molti lavori, in gran parte novelle giunti alla sede centrale dell'ENAL per il concorso provinciale per la narrativa 1952, la commissione giudicatrice, presieduta da Biagio Marin e composta dei signori Marcello Fraulini, Fabio Todeschini e Valerio Cusma, ha assegnato i premi riservati per ciascuna delle due categorie di concorrenti, distinti com'è noto in «lavoratori intellettuali e studenti» e «lavoratori manuali».

Il premio maggiore della prima categoria è stato aggiudicato al racconto «Maggio 1941», contrassegnato dal motto «Arcobaleno», di Bruno Ponton, impiegato alla ragioneria del Comune, mentre il secondo premio è stato conferito alla novella «Così muore giovinezza» di Clelia Marchetti Pinet, insegnante. I premi della categoria lavoratori manuali sono stati assegnati a Teodoro Sala, caposquadra manovale, per la novella «I figli e il presepio» e a Emilio Camozzi, radiotecnico, per il racconto «Forse era un divertimento, però...».

I lavori primi classificati delle due categorie sono stati inviati al concorso nazionale per la narrativa «Premio Lipparini 1952», promosso dalla presidenza nazionale dell'ENAL.

ANCORA SUL TENTATO RAPIMENTO DEL PROFUGO CROATO

Il mistero di una targa d'auto

La Corte di Appello decide il parziale riesame del processo e nega la libertà provvisoria ai due imputati

La Corte di appello ha riesaminato ieri l'ormai famoso caso del tentato rapimento del profugo croato Slatko Sostar, avvenuto nel luglio scorso davanti ai padiglioni della Fiera campionaria ad opera di tre elementi titini. Come si ricorderà, il Tribunale aveva condannato Giuseppe Mavric, Rodolfo Zorzut e tale Adolfo Dolcher, già pubblico accusatore del Tribunale superiore di Capodistria, a quattro anni di reclusione ciascuno, nonchè al pagamento delle spese.

Contro tale sentenza i tre presentarono ricorso; a sua volta ricorse il P. M. sostenendo che i tre imputati avrebbero dovuto essere condannati per sequestro e non già per tentato sequestro di persona; in pari tempo egli affermava che l'automobile, rimessa dal Tribunale a disposizione del Comitato popolare di Capodistria, che ne vantava la proprietà, doveva rimanere in custodia giudiziaria. I motivi di appello della difesa erano concentrati sul sensazionale rinvenimento di una targa d'auto con la sigla MI 11773, avvenuto lo scorso ottobre, sulla strada che conduce ad Elleri, da parte di alcuni profughi. Tale targa — del cui rinvenimento già ci occupammo — dimostrerebbe che i rapitori del Sostar avevano effettivamente applicato una targa di Milano alla loro «Mercedes» per meglio convincerlo a seguirli. Del resto, il Sostar aveva sempre sostenuto di avere visto sulla «Mercedes» la targa di Milano, e non già quella jugoslava, come affermato dagli imputati: in quel caso egli non sarebbe salito mai nell'auto. La difesa, invece, nel suo ricorso, mira a dimostrare che la targa milanese è falsa, e quindi propone che d'autorità si indaghi sulla sua autenticità. La difesa infine chiede che il Mavric sia sottoposto a perizia psichiatrica.

All'udienza si sono presentati il Mavric e lo Zorzut; il Dolcher è sempre latitante. Il P. M. ha subito dichiarato di non opporsi alla richiesta della difesa riguardante l'autenticità della famosa targa, nonchè l'accertamento se la stessa possa essere applicata su di una auto, sovrapponendola ad un'altra già esistente. Non ha ritenuto invece di appoggiare l'istanza per una perizia nei riguardi del Mavric. La difesa, alle richieste già proposte, ne ha aggiunto delle altre, tra cui quella di effettuare un sopraluogo nella località in cui si presume sia stata rinvenuta la targa di Milano, e quella della libertà provvisoria per entrambi gli imputati, previo versamento di una modesta cauzione. Dal canto suo il patrono di Parte civile non si è opposto alle istanze presentate dai difensori sulla verifica da espletarsi in merito alla targa, la quale, in un primo tempo era appartenuta ad una «500» iscritta a Milano e poi era stata ritrascritta a Treviso, presso la cui Prefettura si potrebbero avere informazioni precise. Secondo la difesa, la faccenda della targa sarebbe una «trovata» escogitata al campo profughi, tra croati amici del Sostar. Uno dei difensori ha detto che tre giovani croati, al tempo del primo processo, avevano formulato delle vaghe minacce nei suoi confronti. Fermatolo, essi gli avevano detto: «Lei avvocato ha inveito troppo contro il Sostar; tenga presente che può avere delle noie, ed essere fatto segno a qualche aggressione».

Posta su questi binari, la discussione è stata pertanto molto vivace, dati i punti contrastanti venuti in luce. La Corte, preso atto delle varie proposte, ha deliberato di respingere l'istanza della libertà provvisoria, e di procedere ad un parziale riesame del processo per accertare l'autenticità o meno della targa rinvenuta sulla strada di Elleri, e di chiedere informazioni presso la Prefettura di Treviso, sempre sulla famosa targa. In tale attesa, ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Presidente Wittika; P. M. Battiggi-Stabile; cancelliere Ongaro, Parte civile Giannini; difesa avvocati P. Sardos, Mikuletic e Kezich.

CORTE DI RINVIO

Il profugo armato

Quel tale Rodolfo Cergol che l'altra notte, sulla via Nazionale di Opicina, seguiva una pattuglia di poliziotti armato di pistola, è comparso ieri davanti alla Corte di rinvio. L'agente verbalizzante ha riferito che si tratta di un profugo jugoslavo, alloggiato nel campo dei Gesuiti, e che la pistola rinvenutagli addosso è di fabbricazione tedesca. Il Cergol ha spiegato che, in effetti, la pistola la possedeva dal tempo in cui si trovava impiegato presso la fabbrica tedesca d'armi Punter Fabrik; ritornato in Jugoslavia, aveva tenuto con sè l'arma, a scopo di difesa. Entrato infine clandestinamente nel territorio, aveva continuato a conservarla, come una fida amica che lo avrebbe difeso in caso di pericolo.

Le ragioni del profugo non hanno commosso soverchiamente il presidente magg. Grabb il quale, alla fine del rapporto, ha disposto che il Cergol compaia domani davanti ad una Corte alleata, per le conseguenze di legge.

Un errore di persona

Nella cronaca giudiziaria di ieri, parlando del processo per le irregolarità avvenute al Genio militare americano, abbiamo erroneamente riferito che il signor Anacleto Facchini è stato condannato ad otto mesi per furto e processato per commercio di stupefacenti. Siamo invitati a rettificare tale notizia, e a precisare che alla prossima udienza il Facchini produrrà i documenti richiesti al Tribunale di Modena, suo luogo di nascita, per dare prova dei suoi incensurati precedenti penali. Indubbiamente si è incorso in un errore di persona.

Borse di studio per giovani ingegneri

Presso l'Istituto superiore delle Poste avrà prossimamente inizio un corso di specializzazione per ingegneri degli impianti tecnici postali. Al corso potranno essere ammessi non più di 20 allievi, di cui 10 ingegneri edili, 5 ingegneri dei trasporti e 5 ingegneri meccanici o idraulici. Gli aspiranti non debbono avere superato, alla data del 31 dicembre 1952, il 28.o anno di età. Gli ingegneri ammessi al detto corso fruiranno per tutta la durata di esso (9 mesi circa) di una borsa di studio di lire 40 mila mensili se residenti a Roma, e di lire 50 mila mensili se residenti in altra località. Le modalità per l'ammissione al corso sono indicate in un apposito avviso esposto presso l'ingresso principale del palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla segreteria della Sovrintendenza P.T., oppure all'Istituto superiore P.T., viale Trastevere 189, Roma, presso il quale le relative domande di ammissione dovranno pervenire entro il 20 corr.

GLI INSEGNANTI PROTESTANO per l'esclusione dalla «legge delega»

Telegrammi a De Gasperi e a Segni da parte del Sindacato magistrale - La CISL e il diritto di sciopero per i pubblici dipendenti

La segreteria del Sindacato provinciale scuola elementare di Trieste comunica che, in riferimento alla «legge delega» sul riordinamento della carriera del personale statale, la quale con l'articolo 12 esclude da detto riordinamento gli insegnanti d'ogni ordine e grado, il Comitato direttivo provinciale si è riunito d'urgenza e ha inviato all'on. De Gasperi, Presidente del Consiglio, e all'on. Segni, Ministro della Pubblica Istruzione, un telegramma in cui si riafferma che la carriera degli insegnanti deve essere legalmente e automaticamente legata alla progressione economica degli statali di pari gruppo e grado, e si reclama la pubblicazione di un analogo progetto governativo per l'ordine dell'insegnamento, oppure che la «legge delega» contempli anche il personale della scuola.

Il Sindacato magistrale rende noto inoltre che si sono riuniti in questi giorni a Roma, presente la Segreteria nazionale della CISL, i Sindacati e le Federazioni del pubblico impiego per un esame delle decisioni del Consiglio dei Ministri sui problemi riguardanti gli statali. In questa riunione ci si è dichiarati in linea di massima d'accordo sulla «legge delega», in quanto così si raggiungeranno più celermente gli obiettivi fissati dalle organizzazioni sindacali, specie per quanto riguarda la revisione della carriera e gli stati giuridici. Ci si riserva però di chiedere che la legge stessa comprenda le categorie escluse, come quella degli insegnanti.

Per quanto riguarda il conglobamento nello stipendio delle varie voci che compongono la retribuzione, si chiede che venga aggiunto un compenso pari a 30 ore straordinarie per tutti i dipendenti. La data del provvedimento dovrebbe avere decorrenza dal 1.o gennaio 1953, e non dal 1954.

I convenuti infine hanno riconfermata la nota posizione della CISL in ordine al diritto di sciopero per i pubblici dipendenti, che con la «legge delega» il Governo avrebbe intenzione di togliere. Richiamandosi alle prove di alta responsabilità date dalle stesse organizzazioni nel saper limitare l'uso di tale diritto, si ritiene che non possa essere sancito il principio del divieto della astensione dal lavoro. La CISL intende sostenere in Parlamento, con i suoi deputati sindacalisti, i punti di vista su esposti.

Il Sindacato scuola elementare fa presente ancora di aver avuta notizia dalla Segreteria nazionale che la «legge delega» riguarderà, per quanto si riferisce all'unificazione delle varie voci dello stipendio, anche gli insegnanti. La Segreteria nazionale ha avuto degli importanti contatti con gli organi governativi al fine di ottenere che già in questa «legge delega» sia contemplato il riordinamento della carriera pure del personale della scuola, e non successivamente agli altri settori dell'Amministrazione statale.

Morte improvvisa

Sofferente da lungo tempo, Barbara Marmori, di 71 anni, da Grisignana, abitante in via Romagna 20, verso le 13.30 di ieri s'è levata dal letto. Ma appena posati i piedi sul pavimento le sono mancate le forze, ed ella, sentendosi venir meno, si è lasciata lentamente andare, e si è seduta a ridosso del comodino. I suoi, allarmati, hanno chiamato la CRI, ma all'arrivo del medico la vecchia signora era già spirata per paralisi cardiaca.

NAVI IN PORTO

al 4 febbraio 1953

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «S. Clara» (it.); B. 10 «Uzice» (jug.); B. 12 «Aristodimos» (gr.); B. 14 «Sandra Maria» (it.); B. 15 «Lamone» (it.); B. 16 «Skopje» (jug.); B. 22 «V. Bornhofen» (gr.); B. 23 «Hopa» (tur.); B. 33 «Saronno» (it.); B. 35 «A. Contarini» (it.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Rio Belgrano» (arg.); B. 38 «Nereide» (it.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 40 «Exilona» (am.); B. 41 «Iano» (it.); B. 44 «Compass» (am.); B. 45 «Sunion» (am.); B. 46 «I. Nomikos» (gr.); «La Valette» (br.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), «Risano» (it.); **Dock:** «Leme» (it.), «A. Bertani» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Motia» (it.); **Ilva vecchia:** «Olimpia» (it.), «Palmaiola» (it.); **Ilva nuova:** «Stadium» (it.); **S. Sabba:** «Battle Rock» (am.); **S. Rocco:** «S. Caboto» (it.); **Dock:** «Star of Suez» (eg.).

PROSSIMI MOVIMENTI

5 febbraio: «Olimpia» Ilva a mare; «P. Toscanelli» B. 39 a mare; «A. Bertani» Ars. a mare; «Sandra Maria» B. 14 a mare; «Palmaiola» Ilva a mare; «Battle rock» S. Sabba a mare; «A. Contarini» B. 35 all'Ilva N.

INFLUENZA?

Ai primi sintomi fate uso del **TOGAL.** Questo preparato è molto efficace nelle malattie da raffreddamento ed il suo uso tempestivo evita il lungo decorso della malattia.

In tutte le farmacie

LAB. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vela N. 5

ACIS - N. 69374 del 13.9.1951

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI MUGGIA

Per l'anno in corso bilancio in pareggio

Si è conclusa ieri sera al Consiglio comunale di Muggia la discussione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1953, che si presenta in pareggio. Nella sezione entrate si rileva una differenza in più di quasi quattordici milioni di lire, che dovrebbe provenire in gran parte dal maggiore gettito delle imposte consumo, grazie all'affluenza estiva dei forestieri, attratti anche dalla recente istituzione della linea filoviaria, e dell'imposta sull'industria e commercio, arti e professioni, che comporterà un gettito di oltre tre milioni, e ciò soprattutto per lo sviluppo assunto dall'Aquila. Complessivamente le entrate previste si aggirano sugli 83 milioni e mezzo, della quale somma il 45 per cento è garantito dall'imposta di consumo.

Nella sezione spese si è tenuto conto della revisione del trattamento economico per il regolamento organico degli impiegati e salariati, comprendente attualmente settanta unità, e dell'aumento degli assegni agli addetti comunali che verrà apportato ai sensi del comma II dell'art. 18 della legge 767 dell'11 luglio 1952. Inoltre va tenuto conto degli aumenti dei contributi sia a carico del Comune che dei dipendenti, dovuto all'inserizione di tutti gli addetti compresi nella pianta organica all'I.N.P.S. Maggiori spese sono previste anche per l'illuminazione pubblica, per la manutenzione di vie e piazze, per lavori interni della scuola d'avviamento al lavoro, per la somministrazione gratuita di medicinali (mezzo milione) e per le specialità a carico del Comune (un milione).

In apertura il Sindaco ha lanciato a nome del Consiglio un appello di solidarietà alla cittadinanza perchè concorra con generosità a soccorrere le popolazioni belghe, olandesi e inglesi, colpite dalla recente immane sciagura.

Dopo l'approvazione del bilancio sono state discusse, e approvate due delibere, una delle quali riguardante l'installazione gratuita di tre orologi elettrici da parte della ditta Cronos nei punti strategici della cittadina, l'altra relativa alla prestazione di ore straordinarie da parte di dipendenti comunali. I bilanci dell'ACNA e dell'Acquedotto verranno discussi non appena presentati dalle rispettive commissioni.

La denuncia dei redditi da parte degli agricoltori

Gli agricoltori, conduttori, coltivatori diretti, affittuari, mezzadri, coloni o compartecipanti, che sono tenuti alla presentazione delle denunce dei redditi per l'anno 1952, possono rivolgersi presso la Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste, in via Roma 20, II p., Servizio assistenza e consulenza tributaria, dove troveranno personale specializzato pronto a fornire le istruzioni del caso, e a procedere alla compilazione del modulo di denuncia.

Gli interessati, nel presentarsi presso gli uffici della Federazione, non dimentichino di portare seco le cartelle delle imposte e tasse dell'anno 1952, ed eventualmente tutti quegli altri documenti che possono facilitare l'individuazione dei redditi da denunciare.

Il termine utile per la presentazione delle denunce scade il 31 marzo p. v. Sarà bene però che i soggetti alla denuncia non attendano gli ultimi giorni del mese per presentarsi presso gli uffici della Federazione per compilare la denuncia o per chiedere istruzioni, e ciò per evitare inutili affollamenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11580 (11530), Generali 14250 (14290), Ras 6530 (6420), Bastogi 2100 (—), Cantoni 13520 (13125), Olcese 3120 (3140), Cucirini 9700 (9550), Un. Manif. 99500 (98000), Rossi 15350 (15150), Fisac 243 (241), Fibre 2395 (2360), Snia 1572 (1570), Finsider 554.50 (556), Ilva 354 (353.50), Catini 1306 (1303), Ansaldo 170 (165), Breda 499 (450), Fiat 646 (645), Sade 1315 (1320), Edison 2643 (2632), Seso 3195 (—), Sip 1573 (1570), Vizzola 3160 (3135), Merid. 1381 (1382), Rom. Elettr. 4555 (4530), Terni 274.50 (275.50), Stet 3095 (—), Eridania 24600 (24575), Anic 151 (150.75), Saffa 1278 (1281), Italgas 1310 (1302), Pirelli Ital. 1458 (1460), Pirelli e C. 1830 (1808).

TRIESTE

Generali 14050 (14100), Assicuratrice 4100 (—), Ras 6600 (6425), Crda 86.50 (—), Finmare 479 (—), Snia 1560 (1550), Catini 1303 (1308), Pirelli S. p. a. 1457 (1450).

—o—

Milano — Persistendo la mancanza di affari, il listino ripete in genere le quotazioni precedenti. Ultimi prezzi: sterlina oro 7200-7250, marengo 5875-5925, sterlina unitaria 1650-1660, dollaro 638-640, franco svizzero 149-149.50, franco francese 154.50-155.50, oro 783-786.

Trieste — Prezzi al mercato libero delle valute: sterlina oro 7250-7300, marengo 6000, sterlina unitaria 1620-1630, dollaro 633, dollaro telegr. 640, franco svizzero 147.50-148.50, franco francese 154, dinaro 125-126, scellino austriaco 23.50-24, oro fino 795-800.

Genova — Sia nel comparto aureo, quanto in quello delle valute libere la tendenza è sempre debole. Scarsità di affari. **Valute auree:** sterlina 7225, marengo 5995, messicano 33.400, cileno 16.025, oro fino 787. **Mercato libero delle valute** (quotazioni indicative): sterlina 1650, dollaro blu 637, franco svizzero 148.75, franco francese 155, peseta spagnola 14.10, peso argentino 26.50, cruzeiro brasiliano 16.40, scellino austriaco 23.50, marco occidentale tedesco 135, lira australiana 1230, lira egiziana 1420, lira turca 126. **Valute esportazione:** dollaro 624.88, chèque 623.90, dollaro Canada telegrafico 643, chèque 642.

Oggi al Nazionale

VIA COL VENTO

CLARK GABLE — VIVIEN LEIGH — LESLIE HOWARD — OLIVIA DE HAVILLAND

UN FILM SELZNICK INTERNATIONAL

PRODOTTO DA DAVID O. SELZNICK — DIRETTO DA VICTOR FLEMING

Metro Goldwyn Mayer — TECHNICOLOR

Orario spettacoli: I ore 15.30 (cassa 14.30)
II ore 20.30 (cassa 19.30)

S I A V V E R T E
CHE PER QUESTO FILM NON SONO VALIDE LE TESSERE, BIGLIETTI OMAGGIO, ENAL E RIDUZIONI IN GENERE

PREZZO D'INGRESSO: POSTO UNICO L. 300
(indistintamente)

CINEMA Grattacielo

OGGI

UN GRANDE FILM R.K.O.
DIRETTO DA F. LANG
con
B. STANWYCK - R. RYAN
M. MONROE - P. DOUGLAS

LA CONFESSIONE DELLA SIGNORA DOYLE

L'ADULTERIO DI UNA DONNA METTE SPIETATAMENTE A NUDO UN VIOLENTO CONFLITTO DI PASSIONI

Oggi all'Aurora

DOPO «I FIGLI DI NESSUNO» UN ALTRO GRANDE SUCCESSO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

I FIGLI NON SI VENDONO

PRESENTATO DALLA ZEUS FILM con
L. PADOVANI — M. G. FRANCIA — J. SERNAS

La disperata lotta di una madre per conquistare l'amore del figlio in una vicenda densa d'emozione e palpitante di calda umanità

INIZIO ORE 16 — INIZIO ORE 16

IMMINENTE al Cinema ARCOBALENO

LA PIU' ALTA SOMMA DI UMANA ESPERIENZA IN UN FILM ECCEZIONALE

La giostra umana

IL FILM DI 12 GRANDI ATTORI E DI 5 GRANDI REGISTI

PRODUZIONE 20th CENTURY FOX

OGGI all'EXCELSIOR

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA DI DULLES E STASSEN IN INGHILTERRA

FACCE SCURE A LONDRA verso gli inviati americani

Otto ore di colloquio con Churchill ed Eden al Foreign Office

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il sopraluogo di Dulles e Stassen a Londra è terminato. Gli ospiti americani hanno avuto lunghe conversazioni al Foreign Office. Sono stati a colazione con Churchill a Downing Street e hanno pranzato stasera con Eden: complessivamente otto ore di colloqui dei quali è superfluo sottolineare l'importanza ma sui quali risultati ben poco è dato a sapere.

Il comunicato ufficiale diramato stamane dichiara che Dulles e Stassen hanno avuto una serie di conversazioni col Ministro degli Esteri Eden, col Cancelliere dello Scacchiere Butler e col Ministro della Difesa lord Alexander.

Lo scopo dell'incontro, dice il comunicato, non era di concertare accordi nuovi bensì di avere uno scambio di idee alfine di assicurare la piena reciproca comprensione circa i problemi di comune interesse dei due Governi. E' stata riconosciuta in piena misura l'importanza dello sforzo relativo ai programmi di difesa della NATO: come pure la desiderabilità di rapidi progressi nello allestimento della CED. Sono stati pure esaminati, conclude il comunicato, problemi concernenti l'Estremo Oriente e la zona subasiatica.

Sul problema più acuto, sul quale si concentrano in questi giorni l'interesse e il turbamento dell'opinione pubblica inglese, la questione di Formosa, il comunicato, come si vede, non dice nulla. Non è possibile sapere se il silenzio sia di buon o di cattivo augurio. Bisognerà attendere le dichiarazioni che farà domani alla Camera il Ministro degli Esteri Eden.

Nei circoli bene informati si crede sapere che lo scambio di idee su tale questione è stato quanto mai franco ed esauriente. Eden ha ripetuto con vigore e con copia di argomenti la tesi britannica da lui stesso precisata ieri ai Comuni, la disapprovazione di Londra, cioè, per la recente decisione di Eisenhower di «sbloccare» Formosa. E con altrettanta fermezza ha chiesto al Segretario di Stato americano le spiegazioni che l'opinione pubblica inglese attende: quali siano in realtà gli obiettivi della nuova politica americana, se la mossa di Formosa debba considerarsi un episodio chiuso o non preluda a una serie di sviluppi già decisi in linea di massima dalla nuova strategia di Eisenhower. Come ad esempio il blocco navale delle coste cinesi di cui già parlano le informazioni da Washington.

Per quanto riguarda i problemi europei, si crede di sapere negli stessi ambienti che Stassen ha presentato un nuovo piano per l'assegnazione degli aiuti americani all'Occidente. Tale piano instaurerebbe un concetto del tutto nuovo. L'assegnazione verrebbe fatta non partitamente ai singoli paesi bensì in blocco alla Comunità della difesa europea con il mandato di ridistribuirla a sua volta alle Nazioni che diano un effettivo contributo all'Esercito europeo. Tale nuovo concetto verrebbe a porre in condizioni di svantaggio precisamente il Regno Unito che finora si è sempre rifiutato di entrare a far parte della C.E.D.

L'accoglienza agli ospiti americani è piuttosto fredda. Si è contenti che Dulles sia venuto qui soprattutto perchè ciò offre l'occasione di fargli presente con grande chiarezza che se egli forse non è molto contento dell'Inghilterra, quest'ultima a sua volta può dire lo stesso di lui.

Una vignetta del «News Chronicle» presenta Foster Dulles in groppa a un elefante che entra in un negozio di antichità cinesi: il classico elefante nel negozio di porcellane. E il caricaturista del «Manchester Guardian» raffigura Dulles e Stassen in atto di passare in rivista i capi europei che gli danno il saluto di prammatica come soldati che presentano le armi. Soltanto il nostro De Gasperi è nella posizione prescritta dai regolamenti; il collega francese guarda gli ospiti di traverso, il collega britannico addirittura volta le spalle.

Le corrispondenze dall'America sono intonate a queste caricature. Il «Daily Mail» dice che il nuovo Governo americano ha deciso di inaugurare una politica della mano forte su ambedue gli scacchieri in Asia e in Europa: esercitando pressioni sui nemici come sugli amici, usando nei riguardi dei primi l'arma militare e nei confronti dei secondi quella della finanza.

Si ritiene nei circoli politici londinesi che nelle conversazioni odierne si sia parlato anche dell'Egitto. Il viaggio dell'on. Pacciardi riverbera qui qualche eco interessante. Il «Manchester Guardian» in una corrispondenza da Roma afferma che l'incontro italo-egiziano ha luogo con l'incoraggiamento dell'America e rappresenta una nuova mossa della diplomazia italiana per inserirsi nelle discussioni relative al patto del Medio Oriente e alla difesa del Canale di Suez. L'America ha riconosciuto che l'Italia rappresenta un ponte ideale con i paesi arabi. Ora che più non possiede colonie in Africa il Governo di Roma è estremamente grato all'America di questo riconoscimento.

La corrispondenza conclude dicendo che in realtà il generale Naguib aveva invitato a venire al Cairo il generale Marras ma che ha preferito proporre al suo posto il Ministro Pacciardi appunto perchè Marras è uno dei comandanti della NATO.

CARLO TROTTER

I RAPPORTI FRA WASHINGTON E BELGRADO

L'AMBASCIATORE ALLEN trasferito a Nuova Delhi?

I colloqui per l'intesa balcanica

Belgrado, 4

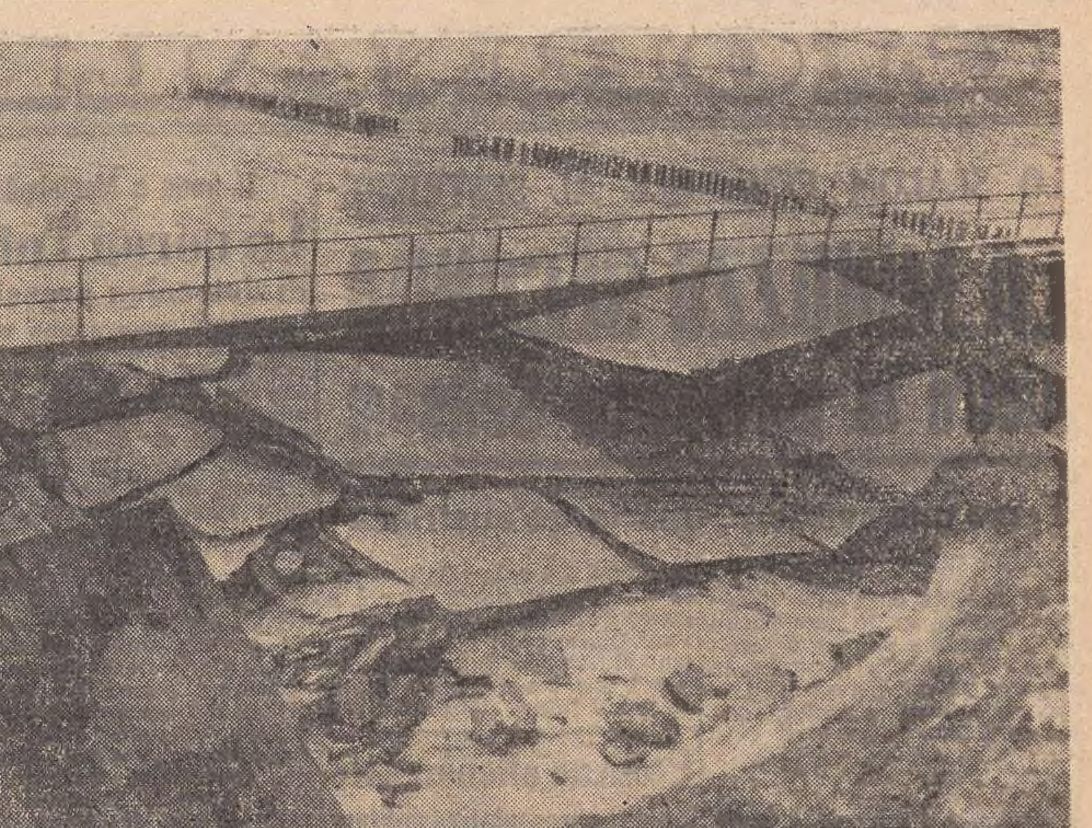
Il Segretario jugoslavo degli Esteri Popovic ha confermato oggi la decisione di Tito di arrivare a un impegno formale con la Grecia e la Turchia, ripudiando l'avversione del suo regime per i cosiddetti «patti scritti». Ne ha fatto cenno in occasione di uno scambio di brindisi con il Ministro Stephanopoulos giunto ieri a Belgrado e che a sua volta ha ribadito le buone intenzioni del Governo di Atene per un'intesa balcanica che si opponga alla minaccia di un'aggressione.

Nessuno dei due discorsi ha chiarito, però, la portata di questa intesa a tre, che fino a qualche settimana fa era preannunciata come un patto regionale agganciato all'Alleanza atlantica.

Nel frattempo i Ministri degli Esteri di Grecia e di Turchia hanno voluto precisare che il patto balcanico sarà politico e non militare e che in ogni caso non oltrepasserà i rispettivi impegni di membri della comunità atlantica.

Si ha notizia, infine, che Tito, nella sua qualità di Capo dello Stato secondo la nuova costituzione jugoslava, ha accettato l'invito del Presidente della Repubblica turca di visitare Ankara come ospite privato. Il viaggio del maresciallo in Turchia avverrà dopo quello a Londra, preannunciato per il prossimo marzo.

A quanto si apprende da New York, la rivista «Newsweek» nel suo numero di domani pubblicherà che l'Ambasciatore statunitense a Belgrado Allen sarebbe trasferito a Nuova Delhi. Se l'informazione è esatta, essa indicherebbe che Ike non è completamente soddisfatto del modo come gli affari con gli jugoslavi sono stati condotti da Allen. In merito si ricorda quello che scrisse qualche settimana fa il critico militare del «New York Times», secondo cui gli Stati Uniti non sono mai riusciti a ottenere qualsiasi informazione positiva sulla efficienza militare della Jugoslavia.


UNA DIGA DELLA COSTA MERIDIONALE OLANDESE SCONVOLTA DALLE FURIOSE ONDATE

Il Senato approva la legge sulle incompatibilità parlamentari

Senatori e deputati dovranno scegliere tra il mandato e le eventuali cariche amministrative - Ampia relazione di De Gasperi sulla politica estera annunciata per oggi a Palazzo Madama

Roma, 4

I senatori con una votazione per appello nominale hanno approvato con 233 voti favorevoli, dieci contrari e tre astenuti, i principii informatori della legge sulle incompatibilità parlamentari, senza modificare minimamente il testo già approvato dai deputati. Il presidente del gruppo democristiano sen. CINGOLANI, al momento di passare all'esame degli articoli, rivolto a quei suoi colleghi di partito che avrebbero voluto proporre alcune modifiche alla legge, aveva detto: «In considerazione dell'alto valore morale e politico di questo provvedimento, io invito tutti i presentatori di emendamenti a volerli ritirare. Questo dimostrerà la nostra ferma volontà di far entrare subito in vigore questa legge».

Tutti gli emendamenti erano stati ritirati, salvo quelli del sen. Giambattista RIZZO, indipendente, che erano stati l'uno dopo l'altro respinti.

Prima del voto, il Sottosegretario LUCIFREDDI aveva detto: «Fuori del Parlamento la polemica intorno a questa legge è stata impostata in modo da giustificare la reazione di chi è consapevole della propria onestà e probità. Nel nostro paese non esiste alcuna situazione di scandalo a cui questa legge debba porre rimedio. Il Parlamento non ha alcun bisogno di restituire a se stesso un prestigio che non ha mai perduto. Se noi approviamo questa legge è soltanto perchè la riteniamo politicamente opportuna e rispondente anche alle necessità organizzative dello Stato moderno».

Il testo della legge — giova ricordarlo — stabilisce che i membri del Parlamento non possono ricoprire cariche per nomina o designazione del Governo; non possono ricoprire cariche in enti che gestiscano servizi per conto dello Stato o che abbiano contributi dello Stato; non possono avere cariche in istituti finanziari ed infine i membri del Governo, se non è passato un anno dalla cessazione delle loro funzioni governative, non possono ricoprire nessuna di queste cariche. Perciò, entro trenta giorni dalla pubblicazione della legge sulla «Gazzetta Ufficiale» quei parlamentari che ricoprono qualcuna delle cariche indicate nel provvedimento, dovranno decidere se conservare il mandato parlamentare oppure quelle cariche.

I deputati hanno continuato oggi a discutere la proposta di legge dell'on. BONOMI, democristiano, che estende l'assistenza malattia ai coltivatori diretti. Sulla legge sono tutti d'accordo, ma l'estrema sinistra vorrebbe che lo Stato contribuisse finanziariamente a questa forma di assistenza. Domani sarà ripreso l'argomento. Pure discussa e rimandata ad altra seduta è stata la legge che fissa norme per la ricostituzione di alcuni Comuni soppressi durante il fascismo. La legge, già approvata dai senatori, riconosce l'opportunità che sia il Governo a decidere in materia di ricostituzione dei Comuni. Essendosi la parte comunista dichiarata contraria, il Ministro SCELBA ha voluto precisare: «Noi faremo un esame analitico delle singole situazioni locali e quando vedremo che un Comune soppresso dal fascismo ha la possibilità di vivere autonomo, noi lo ricostituiremo senz'altro; ma creare dei Comuni per poi vedere i loro bilanci in fallimento, sarebbe un grave errore amministrativo e politico, che si ripercuoterebbe in definitiva sulle popolazioni».

La Camera ha proceduto anche all'elezione di alcuni membri dell'ufficio di presidenza al posto di quei deputati dell'estrema sinistra che ricoprivano delle cariche e che alla fine del dibattito sulla legge elettorale si erano dimessi in segno di protesta. Al posto di questore della Camera già occupato dal comunista La Rocca, è stato eletto il liberale Colitto; al posto dei segretari Merloni, Guadalupi e Giolitti sono stati prescelti Olga Giannini, indipendente, Saija, liberale ed Ebner, altoatesino. Sarebbe stato eletto anche un nuovo vicepresidente al posto dell'on. Targetti, ma l'on. Costa ha declinato l'incarico e la votazione perciò dovrà essere ripetuta domani.

Domani alle ore 12 si riunirà al Senato la Commissione degli Esteri, alla quale parteciperà l'on. De Gasperi. Il Presidente del Consiglio farà una ampia esposizione di politica estera, che abbraccerà tutti gli argomenti che si riferiscono a tale ramo dell'attività governativa.

L'esposizione rivestirà particolare importanza se si considera la recente visita del Segretario di Stato americano e se si pone mente a determinati problemi la cui soluzione è sollecitata dall'Italia. Quello dell'on. De Gasperi costituirà il «punto» della situazione, che sarà esposta e considerata in maniera particolareggiata.

Un'altra riunione importante sarà quella che terrà la Commissione speciale per la ratifica del trattato della CED, annunciata per il 13 febbraio alla Camera. Di tale Commissione fanno parte i rappresentanti delle Commissioni Finanze e Tesoro, Difesa ed Esteri, in tutto circa 150 persone, ossia una specie di piccolo parlamento. Per evitare un simile affollamento è stato deciso di scegliere in ogni Commissione dei rappresentanti che si riuniranno collegialmente per lo esame e la ratifica del trattato.

La politica estera, con la dichiarazione che farà domani l'on. De Gasperi e l'esame del trattato della CED da parte della Commissione, viene quindi posta all'ordine del giorno dei dibattiti politici. Nel mese di marzo il trattato della CED sarà discusso alla Camera, e in questa occasione si avrà una ampia discussione di politica estera, che sarà conclusa con le dichiarazioni del Governo.

La Commissione Interni del Senato ha discusso oggi sul primo gruppo di eccezioni sollevate dalle sinistre contro la legge elettorale riguardanti il principio dell'uguaglianza del voto. Contro il parere dell'opposizione ha parlato il sen. Zotta (DC), il quale ha osservato che la legge mette tutti i cittadini in condizioni uguali (il voto di uno conta quanto il voto di un altro»: «Oggi — ha detto il sen. ZOTTA — vi è una realtà indiscutibile: la necessità di un Governo stabile. Se nessun partito ha la maggioranza assoluta, vi saranno tanti gruppi che impediranno la formazione di maggioranze compatte e solide. Il che porta alla paralisi della Camera, come è avvenuto negli anni che seguirono la prima guerra mondiale. Il Parlamento generò il parlamentarismo e questo portò, col fascismo, alla fine del Parlamento. Questa jattura — ha concluso il sen. Zotta — noi vogliamo evitare».

I beni abbandonati

DELEGATI ISTRIANI in udienza da De Gasperi

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto nel pomeriggio di oggi a Montecitorio una delegazione del C.L.N. dell'Istria, accompagnata dagli onorevoli Bartole, Ceccherini, Chiostergi e Colitto, e con la stessa egli ha esaminato il problema riguardante l'indennizzo per le proprietà italiane abbandonate nei territori giuliani annessi dalla Jugoslavia.

I delegati istriani hanno esposto all'on. De Gasperi i motivi di preoccupazione di un largo numero di proprietari di beni in ordine all'applicazione della legge sulla concessione delle anticipazioni e hanno invocato provvedimenti atti ad accelerare i lavori in corso con vantaggio dei profughi in condizioni di maggiore disagio. Il Presidente del Consiglio ha assicurato il suo interessamento in proposito.

Della delegazione del C.L.N. fanno parte gli istriani Giacomo Bologna, Gianni Giuricin e Ruggero Rovatti, nonchè il capo dell'ufficio legale dello stesso C.L.N. dell'Istria avv. Piero Ponis.

IN UNA NUOVA FASE LA CRISI DEL P.C.F.

Iniziata la controffensiva dei seguaci di André Marty

Il retroscena che precedette l'espulsione del «ribelle»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Il velo che ancora avvolgeva l'affare André Marty è completamente caduto oggi con la pubblicazione, da parte di un giornale parigino del pomeriggio, delle lettere inviate dal leader comunista alla direzione del partito e alla cellula dalla quale dipendeva. I documenti pubblicati oggi più che sull'aspetto politico della crisi del PCF, gettano una luce sul dramma umano, uno dei più patetici della storia del partito comunista.

I precedenti dell'affare Marty sono noti. Nel corso della sua riunione del 3 e 4 settembre 1952, il comitato centrale del PCF prese le prime sanzioni contro Marty e il suo compagno Charles Tillon. André Marty venne epurato dalla carica di segretario aggiunto del partito e Charles Tillon da membro dell'ufficio politico. Prima però di essere espulso definitivamente dal partito, André Marty venne invitato a sottoporsi a un'autocritica franca dei suoi errori. I due documenti inviati da Marty alla direzione del partito vennero ritenuti insufficienti.

Sono questi due testi che gli amici e i partigiani del ribelle hanno deciso di pubblicare e di diffondere all'interno del partito stesso, dando così il segnale della vera controffensiva. Due giorni fa l'«Humanité», che aveva avuto sentore della controffensiva preparata dai partigiani di André Marty, aveva messo in guardia i militanti contro quella che veniva definita una manovra di provocazione. E' da prevedere che i veli sollevati dalla pubblicazione delle lettere e dei documenti di André Marty provocheranno un certo imbarazzo e una certa sorpresa fra i militanti comunisti.

«Ho sempre sperato — scriveva Marty al comitato centrale il 2 dicembre 1952 — che i mezzi mi sarebbero stati concessi per provare che se ho compiuto degli errori, mi sento tuttavia capace di rendere ancora dei servizi al partito. Sfortunatamente, nulla è stato fatto per permettermi di dare questa prova, al contrario». E Marty elenca una serie di fatti per dimostrare come gli sia stato impedito in tutti i modi di far trionfare la verità.

«Nulla è stato evitato per schiacciarmi e demoralizzarmi. Il comitato centrale mi ha visto, il 4 settembre, torcermi in una crisi di fegato. Vi sono caduto due volte, ma nessun medico comunista mi è stato inviato. Senza prevenirmi, il 23 ottobre le due guardie del corpo mi vennero tolte. Senza preavviso la guardia di notte mi fu tolta; il 29 ottobre venni privato dell'autista e dell'automobile. Tutto questo per sospingermi a compiere un gesto pubblico contro il partito. Il mio partito, il partito comunista francese».

Passando poi alle accuse, Marty afferma che la sua esclusione dal partito è stata un colpo montato e diretto dal nemico contro la classe operaia. Marty riconosce di aver compiuto qualche errore, specialmente di aver criticato con leggerezza certe decisioni della direzione del partito, la cui politica, aggiunge, ha condotto ai numerosi insuccessi, sia sul piano elettorale che su quello sindacale. «Non sarebbe meglio, anzichè accusarmi, di analizzare a fondo gli errori compiuti in maggio e in giugno del 1952, all'epoca delle manifestazioni contro Ridgway, e le cui conseguenze si fanno risentire nella lentezza attuale a sviluppare un'azione di massa, per difendere i dirigenti sindacali e politici, minacciati di giudizio da parte del tribunale militare?».

La crisi del PCF entra quindi in una nuova fase, quella del contrattacco di Marty e dei suoi partigiani contro l'attuale direzione. Intaccherà esso l'unità del PCF? E' una ipotesi avventata, perchè il ribelle deve lottare ad armi impari e in condizioni di inferiorità. Ma questa fase è assai interessante perchè coincide con l'inizio della campagna elettorale per le elezioni amministrative, che si terranno in tutta la Francia nel prossimo mese di maggio. I risultati delle elezioni amministrative forniranno una prova sull'attuale efficienza del PCF, dopo le tante critiche che l'hanno travagliato e che continuano a travagliarlo.

BRUNO ROMANI

Gli aiuti agli alluvionati disposti dal Pontefice

Città del Vaticano, 4

Di fronte alle più recenti notizie che delineano sempre più la vastità e gravità del disastro e l'ingente numero delle famiglie colpite negli affetti più cari e nella perdita delle abitazioni e degli averi, il Papa ha esaminato stamane l'invio di ulteriori soccorsi e aiuti.

Si apprende pure che in adesione alle disposizioni del Papa, la Pontificia Commissione di assistenza ha disposto a che sia inviato con la massima urgenza, alle popolazione dell'Olanda e del Belgio colpite dal disastro, un treno di agrumi da distribuirsi specialmente ai bambini raccolti nei centri di sfollamento.

Nello stesso tempo la Pontificia Commissione di assistenza ha comunicato alle organizzazioni caritative cattoliche dell'Olanda, dell'Inghilterra e del Belgio che le colonie della P.C.A., esistenti in Italia, sono a disposizione dei bambini delle famiglie rimaste senza tetto.

Il vicario generale per la Città del Vaticano, il Vescovo olandese mons. Pietro Canisio Van Lierde, ha rivolto ai cittadini vaticani un appello, affinchè con senso di cristiano coraggio e di umana solidarietà facciano salire al Cielo la loro fervida preghiera, perchè il Signore abbia pietà di tanti dolori, e vengano in aiuto con generosità ai fratelli colpiti, raccogliendo indumenti e qualunque altro oggetto che possa servire a chi tutto ha perduto.

LE DEPOSIZIONI DEI TESTI A VELLETRI

SONO MOLTO FELICE di aver ucciso suo figlio

Così disse un partigiano alla madre di un fascista fucilato nella strage di Oderzo

Velletri, 4

L'udienza odierna ha avuto inizio alle 9.30. Sono continuate le deposizioni dei testi, quasi tutti parti lese per aver perduto dei parenti in seguito alle fucilazioni di Oderzo.

Prima a deporre è la signora Rosa Canari, di 52 anni, la quale conferma la precedente deposizione e aggiunge: «Mio marito era della classe 1895 e fu richiamato con cartolina precetto e trasferito a Oderzo. Fu mio figlio che conobbe per primo la triste notizia».

Viene quindi sentita la signora Livia Princivalli, vedova Zanusso, che iniziò la sua deposizione nella precedente udienza. «La mattina del 30 aprile — ella dice — mi portai sulla piazza di Oderzo e vedendo un gruppo di partigiani, chiesi loro ove fossero i fascisti prigionieri. Fu il custode del carcere, certo Carlo Bressaglia, che mi raccontò dettagliatamente come i prigionieri vennero condotti sull'argine del Monticano e poi fucilati. Gli chiesi i nomi di coloro che accompagnarono sul posto i prigionieri e il Bressaglia nominò il Baratella, lo Zara, il Lorenzon e il Bellis.

«Dopo l'arresto dell'imputato Angelo Marchesin — prosegue la teste — venne a casa mia il fratello di lui, allo scopo di informarmi che il Marchesin era stato estraneo alle fucilazioni. Mi disse pure che dalla finestra di casa assistette all'uccisione dei prigionieri e che tra i partigiani che accompagnarono i prigionieri riconobbe «Bozambo», Zara, Baratella».

La Corte ha poi ascoltato le deposizioni di Rosa Canari, Paolina Rocca, Maria Pioli, Massimo Serri. Quest'ultimo spiega alla Corte che suo figlio Giuseppe venne fucilato soltanto per un fatale errore. «Chiamarono Serri e mio figlio, erroneamente, rispose presente. Allorchè comprese la sorte che stava per toccargli, cercò di spiegare che lui era Serri e non Serra, come avevano chiamato. Ma questa spiegazione non gli valse nulla e venne fucilato».

L'ultima teste chiamata a deporre è Ancilla Vianini. «Più volte dopo le fucilazioni — dichiara la teste — sono ritornata a Oderzo, e in una di esse tentai di parlare con il «Biondo». Mi indicarono un garage e lì chiesi di Adriano Venezian. A costui chiesi la restituzione degli oggetti che aveva mio figlio al momento del prelevamento. Mi rispose che erano stati tutti distribuiti ai partigiani.

«Nel gennaio del 1949 — continua la teste — avvicinai a Bologna Giorgio Pizzoli, detto «Jim», e gli chiesi perchè aveva fatto fucilare mio figlio Angelo Bonzi. Mi rispose: «Perchè era fascista» e aggiunse: «Sono ben felice di averlo fatto; mi dispiace di non aver potuto fucilare tutti gli altri».

Il Pizzoli interviene e dichiara: «Io non contesto il colloquio; raccontai i fatti con semplicità e senza nessun astio. Dissi semplicemente che ero felice di averlo ucciso».

Alle ore 20.45 l'udienza è stata tolta e rinviata a domattina alle ore 9.

IL CONFLITTO DI BELLOLAMPO CON GIULIANO E LA SUA «GANG»

Un fantoccio intriso di sangue fu l'esca per l'agguato ai carabinieri

Pisciotta respinge con arroganza l'accusa del crimine

Palermo, 4

L'udienza di stamattina è stata finalmente un'udienza assai movimentata: I «grossi calibri» della banda Giuliano, che finora erano rimasti nell'ombra, sono stati chiamati sulla pedana dal Presidente, il quale li ha sottoposti a un fuoco di fila di domande e contestazioni.

L'episodio criminoso del quale si è discusso assume, nel quadro dell'attività delittuosa della banda, un'importanza determinante. Si tratta dell'assalto alla corriera Palermo-Montelepre, sulla quale viaggiava il maresciallo Calandra, accompagnato da sette carabinieri. Il maresciallo era noto ai fuorilegge che lo temevano. Giuliano e soci stabilirono quindi di tendergli un agguato, il quale, oltre a procurargli la morte, avesse anche il sapore di una beffa.

Distesero nei pressi di Bellolampo un fantoccio e lo intrisero con il sangue d'una capra, affinchè potesse dare la impressione di un cadavere abbandonato. La corriera, giunta a pochi passi di distanza dal fantoccio, si fermò bruscamente. Si fece un grande silenzio: i malfattori, nascosti dietro le rocce circostanti, attendevano che il maresciallo scendesse per constatare di che cosa in effetti si trattasse. Il Calandra, messo in guardia dalle minacce che sino a quella mattina gli erano state rivolte e sapendo di poter incorrere in un'imboscata, non abbandonò la corriera. Dopo qualche minuto di attesa, uno dei carabinieri si fece avanti e fu investito da una scarica di mitra; si accese così un conflitto a fuoco, nel corso del quale altri tre carabinieri rimasero feriti. Il milite che era disceso per primo, rispondeva al nome di Francesco Daidone. Egli spirò per le ferite riportate nel vile attentato. Di questa aggressione sanguinosa si sarebbero resi colpevoli parecchi banditi, tra i quali Giuliano, Gaspare e Francesco Pisciotta, Passatempo, Pileri, Badalamenti.

Primo a essere interrogato è stato il Pileri. Egli si è detto innocente del reato ascrittogli. La sua partecipazione all'aggressione si sarebbe limitata all'aver accompagnato il Badalamenti, con la sua auto da noleggio, fino a Bellolampo. Il Badalamenti avrebbe adoperato l'auto del Pileri per avvertire i banditi dell'arrivo della corriera da Palermo.

Del fatto delittuoso il Pileri avrebbe avuto sentore solo il giorno seguente, dai giornali. Dopo tre giorni, il Badalamenti si sarebbe recato da lui e, minacciandolo, gli avrebbe ingiunto di conservare il silenzio. Il Pileri, che probabilmente è solo un succube, vittima delle circostanze e della paura, venne già condannato dalla Corte d'assise di Bari a 22 anni di reclusione per il tentato sequestro Orestano e per il tentato sequestro Lupo.

Esaurito l'esame dibattimentale del Pileri, è stato chiamato a deporre Gaspare Pisciotta. Costui, tra il brusio incuriosito della folla, si è avanzato con aria annoiata. Tutto il contegno del luogotenente di Giuliano, nel corso del suo interrogatorio, sarà del resto arrogante, tanto da provocare il giusto risentimento del Sostituto Procuratore generale dott. Sesti.

Il Pisciotta ha asserito di essersi rifiutato di partecipare all'aggressione contro la corriera, nonostante gli fosse stato proposto da Passatempo. I motivi del suo diniego sarebbero stati quelli espressi dalle seguenti parole, assai «lusinghiere» per il sottufficiale: «Il maresciallo è un ottimo elemento, onesto e zelantissimo nell'adempimento del dovere. Io non avevo alcun motivo di scagliarmi contro di lui e gli altri carabinieri. Anzi, molte volte ho salvato la vita ai carabinieri».

Di maggiore importanza è stata la circostanza sottolineata subito dopo dal Pisciotta; egli ha testualmente dichiarato: «Il maresciallo Calandra era al corrente dell'attentato che si teneva ben preparato a Bellolampo, tanto che diede ordine alle vicine stazioni di carabinieri di tenersi pronte per ogni evenienza. Successivamente, il gen. Luca e specialmente il cap. Perenze, parlando con me, mi dissero che il Calandra era al corrente dell'attentato e ne conosceva gli autori. Occorre quindi chiedere a lui se io vi ero».

Il Pubblico Ministero, a questo punto, ha esortato Pisciotta a fare i nomi dei partecipanti all'aggressione, uno per uno. Pisciotta ha risposto, con aria seccata, di sapere soltanto della partecipazione di Giuliano e Passatempo.

P. M.: «E' dunque vero che non volete rispondere?».

PISCIOTTA: «Io so dove lei vuole arrivare; anche a Viterbo è successo un fatto del genere».

A questo punto il dott. Sesti si è rivolto vivacemente verso il Pisciotta, rimproverandogli il linguaggio poco urbano. Pisciotta ha replicato ancora dichiarando di aver detto tutto quello che aveva saputo. Precisa che l'unica intenzione di Giuliano era quella di eliminare il maresciallo Calandra.

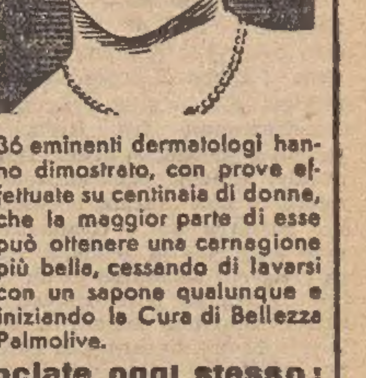
Dopo una breve sospensione dell'udienza, il Presidente ha svolto una breve relazione sul sequestro dell'industriale palermitano Gino Agnello. Alle ore 15 del 17 giugno 1946, in via Villafranca, Luigi Agnello venne fermato, mentre scendeva dalla sua «500», da alcuni malfattori armati di pistola, i quali lo costringevano a montare su una «1100» e lo conducevano sulle montagne. Egli venne tenuto in costrizione per 35 giorni e liberato solo dietro versamento di 30 milioni.

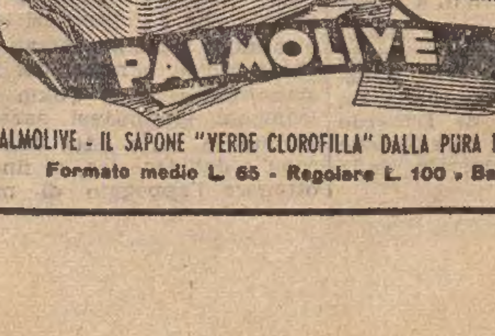
LE OPERAZIONI DI SOCCORSO NELL'ISOLA INGLESE DI CANVEY, DOVE SI LAMENTANO FINO AD ORA UN CENTINAIO DI MORTI E OLTRE QUATTROCENTO PERSONE DISPERSE

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di pressioni alte, tendenti a lieve diminuzione e circolazione di aria relativamente fredda. Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità residua anche localmente intensa. Altrove cielo poco nuvoloso, tendente a nuvoloso sulle regioni settentrionali e possibilità di nevicate sull'arco alpino. Temperatura senza notevoli variazioni ovunque. Agitati i bassi bacini per venti da forti a moderati, dai quadranti settentrionali. Da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.4, 8.5; Trento —2, 6.4; Torino —4.6, 8.9; Milano —4.9, 8.3; Venezia —0.7, 8.9; Genova 4.7, 12.4; Bologna —1, 7; Pisa —2.4, 11.8; Firenze —5, 9; Perugia —0.8, 5.8; Ancona 1.6, 8; Pescara —2.6, 5.9; L'Aquila —3.7, manca; Roma —1, 10.4; Napoli 3.4, 9.4; Bari 2, 8.2; Potenza —2.6, 2; Reggio Calabria 5.8, 14.6; Palermo 5.6, 10.1; Messina 5.2, 8.8; Catania 4, 14.6; Sassari 2.9, 10.4; Cagliari 2, 11.7.

'Il Sapone Palmolive
ammorbidisce, deterge e rende bella la vostra pelle.
È puro al 100 per 100
Fabbricato con delicati olii di bellezza per la cura della *vostra* carnagione.

Belle donne di tutto il mondo sanno che il Sapone Palmolive, puro e delicato, a base di olio d'oliva, rende la pelle liscia, pulita, bella.
Provate anche voi il Sapone di Bellezza Palmolive: sentirete come la sua ricca e fragrante schiuma vi accarezza piacevolmente la pelle... e come la deterge a fondo. Sentirete quanto più soffice e liscia Palmolive renderà la vostra pelle
I medici confermano i risultati della Cura di Bellezza Palmolive!
36 eminenti dermatologi hanno dimostrato, con prove effettuate su centinaia di donne, che la maggior parte di esse può ottenere una carnagione più bella, cessando di lavarsi con un sapone qualunque e iniziando la Cura di Bellezza Palmolive.

Cominciate oggi stesso:
Affidate la vostra carnagione al Sapone Palmolive - fate in modo che esso vi aiuti a conservare la carnagione dei 16 anni!
Fate che Palmolive mantenga la vostra pelle fresca e luminosa... vi mantenga adorabili.
Fate in modo che Palmolive vi aiuti a conservare la carnagione dei 16 anni!
I medici hanno dimostrato che il Sapone Palmolive, puro al 100 per 100, fa risaltare la vostra bellezza mentre deterge la vostra epidermide.


È la Clorofilla della Natura contenuta nell'olio d'oliva, che rende verde il Sapone Palmolive.
1051
PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA
Formato medio L. 65 - Regolare L. 100 - Bagno L. 140

GIORNALE SPORT

LO SLALOM FEMMINILE AL SESTRIERE

LA MINUZZO SECONDA dietro la germanica Seltsam

Terza una svizzera, quarta un'austriaca

Sestriere, 4

Si è svolta oggi sulla discesa del Sises su un percorso di 2 chilometri e con un dislivello di 480 metri e 30 porte, la gara di slalom gigante per signore. Tempo splendido con neve ottima. 26 partenti e 26 arrivate. Nessun incidente.

Ecco i risultati: 1) Seltsam Marianne (Germ.) 1'26"3; 2) Minuzzo Giulia (Italia) 1'27"; 3) Borthod Madeleine (Svizz.) 1'28"5; 4) Klecker Trude (Austria) 1'28"8; 5) Blatte Lotte (Austria) 1'29"; 6) Quartest (Germ.) 1'29"5; 7) Raichert Ossi (Germ.) 1'30"4; 8) Lanig Evi (Germ.) 1'31"7; 9) Marchelli Maria Grazia (Italia) 1'31"8; 10) Englund Ingrid (Svezia) 1'32"5; 11) Schoepfer Ida (Svizz.) 1'32"5; 12) a pari merito Hoetleiner Thea (Austria) e Damzer Frida (Svizz.) 1'33"3; 14 a pari merito Schmith Lucienne (Fr.) e Erny Paulette (Fr.) 1'34"2; 16) Marchelli Carla (Italia) 1'35"6.

Oggi al Sestriere si è svolta la prima gara per le discipline alpine per la Settimana internazionale dello sci. Ventisei discesiste, in rappresentanza di sette paesi, hanno disputato nel pomeriggio lo slalom gigante sulla pista che dal Monte Sises porta al Sestriere. Il tracciato era molto veloce a causa delle condizioni della neve ed impegnativo: misurava 2200 metri con un dislivello di 320 metri. Trenta porte erano state predisposte opportunamente in modo da vagliare tecnicamente tutte le concorrenti.

All'arrivo si è registrata una sorpresa: contro ogni pronostico vinceva una giovane tedesca 21enne, la bavarese Marianne Seltsam che superava solo di 7/10 di secondo l'italiana Giuliana Minuzzo. Al terzo posto si è piazzata la fortissima svizzera Madeleine Berthod, una delle favorite, mentre le austriache si sono piazzate al 4.o ed al 5.o posto con Trude Klecker e Lotte Blatte. Le francesi hanno un poco deluso, finendo al 14.o posto con Lucienne Schmith, Palette Enry e Andrée Bermond. La gara è stata regolarissima senza alcun incidente che turbasse la giornata magnifica di sole e di azzurro. Non ha preso il «via» la francese Agnel. Questa sera alle 22 ha avuto luogo la premiazione delle vincitrici di oggi alla presenza del presidente della Federazione italiana sport invernali, rag. Piero Oneglio.

Per domani si annuncia una giornata molto intensa di gare. Al mattino saranno di scena i fondisti per la prova sui 30 km., e le fondiste per la prova dei 10 km. La pista della gara di fondo di 30 km. è la stessa sulla quale venne disputato il fondo della prova di ieri: verrà ripetuta due volte. Misura 15 km. con un dislivello complessivo di 700 metri. La pista di fondo delle ragazze è la stessa di quella degli uomini; verrà soltanto opportunamente tagliata per ridurre di 5 km. il tracciato. Al pomeriggio gran parata di discesisti per lo slalom gigante. La pista è ancora quella che partendo dal monte Sises giunge al Sestriere: misura circa 3 km. di lunghezza con un dislivello di 600 metri e 30 porte obbligate.

61 concorrenti, tra cui tutti i migliori europei, prenderanno il via dalle 15 in poi. Sarà una lotta entusiasmante in quanto incerto è il pronostico. Fortissima è la rappresentanza austriaca con Walter Schuster e Anderl Molterer, mentre gli svizzeri punteranno sull'anziano campione del mondo Georges Schneider e su Bernard Perren; tra i francesi saranno in gara Jean Couttet ed Henry Oreiller. Quanto agli italiani, purtroppo essi in questa gara nutrono poche speranze di affermazione in quanto, scomparso Zeno Colò dalle competizioni sportive, restano in difesa dei colori italiani solo gli anziani Silvio Alverà e Carlo Gartner, mentre dai giovani Giglio Colli e Bruno Burini si attende una onorevole prova che dia adito a speranze per il futuro del nostro sci.

Proficuo allenamento della rappresentativa militare

DUE A DUE CON LE RISERVE DELLA ROMA — FORMAZIONE INCOMPLETA

Roma, 4

Il secondo allenamento romano dei calciatori militari, che in marzo ad Ankara parteciperanno ai campionati militari europei, è stato meno avaro di indicazioni che non il precedente, anche perchè oggi erano a disposizione dei tecnici più numerosi elementi di buona classe che non la prima volta.

La formazione del primo tempo ha soddisfatto, nel reparto arretrato più di quella della ripresa, per la presenza di Comaschi, Vultaggio e dello stesso Chiumento che nel ruolo insolito di laterale si è disimpegnato bene. Brillante è stata la prestazione di Viciani sia nel primo tempo che nella ripresa. All'attacco la situazione è apparsa in tutti e due i tempi meno promettente, ma questo reparto, come ci ha dichiarato il direttore tecnico della squadra militare, dovrà essere rinnovato per i quattro quinti (con Boniperti, Gianmarinaro, Bacci e Ghersetich, oggi assenti). Tuttavia si possono ritenere positive le esibizioni di Savioni, più incisivo nel primo che nel secondo tempo, e, limitatamente alla ripresa, di Secchi e in parte di Lulich. Modeste le prove degli altri elementi schierati.

Apriva la marcatura la nazionale militare con Savioni al 10' che infilava di destro da posizione non facile. Replicava subito la Roma con Lucchesi al 17' su passaggio di Trerè. Al 24' Andreoli segnava su calcio d'angolo. Nella ripresa, durata 30' come il primo tempo, l'unica rete era dovuta ad una bella azione di Secchi che segnava imparabilmente di sinistro.

Formazione della nazionale militare nel primo tempo: Panizzolo; Comaschi, Gatti; Viciani, Vultaggio, Chiumento, Secchi, Marra, Bettini, Lulich, Savioni. Nel secondo tempo: Angelini; Corbani, Motto; Cabrini, Spurio, Viciani; Savioni, Marra, Secchi, Lulich, Ballarini. Riserve Roma: Angelini (Panizzolo); Nardi (Brancaccia), Stocco; Frasi, Leonardi, Pellegrini (Talusi); Lucchesi, Capacci, Andreoli, Trerè (Alvito), Brancaccia (Saviello).

La Sei Giorni di Gand

Strom e Arnold passati in testa

Gand, 4

Ecco le posizioni della Sei Giorni di Gand dopo 2229 chilometri e 99 ore di corsa: 1) Strom-Arnold 135 punti; a un giro: 2) Bruneel-Ryckaert 245; 3) Patterson-Decorte 145; 4) Terruzzi-Adriaenssens 120; 5) Ockers-Van Steenbergen 118; 6) Carrara-Senfftleben 75; 7) Schulte-Peters 58; a due giri: 8) Ollivier-Buyl 166; 9) Gillen-Vandevelde 104; a cinque giri: 10) De Bal-Tytgat 108; a sei giri: 11) Schotte-Mommerency 116; a otto giri: 12) Ryckaert-Lerno 142. Seguono due coppie belghe a 15 e rispettivamente 19 giri.

Gino Bartali correrà sabato per la prima volta in Germania, precisamente a Dortmund, assieme a Stan Ockers (Belgio), Van Est (Olanda), Jean Robic (Francia) e Lucien Gillet (Luss.). Gino Bartali parteciperà a una riunione in pista.

Il trotto a Montebello

La corsa Totip di domenica prossima

Anche il programma trottistico di domenica prossima, per il quale l'inizio è fissato alle ore 14, comprende — a somiglianza dei precedenti — un complesso di gare apertissime.

Prova principale, il Premio delle Muse, corsa Totip sulla distanza dei 2075 metri. E' alle viste un altro duello di eccezione: Delfo the Great, il proclamato «campione d'inverno» contro Rischio, un altro cavallo della «Giuliana», la «scuderia della forma» che domenica scorsa ha portato primo al traguardo Ginger. Il campo ufficiale della corsa comprende: Saggio, Breverino, Bertrando, Evandro, Arrivo, Adriano Romano a m. 2075; Pierin del Vago, Delfo the Great, Rischio a m. 2100. Al pronostico che si formula come primo annuncio la competizione presenta un volto incerto. Anche se il «leit-motiv» della competizione sarà il suaccennato duello, altri cavalli partono con grandi ambizioni come Adriano Romano complesso di gare apertissime, e Pierin del Vago.

Come sempre avvincenti si annunciano le corse dei «tre anni». Saranno tre le prove per questa categoria. Nella prima divisione del Premio delle Favole viene annunciato il debutto di Opel, un figlio di Enea ed Elichina; nella seconda la ricomparsa di Silos. Il Premio delle Arti, con dotazione superiore, ha raccolto le seguenti iscrizioni: Hag, Serval, Adamantina, Bisetta, Marisa da Corte, Filovia, Alice, Blitz, Terebinto a m. 1700. Anche qui cavalli in gran luce: Hag, Selval e Adamantina.

IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI

Due giornate di squalifica a Bertuccelli, Ballacci, Azimonti

Una a Garcia e agli atalantini Rota e Testa

Milano, 4

Nella sua riunione odierna la Lega nazionale della F.I.G.C. ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari.

Squalifica per tre giornate: Zambaiti (Vigevano). Squalifica per due giornate: Bertuccelli (Juventus), Ballacci (Bologna), Azimonti (Roma) e Tanelli (Stabia). Squalifica per una giornata: Rota (Atalanta), Garcia (Bologna), Testa (Atalanta), David e Bertani (Livorno), Bertoni (Salernitana), Masiero (Marzotto). Sono stati ammoniti: La Forgia (Bologna), Settembrini «Pro Patria), J. Soerensen (Atalanta), Nesti (Internazionale), Angeleri (Atalanta), Miglioli (Novara), Genero e Baucè (Fanfulla), Marini (Verona), Zanon (Padova), Manocci (Messina), Catelli e Scarpato (Lucchese), Acconcia (Genova), Muccinelli (Juventus), Trabucco (Molfetta).

La Lega ha multato di lire 12.000 Blason (Internazionale) e Bassetto (Sampdoria); di lire 8000 Morgia (Cagliari); di lire 4.000 Pozzi (Cagliari), Morsan (Sambenedettese) e Loni (Pisa); di lire 3000 Aliverti (Livorno), di lire 2000 Gorini (Piacenza) e Bonacchi (Molfetta). All'allenatore Bechelli (Piombino) è stata inflitta una multa di lire 6000. La Lega ha inflitto una multa di lire 100 mila alla Lazio, di lire 30 mila al Treviso, di lire 10 mila al Pisa e al Parma.

La Lega ha rinviato ogni decisione sul ricorso di revisione preannunciato dal Torino in attesa di riceverne il testo. In merito alla gara Cagliari-Fanfulla del 25 gennaio, la Lega, preso atto del rapporto dei segnalinee ufficiali e rilevata la regolarità della gara, ha deliberato di omologare il risultato di due a uno a favore del Cagliari, non appena accertata la regolarità dei giocatori che vi hanno partecipato. In merito al reclamo dello Stabia per la gara Sambenedettese-Stabia, la Lega ha lasciato in sospeso ogni decisione in attesa di ricevere il testo del reclamo preannunciato.

La Lega ha proceduto alla compilazione della classifica del campionato riserve che al termine del girone di andata vede in testa il Milan nel girone A, il Brescia e il Como ex aequo nel girone B, il Marzotto nel girone C e la Lazio nel girone D.

LA IV SERIE TRA LA 18.a E LA 19.a GIORNATA

Successi delle giuliane

Domenica prossima confronto diretto tra Gorizia e Monfalcone - Una serie di partite equilibrate tra cui quella tra le squadre n. 1 e n. 3 della classifica

(C. C.) Chiare affermazioni delle squadre giuliane, ordinaria amministrazione per quelle triestine e nulla di nuovo sul resto del fronte. Questo in sintesi l'esame dei risultati della diciottesima giornata. Diamo allora la precedenza alle squadre della Giulia iniziando dal CRDA il cui pareggio sul difficile campo del Dolo vale molto di più del reale mezzo successo conseguito. E ciò anche perchè, ci si permetta la frase non troppo ortodossa, chi ha pareggiato è stato proprio il Dolo con una rete a tre minuti dalla fine quando il successo pieno della squadra dei Cantieri sembrava ormai aquisito. Da non dimenticare che il CRDA ha giocato con dieci soli uomini durante tutto il secondo tempo per l'azzoppamento di Padovani e con nove nell'ultimo quarto d'ora per l'espulsione di Bradamante. Anzi, a questo proposito, ci permettiamo di consigliare l'ottimo e generoso sostituto di Gregorin di essere meno impetuoso nelle sue entrate specialmente nei pressi della porta. Sarà meglio per lui e per la squadra.

Il Saici ha vinto a Thiene. Lo ospitante bisognoso di punti ha lottato tenacemente ma nulla da fare contro la qualità migliore di gioco della squadra di Torviscosa che in questo campionato non ha detto ancora l'ultima parola. Infine il Pro Gorizia, proseguendo la marcia iniziata un paio di mesi fa, sta passando di successo in successo. Domenica scorsa a Gorizia era di turno il Belluno, squadra discontinua fin che si vuole ma sempre dura da piegare. Ebbene gli isontini hanno vinto, convinto e giocato, allo stadio di via Baiamonti, la più bella partita del campionato favoriti in ciò dal tenace, generoso e corretto comportamento della squadra ospite. A Trieste due pareggi e una rinuncia. Contro il Lanerossi, lanciatissimo e bene registrato, il pareggio del Ponziana non è da buttar via ma da considerare come un mezzo successo. Soprattutto perchè questo pari è stato il frutto di una generosa condotta di gara degli undici atleti triestini che nel secondo tempo, iniziato con una rete di svantaggio, si sono battuti come leoni trasformando a tre minuti dalla fine una molto probabile sconfitta in un meritatissimo pareggio. Mentre siamo lieti di elogiare il corretto comportamento dei ventidue atleti sul campo del Ponziana non possiamo lasciar passare sotto silenzio il contegno poco edificante di un gruppo di tifosi al termine della gara verso un giocatore della squadra ospite per rivalsa a fatti che risalivano alla partita di andata. Era l'unico modo di passare dalla ragione alla parte del torto.

Attenti al pareggio, avevamo scritto alla vigilia dell'incontro Libertas-Legnago. Il pareggio infatti è venuto e pare anche che i più soddisfatti siano proprio i triestini. Intanto il Legnago ha conquistato il settimo pareggio esterno. Il Trieste invece ha chiuso la sua tribolata esistenza utilizzando l'ultima rinuncia disponibile in favore della capolista Pordenone. La Mestrina ha superato a fatica il Portogruaro che in campo altrui si è battuto molto bene. Approfittiamo della circostanza per porgere al sodalizio del buon Radio le nostre più vive condoglianze per la tragica fine del portiere Fiandri che gli sportivi giuliani hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare per le sue doti di atleta. In chiusa segnaleremo la facile vittoria del Cerea sull'ormai spacciato San Donà.

Domenica prossima il tabellone presenta il seguente programma di gare: Pordenone-Lanerossi, Mestrina-Cerea, Ponziana-Dolo, Thiene-Portogruaro, Belluno-Saici, Gorizia-Crda, San Donà-Libertas. Riposa il Legnago.

Schedina molto difficile da compilare. Al centro Pordenone-Lanerossi e il resto tutte partite molto impegnative e quindi dall'esito incerto. La capolista Pordenone, ricevendo il Lanerossi, dovrà darsi molto da fare per fermare questa squadra che se non ci è apparsa invulnerabile in difesa in compenso dispone di un attacco difficile da contenere. Domenica scorsa, a Trieste, mediana e difesa del Ponziana sono stati i reparti che hanno lavorato di più per tenere a bada l'indiavolato quintetto attaccante di Schio. Comunque, puntiamo sul Pordenone. Non meno difficile si presenta l'avversario ospitato dalla Mestrina. La giovane baldanzosa squadra del Cerea a Mestre non dovrebbe passare. Tutto questo sulla carta. Comunque i ragazzi di Blason dovranno lavorare molto e bene per venircene a capo. In condizioni normali il Portogruaro a Thiene partirebbe con i favori del pronostico. Belluno-Saici. Difficile ma non impossibile un'affermazione della squadra giuliana. Parlare di un pareggio contro una squadra come il Belluno, che non conosce ancora questa soluzione dopo diciotto partite, è per lo meno arrischiato. A Belluno si vince o si perde ma il Saici se le saprà giocare ha delle carte in mano da poter vincere. Pro Gorizia-CRDA, uno dei più attesi confronti tra cugini. Nella partita di andata la gara si è risolta con una rete per parte. Oggi gli isontini attraversano un felice momento e sono perciò in condizioni di aggiudicarsi l'intera posta. Non sarà però impresa molto facile. La Libertas va a San Donà dove nessuna squadra ha perso. Non dovrebbe essere molto difficile per la squadra triestina fare altrettanto. Attenzione però a non essere i primi a pagare. Il Ponziana ospita il Dolo. Altra partita molto difficile per la squadra triestina. Giocando decisi come domenica scorsa contro il Lanerossi ci può scappare il pareggio e anche l'affermazione piena.

I marcatori della IV Serie

16 reti: Zaramella (Pordenone); 11 reti: Piatto (Lanerossi, Bigatello (Dolo), Vecchiet (Saici); 10 reti: Patergnani (Mestrina); 9 reti: Ardit (Mestrina); 8 reti: Sommavilla (Belluno), Gregorin (Crda), Perin (Portogruaro), Saro (Mestrina); 8 reti: Mazzucato (Lanerossi), Marchioro (Thiene), Mariotti (Cerea); 6 reti: Callegari (Mestrina), Creston (Legnago), Bradamante (Crda), Fabiane (Belluno); 5 reti: Sbardellini (Cerea), De Zotti e Favaron (Dolo), Ferro (Ponziana), Moretti (Pro Gorizia), Frisario (Libertas) e Raise (Saici).

La morte dell'arbitro Weiss

E' stata appresa con profondo cordoglio negli ambienti sportivi cittadini, la scomparsa di Francesco Weiss, deceduto dopo lunga e dolorosa malattia. Ottimo arbitro e appassionato sportivo, lo scomparso aveva dedicato per quasi trent'anni la sua competente e apprezzata opera nell'organizzazione dell'attività calcistica, specie di quella giovanile. Alla famiglia Weiss esprimiamo le condoglianze nostre e degli sportivi, in particolare della famiglia arbitrale triestina.

A Trieste il «Pirelli»

Una conferma si chiede alle ragazze della Ginnastica

Mentre il massimo campionato maschile di pallacanestro osserverà domenica prossima il turno di riposo, disputandosi alla vigilia l'incontro internazionale fra Italia e Belgio a Bruxelles, quello femminile, appena avviato, continuerà la sua marcia normale. La palestra della Ginnastica anzi sarà per la seconda volta consecutiva teatro di un incontro fra le biancocelesti e una formazione lombarda. Alle ore 11 scenderanno in campo infatti le atlete del Pirelli, che potrebbero costituire un complesso non imbattibile per le giocatrici locali. Nelle due precedenti partite disputate contro la Sipra ed il Pavia, le milanesi sono sempre rimaste battute, per cui è da attendersi una loro nuova prova negativa, dato che la Baitz e compagne si sono notevolmente rinfrancate nel morale dopo la sorprendente vittoria ottenuta domenica scorsa sul Bernocchi. Con particolare curiosità è attesa una conferma delle giovanissime Carniel e Magris. Assieme al trio Prennushi, Baitz e Pausich, le due matricoline potrebbero costituire una formazione di buon rendimento, capace di farsi rispettare più del previsto.

Il segretario della F.P.I. a Trieste

Iersera a tarda ora è giunto a Trieste il comm. Edoardo Mazzia, segretario della Federazione Pugilistica Italiana. La venuta a Trieste di Edoardo Mazzia va messa in relazione col recente comunicato della F.P.I.

BRUNDAGE TOGLIEREBBE le Olimpiadi all'Australia

Il Comitato internazionale potrebbe assegnare i Giochi del 1956 a un altro Paese

Chicago, 4

Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale, ha dichiarato di aver ricevuto nei giorni scorsi un gran numero di lettere dall'Australia, in cui si afferma che l'Australia non è attualmente in condizioni di organizzare i giochi olimpici del 1956.

«Quanto alla proposta di far disputare i gioci olimpici allo stadio di cricket — ha dichiarato Brundage — non è stata presa alcuna decisione definitiva. Se non ci saranno date serie garanzie in aprile nella riunione di Città del Messico, sarà scelta un'altra città per le Olimpiadi del 1956».

Candidatura di Tokio per il '60

Tokio, 4

Da fonti autorevoli si apprende che i giapponesi compiranno il massimo sforzo perchè i giochi olimpici del 1960 siano assegnati a Tokio. Delegazioni giapponesi saranno inviate in varie città dell'Europa e dell'America, al fine di ottenere l'appoggio di molti Paesi alla candidatura di Tokio. Rappresentanti giapponesi saranno anche presenti nella prossima riunione del C.I.O. a Città del Messico in aprile.

Le partite minori di calcio a Trieste

ORARI E CAMPI PER DOMENICA PROSSIMA

Orari e campi delle gare minori di calcio che si svolgeranno a Trieste domenica 8 febbraio. *Campionato di Promozione regionale:* Postelegrafonici-San Canciano, campo via Flavia, ore 10.15; Muggesana-Fossalon, Muggia, 15; Sant'Anna-Sangiorgina, via Flavia, 15; San Giovanni-Aquila, San Giovanni, 15. *Campionato federale ragazzi:* Sargiorgina-CRDA Monfalcone, campo Sargiorgina, ore 15; Ponziana-Latisana, Ponziana, 13.30. *Campionato di I.a Divisione:* Ferroviario-Juventus, campo San Giovanni, ore 9.45; Ponziana B-San Giovanni B, Ponziana, 10.30; Libertas B-Triestina C, San Giovanni, 11.30; Ilva-Fortitudo, San Giovanni, 8. *Campionato di II.a Divisione:* Edera Cavana-Edera, campo Ilva, ore 9; Audace-San Giacomo, Cantieri, 10.45; Juventus B-Flamma, Ilva, 11; Birrai-Libertas Muggia, I Maggio, 11; Aurisina-Istria, Aurisina, 15; Alpina-Crda B, Ilva, 15.

Il torneo calcistico della P.C. Div. Trasporti-Zona Muggia 1-1

Battaglia serrata fra i due undici e risultato che premia entrambe le squadre. Nel primo tempo i nero-gialli della Trasporti, hanno avuto un leggero predominio che è sfociato al 44' in un «rigore» che Gherbaz ha sprecato. Nella ripresa, la squadra muggesana passava all'attacco ma su un rapido contropiede la Trasporti al 29' riusciva a portarsi in vantaggio per merito di Gherbaz. I rossoblù non si rassegnavano alla sconfitta e contrattaccavano tenacemente riuscendo, allo spirare del tempo, a cogliere il pareggio con Romano. Il tempo di mettere la palla al centro e l'arbitro sig. Stasi che ha ben diretto l'incontro dava il segnale di fine partita.

Le due squadre hanno assunto le seguenti formazioni: DIV. TRASPORTI: Ancona; Miot, Vendramè; Freddi, Godina, Giuliani; Oblak, Marzan, Gherbaz, Pintar, Vivi (cap.). ZONA MUGGIA: Cumar; Losco, Besedniak; Dean, Suttorini, Romano; Pettarin, Pusnar, De Micheli, Beorchia (cap.), Monti.

Millionarios - Rapid 2-1

Bogotà, 4

Il Rapid di Vienna e il Millionarios di Bogotà si sono incontrati oggi nel torneo per la Coppa Bogotà, e la vittoria è toccata all'undici colombiano per due a uno. Il primo tempo si era chiuso con il Millionarios in vantaggio per uno a zero. Alla presenza di cinquemila persone le due squadre sono scese in campo agli ordini dell'uruguayano Luis Alberto Fernandez nelle seguenti formazioni: *Rapid:* Musil; Giesser, Happel; Mueller, Hanappi, Golobic; R. Koerner, Riegler, Dienst, Probst, A. Koerner. *Millionarios:* Ochoa; Martinez, Zuluagra; Benegas, Rossi, Gonzalez; Villalba, Baez, Di Stefano, Villaverde, Mourin. Ha segnato entrambe le reti dei vincitori Di Stefano. La prima su passaggio di Benegas, la seconda su allungo di Baez.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la
Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.
Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati in domenica subiscono una maggioranioze del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA tuttofare, robusta, cercasi, assistenza uomo ottantenne. specificare condizioni. Cass. 20429 B, U.P.I.

PRESTASERVIZI 25-enne capace offresi tutto il giorno presso distinta famiglia. Cass. 20441 A UPI

C Richiesta d'impiego L. 10

A. CAUZIONANDO distinta offresi gerenza negozio o cassiera. Telefono 32533. 60896 C

DATTILOGRAFO (propria macchina), offresi copiature, istanze, qualsiasi traduzione. Recapito: Vidali 10 (Scuola musica). 60887 C

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi assistenza ammalati prezzi onestissimi. Crispi 26-II. 60879 C

PIANOFORTI: accordature, riparazioni (qualsiansi). Preventivi gratuiti. Perizie, stime. Richieste: 41437, oppure Vidali 10, scuola musica. 60887 C

SIGNORINA italiano tedesco referenze, pratica bambini, offresi. Telefono 7784. 60882 C

VEDOVA per bene offresi cucito, stirare. Telef. 91962. 60874 C

CC Artigianato L. 20

L'OFFICINA specializzata dell'Universaltecnica ripara con massima garanzia qualsiasi tipo di macchina per cucire o apparecchio radio per ritiro a domicilio e preventivi telefonate ai numeri 41243 o 94465. Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 CC

PERMANENTI 700, americane 1000, ondulazioni 150, tinture prezzi imbattibili, lavoro perfetto, solo al Salone Carmen, Settefontane 11. 60870 CC

PERMANENTI soffici americane, tiepide, specialità taglio 1953, tutti servizi accurati. Parrucchiere Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 60913 CC

SARTA uomo donna abile assume qualsiasi lavoro, anche riparazioni. Tel. 94128. 60892 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 60853 CC

D Off. d'impiego L. 25

AZIENDA cerca persona fiducia, con cauzione. Cass. 20434 D UPI.

GESTORE cercasi per ristorante tipico, accettansi offerte dettagliate. Inutile scrivere se non trattasi di prima forza. Cass. 20439 D UPI

BARBIERE cercasi. Via Istria 22. 40861 D

GIOVANE pratico salumeria cercasi. Canova 25. 60867 D

SEGRETARIA dattilografa buona cultura e conoscenza stenografia, cerca grande ente. Scrivere dettagliando età, studi, referenze. Cassetta 20423 D UPI.

LAVORANTE sarto uomo cerca primaria sartoria. Indicare occupazione precedente. Offerte Cassetta 10515 D UPI.

LAVORANTE e garzona sarta uomo cercansi. S. Nicolò 12, sartoria Valent. 60891 D

PRATICISSIMA per rivendita tabacchi cercasi. Inutile presentarsi se non pratica. Indicare età e posti occupati. Cass. 20424 D UPI.

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Via Università 13, Pipan, telefono 28146. 60914 D

RAGAZZO 14-enne cercasi. Corso Garibaldi 4, macelleria. 60909 D

ELEMENTO maschile tutta fiducia età 30-45, cerca seria ditta, mansioni varie. Perfetto inglese, possibilmente tedesco, francese. Indicare referenze. Cass. 20427 D UPI.

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese residente Gorizia, cercasi. Domanda referenze: Casella Postale 164, Gorizia. 2862 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA per ufficio, vuota, mobiliata, paraggi Goldoni, Carducci, cercasi pagando bene. Cass. 10525 E, U.P.I.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE matrimoniali, camerette, appartamentino indipendente, quartieri vuoti-mobiliati, affittansi anche alleati. Crispi 3-II, ufficio. 60907 F

CAMERE, stanzetta, indipendente, matrimoniali, quartieri, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, telef. 5093. 60873 F

MATRIMONIALE soleggiata uso cucina, bagno, stanzetta, mobiliato, affittasi. Telef. 7750. 60878 F

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente cucina, anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 60894 F

MATRIMONIALI diverse, altre singole, appartamentino mobiliato, altro grande lussuoso, affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 60901 F

MOBILIATA telefono affittasi distinto. S. Nicolò 30-II, porta 6. 60900 F

STANZA centralissima uno o due distinti, affitt. Tarabochia 3 p. 8. 60890 F

STANZE due, matrimoniale e salotto, centro, affittasi alleati o distinti. Tel. 7375. 60908 F

STANZETTA con bagno telefono, affittasi impiegato o anziano. Telefonare 26084. 60876 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi accelerati (60 giorni): 3000. ICCO, Teatro 1. 60883 G

A personale contabile pratico, desideroso perfezionarsi studi tecnica ed organizzazione contabilità ricalco, industriale, costi, ecc., offresi iscrizione gratuita corso specializzato, dottrina e pratica. Informazioni ed iscrizioni: SATA, Organizzazioni contabili, via Padnina 2-I, tel. 95949. 40848 G

BRASILIANO portoghese, spagnolo, inglese, croato serbo, eccetera: lezioni, traduzioni. Facilitazioni pagamento. Giulia 41, IV. 60877 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, solfeggio. Ginnastica 15, III, porta mezzo. 60905 G

TRECENTO settimanali: ripetizioni latino, matematica, tedesco, italiano. Giulia 26-I. 60899 G

I Off. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO magnifica posizione centrale, adatto qualsiasi impiego, affittasi. Offerte Cass. 20436 I UPI.

VILLA 7 stanze, tinello, stanza servizio, cantina, bagno, telefono, riscaldamento centrale installato, giardino, garage e vasto locale adatto attività industriale, libera metà aprile, affittasi. Offerte Cass. 20435 I UPI.

VILLA lussuosissima Scorcola, libera, posizione incantevole, sei stanze salone feste, 2 bagni, terrazze, piscina, spogliatoi e docce, parco vastissimo, affittasi. Telefonare 29-600. 60888 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze, magazzino, cerco affittanza, compensando adeguatamente. Prego telefonare 96213. 60906 L

CAMERINO soffitta, magazzino piccolo per deposito materiali edili, cercansi. Cass. 20430 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. CUCINE economiche legna elettrogas fornelli, primaria fabbricazione. Deposito: S. Lazzaro 16. 60716 M

APPARECCHIO radiologico Monfalcone vendesi. Telefonare Trieste 32691, ore 15-17. 2632 M

APPLICATE alla vostra macchina per cucire il motorino elettrico «Gutris», primo versamento lire 2000 e 12 rate mensili da lire 1200. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 M

BAZAR «Polli»: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, telefonico, meccanico, tecnico, compressori, stoviglie porcellana, pellicce. Bramante 1. 56 M

CANE tipo rattler, educatissimo, intelligentissimo, cedo persona di cuore. Telef. 27698, mattinata. 60895 M

L'ENTE Protezione Animali cede: cucciola lupa 6 settimane, alsaziana pura razza 18 mesi, cocker maschio nero 4 mesi. Orario 17-20. Telefonare 29592. 393 M

MACCHINA cucire nuova mobiletto 39.000 vend. Crispi 17-III, sin. 60910 M

MACCHINE cucire Singer diversi tipi 6000 in poi; nuove lussuose, ratealmente. Ritiransi usate. Maiolica 13-III. 60885 M

MACCHINE per maglieria originali Popp misure 8 per 80, 8 per 100, vend. a prezzi d'occasione ed a lunghissime rateazioni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 345 M

MACCHINE per cucire originali «Cleveland» a doppia marcia e ricamo automatico, con mobili lussuosi, vendonsi ad eccezionali condizioni di pagamento, scuola di ricamo gratuita. Universaltecnica, via dell'Istria 13 tel. 94465. 345 M

PELLICCE pregiate comuni ultimi modelli svendita sottocosto. Riparazioni. Ginnastica 21. 60902 M

RADIO Philips moderna 11.000, piccola Minerva, vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 60910 M

SETTER femmina, 8 mesi, cedesi. Telefonare 89-93. 60895 M

TRAVAMENTA mc. 40 varie misure, occasione, Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 60903 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

GIOIELLI antichi, orologetti, miniature, smalti, argenteria finissima, compero. Cass. 20440 N UPI

VASI cinesi giapponesi, porcellane, tappeti, mobili, acquistansi. Telef. 24844. 60904 N

NN Mobili e pianoi. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri speciali, librerie 25.000, bar 35.000, combinati 45 mila, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, attaccapanni 6000, altri lussuosi con armadio, luminosi, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, lettistipo 15 mila, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000, due usi 14.000. Cucine 85.000, matrimoniali 88.000, salottiletto 65 mila, tinelli, pranzo. Tarabochia n. 6. 60844 NN

A. CUCINE bellissime accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26. Esposizione: Petronio 32. 253 NN

ACQUISTATE mobili da Giglietta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere soggiorno, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. 24 NN

ATTACCAPANNI laccati rustico, completi, moderni, varie tinte, consegna immediata. Visitate l'Esposizione via Foscolo 37 angolo Canova. 40891 NN

BIECHER mobilificio, via Istria 27, vende matrimoniali, cucine, salotti, grande assortimento, massima solidità, prezzi diretti propria produzione. Confrontate! Attenzione: N. 27, scuole. 40884 NN

BILIARDI, sedie, tavolini bar, lampadari, amplifono 6 altoparlanti, banchi gelateria, compressore, vendonsi occasione. Torrebianca 41, magazzino. 60893 NN

CAMERA da letto e camera da pranzo vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 60915 NN

CAMERA una persona vendesi. Via Girardi 6, pt., dalle 15-17. 60871 NN

CUCINA mobile unico, camera matrimoniale, vendo. Affarone. Via Molinovento 5. 40868 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

MATRIMONIALE noce persiana propria lavorazione vendesi grande occasione. Torricelli 6. 40849 NN

PIANINO, se buono stato, acquisterebbe famiglia. Ginnastica 45-I, sinistra. 60897 NN

PIANINO Bremitz incrociato vendesi. Via Giulia 45. Sponza, 13-15. 60869 NN

SALOTTI salottini cucine matrimoniali attaccapanni tavolini, a prezzi bassi, vendita rateale e per contanti. Via Ugo Foscolo 7. Bontempo. 40867 NN

STUDIO noce cristalli, armadio salvaroba Biedermeyer grandioso, altro armadio tre porte specchio, libreria noce viennese grande, scaldabagno Triplex perfetto, vendonsi. Via Beccherie 3, magazzino Madalosso. 60881 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

LA Società Mario Meretta e C., via Bertola 5, Torino, fondata nel 1911, importatrice esclusiva per l'Italia degli olii lubrificanti della Paragon Oil Company, disposta finanziare acquisto camioncino per svolgimento lavoro, cerca agenti o concessionari provinciali per la vendita in esclusiva, residenti in luogo; età anni 25-35, introdotti presso rivenditori e stazioni servizio. Scrivere indicando situazione familiare, studi compiuti, ditte con le quali hanno lavorato o lavorano, articoli precedentemente trattati. 5257 P

Q Auto moto cicli L. 40

ACCUMULATORI: Ardea 12 V, 1400, 1100 E, 500 B e C. Giardinetta con ritiro fuori uso L. 6000, garanzia 8 mesi. Accumulatorenwerk A.A.A. Casa della Batteria, via Pietro Nobile 6, tel. 24988. 60638 Q

AUTOMOTOCICLI: garage Jolly, Corso Cavour 7, assume abbonamento posteggio. Tel. 28398. 60821 Q

CUCCIOLO ultima serie tipo Guzzino vendesi occasione. Tarabochia 5, portineria. 60868 Q

FIAT 1100-E 1952 come nuova vende anche ratealmente Autotecnica, piazza Oberdan 8, tel. 5430. 60911 Q

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A. ALCUNI appartamenti 3, 4 stanze e stanzino ancora disponibili, via Cologna 16-22, prenotansi, svolgimento pratiche Aldisio. Impresa Zucchi e Canal, via Valdirivo 14-II. 60785 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 stanze bagno accessori, altri una-due stanze occupati, stabile nuovo via Giuliani 44, vend. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 60912 S

LEGGE Aldisio costruzione già iniziata appartamenti 2-3 stanze accessori vend. Universal, via Parini 15. 60898 S

LOCALI d'affari via Combi adatti per negozi, bar, ecc., vendonsi in condominio. Amministrazione Sbisà, via Diaz 10. 60866 S

QUARTIERE centralissimo 5 stanze comfort, affittasi. Alabarda, San Spiridione 6. 60884 S

QUARTIERI pronti, 2, 3 stanze, ogni comfort, vendonsi, facilitazioni pagamento. Alabarda, S. Spiridione 6. 60884 S

QUARTIERI Viale, Pascoli, Udine liberi e occupati, vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 60903 S

STABILE paraggi Rossetti, 11 quartieri, esente imposte, 4.200.000 vendesi occasione. Crispi 60 porta 6. 60875 S

TERRENO 500 mq. splendida posizione vista mare vendesi. Alabarda. S. Spiridione 6. 60884 S

TERRENO Opicina recintato 2000 mq. vend. o scambio quartiere. Telefonare 26042. 60889 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117. Roma. 5226 U

V Diversi L. 50

CHIROMANZIA: La Terza, vero mago di Napoli. Ultimissimo giorno oggi. Torrebianca 22 tel. 26795. 60880 V

LENTI OFTALMICHE
PRIMATO
Soft-Lite
G
LE LENTI DI ALTA QUALITÀ
PERFEZIONE OTTICA · VETRO DI FAMA MONDIALE
UNA GRANDE CASA
OFFICINE GALILEO

DOMANI al FENICE
ALAN LADD nel film

Domani all'Impero
Un grande successo teatrale, un più grande successo cinematografico
MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE

OGGI al CINEMA ITALIA
Un meraviglioso film d'amore, della «SERIE D'ORO» MANENTI:
SOGNI PERDUTI
(DUELLO SENZA ONORE)
con A. BACH — M. GIROTTI — C. DOWLING
Un'affascinante vicenda passionale in un drammatico inganno

OGGI al Cine MASSIMO
la METRO GOLDWYN MAYER presenta:
ROBERT TAYLOR e DENISE DARCEL
in
DONNE VERSO L'IGNOTO
«La più sensazionale caccia all'uomo in un film originale che farà fremere e commuovere profondamente»